

# Consiglio provinciale cronache 269

ANNO QUARANTATRE - NUMERO 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 2021

Periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento - [www.consiglio.provincia.tn.it](http://www.consiglio.provincia.tn.it)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/TN - periodico mensile nr. 269 anno 2021 - Tassa Pagata/Taxe Perçue/Economy/Compato. Attenzione, in caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la destinazione del mittente, che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

## È partita l'offensiva dei vaccini

### Il punto in aula: se possibile, 840 mila dosi entro l'autunno

Il Consiglio provinciale sta esercitando un ruolo attivo e costante nella gestione del difficilissimo periodo pandemico in Trentino. Al netto delle moltissime interrogazioni e mozioni presentate e promosse dai singoli consiglieri, ci sono state poi ripetute comunicazioni in aula da parte del presidente Maurizio Fugatti e dell'assessora alla salute Stefania Segnana. Esse si sono poi risolte anche nell'approvazione di ben cinque risoluzioni consiliari (Zeni, Rossi, due volte Degasperi, Ferrari i primi firmatari), con relativi impegni operativi per il governo provinciale.

Massima attenzione ovviamente all'avvio - giudicato positivo anche dalle opposizioni - della campagna di vaccinazione: Fugatti punta entro l'autunno alla somministrazione di oltre 800 mila dosi, per il raggiungimento della immunità di gregge, ma i ritardi nella consegna dei vaccini potrebbero cambiare la tempistica. Molto si è poi discusso di scuola, decidendo tra l'altro di andare a studiare gli effetti concreti della didattica a distanza. Intensa infine la polemica sulle modalità adottate dal 4 novembre per comunicare al ministero i dati sui positivi al Covid-19: Rossi, Zeni, Degasperi, Demagri, Zanella e altri hanno puntato l'indice su un metodo che ha escluso dal computo i contagiati emersi dai test antigenici rapidi. L'anomalia è cessata da quando, in gennaio, il ministero ha adottato lo stesso metro di misura del Trentino.

(alle pagine 2-3)

#### Varata la manovra finanziaria Pat da 4,9 miliardi di euro

### BILANCIO PAT 2021: ECCO LE MISURE AL TEMPO DEL COVID

Accordo mancato tra minoranze e Fugatti sulla formazione di un tavolo allargato e condiviso per studiare le misure di contrasto alla crisi in atto

(alle pagine 8-14)

#### ACQUE MINERALI NUOVA DISCIPLINA

Il Trentino si è dotato di una nuova disciplina per lo sfruttamento delle acque minerali da imbottigliamento e per le attività minerarie, con relative, nuove regole per il rilascio delle pubbliche concessioni alle imprese del settore. La legge elaborata dall'assessore Achille Spinelli contiene anche una norma che cerca una volta di più di mettere ordine nel comparto delle cave di porfido, puntando ancora di più sulla qualità del prodotto e sulla severità delle regole da rispettare.

(alle pagine 16-17)

#### ECCO I COMMISSARI PER SNELLIRE LE OPERE

La legge numero 13 del 2020 - approvata a fine novembre - introduce le nuove figure dei commissari straordinari per l'accelerazione delle opere pubbliche strategiche. La Giunta Fugatti ha già deciso poi quali saranno le opere in questione, dalla ferrovia della Valsugana al sottopasso di Spini di Gardolo, dalla ciclovia tra Riva e Limone sul Garda alla circonvallazione di Pinzolo, fino alla messa in sicurezza del sovrappasso di Ravina. La norma sui commissari fa eco a una legge nazionale e si accompagna anche con nuove misure che cercano di abbattere la montagna della burocrazia che dev'essere scalata ad ogni appalto pubblico.

(a pag. 7)

#### IL PUNTO

### Maggioranza solida

Se il Governo nazionale si muove sul filo del rasoio, tormentato da grossi problemi di consistenza della maggioranza parlamentare, in Trentino il problema non si pone e non si è mai posto, grazie a un sistema elettorale (con premio di maggioranza) che tradizionalmente garantisce una solida governabilità.

Nelle ultime settimane c'è stato qualche sommovimento nei due opposti schieramenti: Claudio Cia è passato a Fratelli d'Italia e si è dimesso da assessore regionale; il gruppo di minoranza Futura 2018 si è spaccato dopo l'uscita di scena di Paolo Ghezzi, con la verde Lucia Coppola transitata al Gruppo Misto.

Non cambia per questo il rapporto di 21 scranni a 14 tra centrodestra-autonomista e orizzonte d'opposizione (che va dai 5 Stelle al centrosinistra-autonomista). Tra le due aree c'è stata qualche prova tecnica di dialogo, con l'ipotesi di una messa in comune dell'onere e onore di progettare l'uscita dalla pandemia e dalla crisi economica.

La profferta di dialogo e collaborazione da parte delle minoranze non ha però prodotto il ventilato tavolo comune. Il presidente Fugatti apprezza la responsabilità e la progettualità di tutti, ma preferisce rimanere nei binari tradizionali: chi ha vinto governa, gli altri controllano.

(L.Z.)

Approvata la norma Olivi. Ok anche alla legge Leonardi che sostiene le associazioni combattentistiche

### Nuovi negozi, potere ai Comuni

Non solo Covid, tra le tematiche di cui si occupano le leggi provinciali approvate nelle scorse settimane. L'aula a metà gennaio ha approvato - con 6 astensioni - un testo di Giorgio Leonardi (Forza Italia) che prevede sostegno alle associazioni combattentistiche, d'arma e delle forze dell'ordine trentine e loro coinvolgimento nel sistema integrato di sicurezza del nostro territorio.

Via libera (all'unanimità, con l'ok anche dell'assessore Failoni) anche alla proposta firmata Alessandro Olivi (Pd), che invece rafforza le competenze dei Comuni riguardo all'insediamento di nuove attività commerciali di media e grande dimensione: l'intervento normativo è pensato per consentire ai municipi di tutelare efficacemente i negozi di prossimità attivi nei centri storici e di difendere territorio e paesaggio locali da centri commerciali che possono modificarli pesantemente, come già ampiamente avvenuto in questi decenni.

(a pag. 15)

**QUATTRO  
PROPOSTE  
PER NUOVE  
LEGGI**

A PAG. 24

**PETIZIONE:  
SALVATE  
MALGA  
LAGORAI**

A PAG. 15

**COPPOLA  
CIA, ZANELLA  
NOVITÀ  
IN CONSIGLIO**

A PAG. 6

### Dalla penna dei consiglieri

Sette scritti per sette consiglieri provinciali in carica: è quanto pubblichiamo alle pagine 20 e 21, dando modo agli eletti - di maggioranza e di minoranza - di soffermarsi su temi specifici. Alex Marini parla di gestione delle crisi industriali, Roberto Paccher e Paolo Zanella delle sfide 2021 per battere il virus, mentre Alessio Manica ragiona sul Recovery Fund. Claudio Cia sollecita a credere nella banca del plasma iperimmune, Gianluca Cavada chiede aiuti adeguati per il turismo e per la montagna. Nel suo testo, Luca Zeni mette in relazione difesa dell'autonomia speciale trentina, sviluppo del dialogo, rilancio della progettualità di medio periodo e uscita quindi dalle secche della crisi economica e sociale prodotta dalla pandemia.





**Il presidente della Provincia punta a 830.000 dosi entro l'autunno per uscire definitivamente dal tunnel**

La durissima guerra al Covid-19 continua serrata. Dopo le settimane natalizie trascorse in zona rossa nazionale, gli effetti benefici sull'andamento della pandemia si sono visti, con un significativo calo dei positivi al virus, delle ospedalizzazioni, dei decessi. Il Governo Conte ha posto il Trentino in zona gialla e il governo provinciale ha riaperto le scuole, con presenza fisica di metà della popolazione studentesca.

L'ultimo check point in Consiglio è stato fatto il 14 gennaio, con nuove comunicazioni del presidente Maurizio Fugatti, chieste e ottenute dai consiglieri di minoranza (escluso Lorenzo Ossanna).

“Entro settembre – ha spiegato in aula il presidente della Provincia – ci dovrebbero arrivare 830 mila dosi e saremo così all'immunità di gregge. Se i numeri saranno confermati (ma i ritardi nelle consegne lo mettono in forse, ndr), c'è una luce in fondo al tunnel e si può vedere la fine di questo incubo”.

Il presidente ha apprezzato i toni usati in aula dall'opposizione e ha spiegato quanto sia difficile muoversi in uno scenario sempre in movimento, con i colori delle regioni in continua evoluzione, con l'andamento della pandemia ancora imprevedibile. Dettagliata sul piano tecnico è stata la relazione dell'assessora provinciale alla sanità: Stefania Segnana ha spiegato che è partita la grande operazione dei vaccini anti-Covid; siamo nella fase in cui li si stanno praticando agli operatori sanitari e dentro le Rsa, personale e anziani che vi risiedono. Poi si passerà a tutti gli ultraottantenni. Il vaccino è già stato praticato a metà gennaio per il 90% del totale nelle Rsa, all'85% dei sanitari e all'80% del personale non sanitario dell'Apss. Massima attenzione ovviamente si sta prestando alla tempestività dell'arrivo delle dosi di vaccino Pfizer e di vaccino Moderna, necessarie per andare avanti come da programma. Entro gennaio, ha detto l'assessora, si concluderà la somministrazione ai sanitari, mentre si parte subito con le strutture ospitanti persone disabili e con i volontari del soccorso (precedenza a quelli di età superiore ai 50 anni). Per le Rsa gli screening continueranno fino a quando verranno praticate le seconde dosi di richiamo. Un dato importante: solo 2 r.s.a. a metà gennaio avevano realizzato la “stanza degli abbracci” per l'incontro tra ospiti e congiunti. 12 saranno attive a breve, 7 strutture stanno valutando e 18 non la faranno, ma potranno aprire le porte grazie alla vaccinazione degli ospiti e del personale.

La seduta consiliare ha offerto a tutti i consiglieri l'occasione per fare domande, sollevare questioni, sollecitare azioni, denunciare limiti dell'azione di governo. I consiglieri provinciali stanno incalzando da mesi la Giunta, si susseguono anche le interrogazioni (Lucia Coppola in particolare ne ha prodotto una serie particolarmente fitta, con quesiti tra l'altro sull'acquisto dei vaccini, sulla funzionalità dei reparti di senologia, sulla prosecuzione degli screening antitumorali).

In queste due pagine a tema Covid riferiamo ovviamente anche delle risoluzioni votate dall'aula, che mettono nero su bianco sollecitazioni importanti alla Giunta Fugatti.

Nelle sedute d'aula centrate sull'emergenza sanitaria – e in particolare nell'ultima di metà gennaio – ha tenuto banco insistentemente la vexata quaestio dei numeri relativi ai contagi in Trentino, posta con forza da Ugo Rossi, da Luca Zeni, da Paolo Zanella, da Paola Demagri e da altri consiglieri di minoranza. Il livello molto basso dei contagi conclamati in Trentino rispetto alle altre regioni – a differenza di altri parametri invece allineati, come i pazienti in terapia intensiva e i decessi – va inquadrato alla luce di un meccanismo tecnico. Dal 4 novembre scorso la Provincia ha deciso che chi risulta positivo al test antigenico rapido viene subito posto in quarantena e curato di conseguenza. L'esame molecolare viene praticato solo per la fine quarantena, risultando quindi spesso negativo. Scelta ineccepibile sul piano sanitario. A Roma però si è continuato a dare per scontata la pratica dell'immediata conferma dei contagi con esame molecolare, escludendo quindi i test rapidi dal conteggio. Trento dal canto suo ha trasmesso solo quanto richiesto, ossia il numero dei contagi segnalati da test molecolare, con l'effetto che sono rimasti in ombra i tanti contagiati “scoperti” dal solo test rapido.

Il Consiglio provinciale si è ufficialmente espresso già il 4 dicembre, approvando una risoluzione delle minoranze (Rossi, Demagri, Dallapiccola, Zanella, Ferrari e Degasperri), che ha impegnato la Giunta a comunicare tutti i dati

statistici ritenuti essenziali per conoscere il quadro della situazione: numero di tamponi molecolari, di test rapidi e di persone sottoposte ai primi o ai secondi, tamponi molecolari di controllo sui positivi al test rapido e tempi di attesa per gli interessati. A metà gennaio è stata diffusa una prima tranche di dati e le opposizioni hanno tuonato che ancora una volta non si fa completa trasparenza e si sciorina solo una parte delle cifre richieste.

Il 15 dicembre – sempre in aula consiliare – Maurizio Fugatti aveva rivendicato che “la Provincia non ha mai nascosto nulla, men che meno l'alto tasso di mortalità nel Trentino, fin dalla prima ondata del Covid 19”.

“È capitato anzi – ha detto il presidente della Provincia – che il ministero abbia detratto 63 decessi comunicati dal Trentino come causati da Covid e che Roma invece non giudicava tali”.

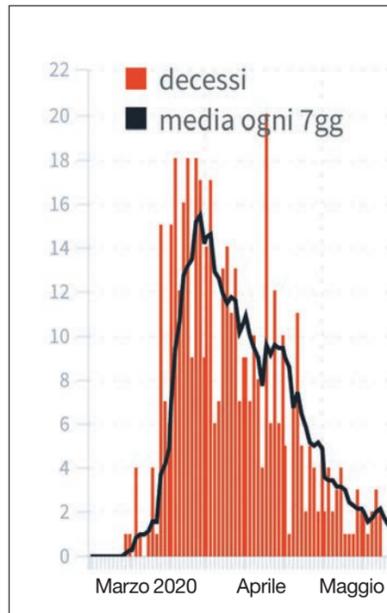
“Se stiamo facendo bene lo diranno la storia e i trentini, di certo noi stiamo gestendo il Trentino in un momento straordinario e di grande difficoltà”. Fugatti ha poi dato la notizia che all'Azienda sanitaria è stato conferito un importante riconoscimento internazionale proprio per come ha gestito l'emergenza Covid. “In fondo al tunnel – ha concluso – c'è una luce che si chiama vaccino. Il tunnel da attraversare durerà però almeno sei mesi”.

Le minoranze hanno comunque insistito anche nelle successive settimane sull'equivoco dei dati sui contagi, lamentando che esso

IL SILENZIO PER LE 1.145 VITTIME



Sono tante, troppe le vittime del Covid-19, anche in Trentino. Alla data del 24 gennaio erano 1.194. Il 16 dicembre (come era stato fatto anche il 16 aprile) il Consiglio provinciale, su invito del presidente Walter Kaswalder, ha dedicato loro un minuto di silenzio iniziale. La nostra assemblea – ha detto Kaswalder – vuole esprimere i sensi della corale solidarietà umana e della più sentita vicinanza morale alle famiglie segnate da questi lutti.



# Operazione vacc

## Ok a due risoluzioni promosse da Zeni e Rossi



Luca Zeni, Paolo Zanella e Ugo Rossi



Il 14 gennaio l'aula consiliare ha approvato una risoluzione proposta da Luca Zeni (Pd) e che sollecita di calendarizzare (così come si era inizialmente previsto) le vaccinazioni per i volontari del soccorso. L'assessora Stefania Segnana ha detto no invece ad altri punti del testo, in cui si chiedeva anzitutto di ovviare ai ritardi sull'esecuzione dei tamponi salivari già sperimentati dal centro Cibio. No anche a un incremento dei tamponi rapidi, “perché non sono mai stati ridotti di numero, ché anzi si è già chiesto alle farmacie e alle Rsa per anziani di aumentarne il numero.”

Disco verde all'unanimità per la risoluzione firmata Ugo Rossi, che chiede alla Giunta di effettuare entro gennaio la stima del mancato fatturato nel turismo. Boccia infine con 21 sì e 11 no la risoluzione proposta da Paolo Zanella: chiedeva di dare mandato a Fbk di calcolare gli indici epidemiologici in base ai dati dei tamponi molecolari e antigenici fino a quando non inizierà a farlo l'Istituto superiore di sanità. Se Roma, ha affermato l'esponente di Futura, fa male i conti, diciamo a Fbk di farli per noi. Anche Rossi pensa che c'è la necessità di avere uno strumento nostro di valutazione e che occorre confrontarsi con i numeri reali. Basta confrontare i dati di Veneto e Trentino per capire che qualcosa non torna: la scelta fatta a novembre 2020 di equiparare test molecolari e rapidi è stata giusta, ma ha consentito che i positivi al test rapido, giudicati tali senza bisogno di test molecolare, non entrassero nel conteggio trentino dei contagiati, a differenza di quanto si fa nel resto del Paese.

influenzerebbe pure il colore della fascia (giallo e quindi piuttosto rassicurante) in cui il Governo ha collocato la nostra Provincia con le relative misure di prevenzione anti-Covid.

Il 14 gennaio è stata l'assessora alla sanità, Stefania Segnana, a respingere l'accusa nemmeno tanto larvata di avere bluffato sui dati statistici. Con orgoglio ha ricordato di avere messo sempre la propria faccia durante questa fase tanto lunga e drammatica di emergenza pandemica.

Dal 15 gennaio – nuovo step importante – la questione dei dati ha perso parzialmente di attualità, perché Roma ha deciso di procedere esattamente come il Trentino sta facendo dal 4 novembre (basta la positività al test rapido per essere trattati e conteggiati come positivi), cosicché il disallineamento delle cifre sui contagi da quella data non c'è più.

In Consiglio Ugo Rossi ha commentato che la circolare del Ministero certifica quello che si sarebbe dovuto fare fin dall'inizio: tampone rapido, quarantena e verifica con il molecolare entro due/tre giorni. In novembre e dicembre molti positivi non sono stati inseriti, come è

stato correttamente fatto, invece, in Veneto ed Emilia.

Per Paolo Zanella a Trento c'è stato il tentativo di restare in zona gialla a tutti i costi, ma l'espansione dell'epidemia si è vista comunque dal numero di ricoveri e decessi. Duri anche Luca Zeni (si è “giocato” sui tempi di conferma dei tamponi rapidi) e Filippo Degasperri: i giochi sui numeri – ha detto – ricadono sul lavoro e sulla salute della popolazione.

Prima Claudio Cia e poi Mara Dalzocchio – sull'opposto fronte politico – hanno preso subito le difese dell'amministrazione Fugatti: le domande sui dati – ha detto la capogruppo leghista – andrebbero rivolte a Roma, invece di accusare l'esecutivo trentino di falsificarli, accusa inaccettabile e che contribuirebbe ad aggravare anche la situazione economica.

Il presidente Fugatti per l'ennesima volta ha reagito a sua volta: se il Trentino avesse fatto qualcosa di clamorosamente sbagliato – ha detto – qualcuno da Roma avrebbe alzato il telefono per chiedere spiegazioni. E se l'indice di contagiosità del virus (r.t.) cresce, questo non si deve al nuovo metodo di conteggio, perché sta accadendo in tutta Italia. “Un giorno arriverà uno



scienziato, che ci dirà perché l'incidenza del Covid-19 da noi è stata diversa rispetto al Sud, dove la situazione è oggettivamente migliore nonostante le nette differenze di livello delle strutture sanitarie”.

La discussione d'aula di metà gennaio s'è sviluppata ovviamente anche su aspetti diversi da quella del numero di contagi. E va detto che temporalmente precede di una settimana le difficoltà subentrate con i ritardi a livello europeo – da parte dei produttori di vaccini Pfizer – nella consegna degli stock promessi, un problema che ha pesantemente coinvolto anche il Trentino e spinto il presidente Fugatti a scrivere assieme ai colleghi governatori di regione al premier Conte, perché si venga a capo al più presto di questo disservizio potenzialmente molto dannoso.

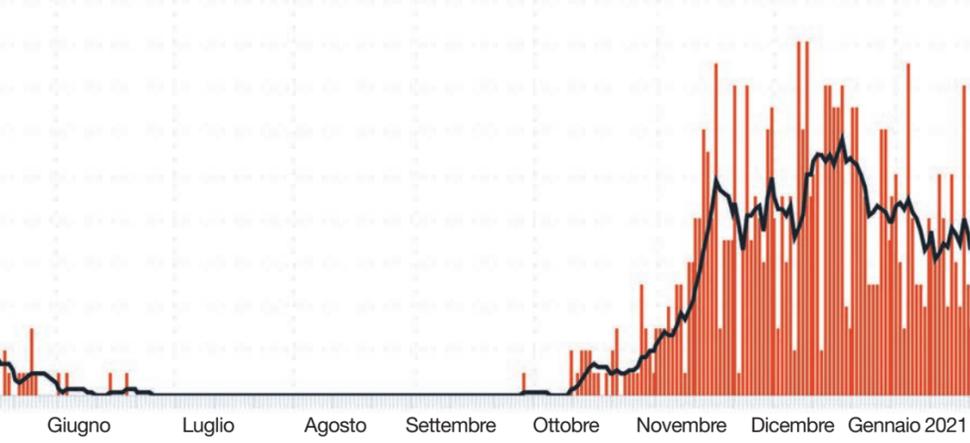
In Consiglio il 14 gennaio Ugo Rossi ha voluto fare espressamente i complimenti a Segnana e all'Azienda sanitaria per come si sono mossi sul fronte dei vaccini: anche se ci sono problemi di comunicazione, il Trentino sta dando una buona immagine. Sul piano economico: c'è bisogno di una fotografia delle necessità del turismo per pro-

grammare le risorse per la prossima stagione invernale (il consigliere ha fatto approvare una risoluzione proprio su questo versante).

Anche per il nuovo consigliere provinciale Paolo Zanella, la Pat sta gestendo in modo egregio la partita vaccinale. Sul tema della diffusione del virus, invece, la gestione è difficoltosa e a tratti fatalista, perché si aspetta il Governo. Fa pensare male il fatto che si è puntato sempre di più sui test antigenici sapendo che il ministero non li contava. Mentre un'analisi seria e responsabile dei numeri avrebbe aiutato anche l'economia che sta subendo questo stillicidio di provvedimenti.

Luca Zeni ha fatto un ampio giro d'orizzonte sulle scelte maturate nella gestione della pandemia. Quella del Governo di blindare il Natale, ma con possibilità di andare a trovare amici e parenti, alla luce dei fatti – ha ragionato l'ex assessore alla sanità – non è stata la migliore. Buona invece la scelta del 50% di studenti a scuola, per contenere i disagi dei ragazzi, così come quella di concedere nella zona arancione più libertà di spostamento.

Storico decessi per Covid-19 e media mobile a 7 giorni



L'assessora provinciale alla sanità, Stefania Segnana

**Polemica vivace sui dati dei contagi (ma dal 15 gennaio il ministero fa come Trento sui test rapidi e cessa la differenza nel contare i positivi)**

# ini: l'aula elogia la Giunta



Si è arrivati lunghi, soprattutto a novembre, sul tracciamento dei contagiati e sulla centrale specializzata Covid. Circa la chiusura delle piste da sci: non si può non tenere conto dell'impatto di questo sport sui ricoveri in ortopedia. Zeni ha poi ricordato la risoluzione Pd che impegna a non abbassare la guardia sui test molecolari, i più affidabili. E ha ribadito che ci si dovrebbe rivolgere all'istituto zooprofilattico. Il mandato al centro Cibio sui test salivari è d'altro canto importante, anche se si è arrivati in ritardo.

**Mara Dalzocchio** ha preso di punta le minoranze: ogni volta – ha detto – inscenano qui un teatrino per mettere in dubbio la bontà dell'operato della Giunta e dell'Azienda sanitaria (che è patrimonio di tutti i trentini, non certo della maggioranza). Ma questa Giunta ha anticipato più volte le decisioni del Governo Conte (ad esempio sulle zone rosse in alcuni Comuni e sulle aperture di scuole e asili), a sua volta invece spesso apparso in difficoltà e confuso.

**Filippo Degasper** ha messo in dubbio che le restrizioni abbiano prodotto i risultati attesi: sorge il

dubbio – ha detto – che non siano strumenti efficaci, mentre i danni sull'economia sono evidenti e le tensioni stanno aumentando. C'è bisogno di un supplemento di serietà, non va bene continuare ad alimentare aspettative di riapertura delle piste di sci o dei ristoranti. Meglio decidere e aprire come ha fatto Bolzano, per i soli residenti. Degasper, d'accordo con Dalzocchio, ha affermato che il Governo Conte ha gravi responsabilità e fa molto peggio della Pat, che parte da una posizione svantaggiata, visto che prima del Covid il Trentino, quanto a posti in terapia intensiva, era terzultimo in Italia.

**Lucia Coppola** ha criticato la decisione di vaccinare prima gli ultracinquantenni, "perché se è una categoria è a rischio lo è indipendentemente dall'età".

**Vanessa Masè** s'è detta preoccupata per la difesa della nostra autonomia speciale in tempo di Covid, perché in quest'anno di emergenza i rapporti con lo Stato e l'urgenza dei provvedimenti l'hanno messa più volte in pericolo. C'è una vera erosione della cultura dell'autonomia, che si fonda su un'esperienza di autogoverno di 70 anni.

IL PUNTO SULLA SCUOLA

## La d.a.d. osservata speciale

Tre risoluzioni dell'aula. E un plauso a Bisesti per il lavoro sul trasporto studenti



Mirko Bisesti, Alessia Ambrosi, Sara Ferrari, Lucia Coppola, il dirigente Apss Ferro



Le scuole medie e superiori trentine hanno riaperto il 17 gennaio, con alternanza per tutte le classi di settimane in presenza e settimane in d.a.d. Tre giorni dopo, in Consiglio, è stata approvata all'unanimità una risoluzione proposta da **Filippo Degasper**: prevede una verifica scientifica sugli effetti della didattica a distanza. In Francia – ha detto il consigliere (e insegnante) – i test hanno dimostrato che, al di là delle sensazioni, gli studenti delle medie non hanno perso nulla nelle materie principali. Ferrari ha condiviso che occorre un'analisi approfondita, anche se appare già certo che la d.a.d. ha aumentato le distanze sociali. Coppola ha ricordato che si deve pensare a una formazione degli insegnanti alla d.a.d.

Unanimità c'è stata anche su una seconda risoluzione Degasper, che prevede la convocazione del Tavolo di coordinamento per fare chiarezza sulle 13 scuole musicali trentine e su cosa possono e devono fare nel corso dell'emergenza.

Un terzo voto positivo è stato espresso in Consiglio il 14 gennaio sulla mozione di **Sara Ferrari** (Pd), che impegna a pubblicare sul sito [www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it) e sul portale [Vivoscuola](http://Vivoscuola) gli aggiornamenti sui tamponi al personale scolastico e agli studenti, l'organizzazione della campagna vaccinale nelle scuole, la dotazione di dispositivi di sicurezza e i protocolli per il trasporto degli studenti, in particolare sui controlli previsti alle fermate delle corriere. Il testo è stato concordato con l'assessore all'istruzione **Mirko Bisesti**, che in aula ha rivendicato i passi avanti compiuti da settembre, con un forte incremento dei mezzi e il coinvolgimento dei noleggiatori privati (dal 7 gennaio ne sono stati aggiunti 150). Coppola ha dato atto che la situazione è effettivamente migliorata. E ha chiesto che agli insegnanti vengano consegnate mascherine ad alta protezione Ffp2. Rossi a sua volta ha riconosciuto alla Giunta di aver lavorato bene sul versante del trasporto e ha suggerito un prolungamento dell'anno scolastico di qualche settimana, per recuperare i tanti giorni in presenza andati persi dall'anno scorso ad oggi a causa della pandemia. Masè ha condiviso l'appello di Rossi, ricordando la ripartenza nel giugno scorso delle scuole dell'infanzia, tenute aperte fino al 31 luglio. Marini ha rilanciato la sua proposta dell'agosto 2019, per la creazione di un osservatorio sulla mobilità sostenibile, che tenga conto anche del trasporto degli studenti.

Dei tanti aspetti del rapporto scuola-pandemia si era occupata già a fine novembre anche la V Commissione permanente, riunita dalla presidente **Alessia Ambrosi** per sentire la viva voce di Bisesti. L'assessore ha chiarito che la didattica in presenza è da sempre la priorità. "Il Governo ha fissato la capienza dei mezzi di trasporto degli studenti all'80%, noi siamo attrezzati per una capienza al 60%. Il picco massimo di classi isolate con la quarantena è stato di 294. La didattica digitale integrata ha richiesto un grosso lavoro, affinché tutte le scuole potessero essere pronte e connesse al web. La messa in

campo di 45 milioni di euro aggiuntivi per un solo anno scolastico la dicono lunga su quanto crediamo nel mondo della scuola, con l'impiego aggiuntivo di più di 800 persone legate all'emergenza". La sovrintendente **Viviana Sbardella** è intervenuta spiegando come hanno funzionato i rientri a scuola per le attività di laboratorio e come sia stata prestata attenzione particolare agli studenti con bisogni speciali o particolari fragilità, concordando le attività con le famiglie. Il dirigente **Pat Roberto Ceccato** ha precisato che l'investimento di 45 milioni è concentrato sull'incremento di personale, solo 6 milioni sono stanziamenti per arredi e device per le scuole. Quasi 70 sono le sezioni aggiuntive di scuola per l'infanzia, dal momento che il numero di alunni per classe è calato da 25-26 a 22-23 bambini per sezione, nella scuola invece le classi sono aumentate di 300, con oltre 400 nuovi insegnanti assunti. Per il personale ausiliario tecnico e amministrativo sono stati spesi circa 5 milioni di euro, pari a 145 unità aggiuntive, in più fino a dicembre c'è stata la richiesta di ulteriori 120 risorse per attività di vigilanza e pulizia attraverso il Progettone. Sulle conclamate criticità della d.a.d. – la didattica a distanza – Ceccato ha spiegato che ci si è concentrati su banda larga, potenziamento delle reti e quindi incremento delle disponibilità di gigabyte, inoltre assegnazione di ulteriori device a favore delle famiglie più fragili.

Ferrari ha chiesto a che punto sia il confronto con le organizzazioni sindacali sulla didattica a distanza, Demagri ha voluto sapere: quali misure sono state prese per gli universitari; se sono attivi i referenti Covid negli istituti; se si vuole estendere l'anno scolastico. Coppola ha raccomandato particolare attenzione ai tamponi antigenici per gli insegnanti, mentre Degasper si è soffermato sulla didattica laboratoriale e sulla specificità delle scuole musicali. Zanella ha giudicato rischioso riaprire le scuole già in dicembre (come inizialmente si pensava di fare), suggerendo gradualità, per evitare che i ragazzi diventino "mine vaganti" all'interno delle famiglie. Bisesti gli ha replicato che hanno un forte senso di responsabilità, dopo avere vissuto e patito molto questa tragica esperienza. L'assessore ha fornito alcuni altri chiarimenti: sì, è attiva una "sezione Covid" dedicata alla scuola e i referenti Covid negli istituti sono in contatto con l'Azienda sanitaria. Analogo contatto è attivo con i sindaci per gestire la situazione delle scuole d'infanzia.

**Antonio Ferro** (Aps) ha chiarito che con i sindacati c'è un appuntamento fisso ogni due settimane. Il dirigente sanitario ha spiegato che i bambini sotto i 14 anni non sono rilevanti per il contagio, motivo per cui si è deciso di accettare fino a due piccoli contagiati nella stessa classe, prima di arrivare alla chiusura della stessa. Sul contagio tra gli insegnanti: i dati sono in linea con la popolazione generale, dunque non c'è un maggior rischio legato alla permanenza a scuola. Non si ritiene quindi utile fare screening di massa o periodici.



Tonina, Coppola, Marini, Zanella: piena condivisione

## Mozione Masè in campo per ridurre i rifiuti in plastica



È stata approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale una mozione proposta da Vanessa Masè (La Civica) per la riduzione dei rifiuti in plastica. Il testo, riscritto d'intesa con l'assessore all'ambiente Mario Tonina, impegna la Giunta Fugatti in due direzioni: in primis ad attivare una compagna di comunicazione e sensibilizzazione relativa alla riduzione dei prodotti di plastica monouso, promuovendo la cultura del riuso anche nell'ambito degli eventi organizzati sul territorio provinciale. In secondo luogo la mozione prevede che la Provincia sottoscriva un accordo con il Consorzio dei Comuni trentini finalizzato a promuovere presso le amministrazioni comunali la cultura del riuso e la creazione di una rete organizzativa, con la collaborazione degli enti gestori dei rifiuti, per la distribuzione e gestione di materiali riutilizzabili durante le manifestazioni organizzate sul territorio provinciale.

Tonina ha assicurato che il tema gli è caro e che la sua attenzione in materia è alta, anche se altre sono state ("purtroppo", ha lamentato) le priorità di cui ha dovuto occuparsi. L'assessore ha citato come esempio il Comune di Pejo, dove i rifugi e gli operatori del settore turistico si sono già mossi concreta-

mente per liberare la montagna dai rifiuti in plastica, come prevede anche l'Agenda 2030. Tonina ha condiviso con Masè l'esigenza di promuovere soprattutto nella scuola e tra i giovani una cultura orientata alla riduzione dell'uso della plastica.

Coppola, che nel Gruppo misto rappresenta Europa Verde, ha condiviso la mozione, sottolineando la necessità di rendere omogeneo il sistema del conferimento della differenziata e del residuo nei Comuni del Trentino. A suo avviso occorre anche puntare a ridurre gli imballaggi.

Favorevole anche Alex Marini, che nel Misto rappresenta i 5 Stelle ed ha richiamato l'attenzione sulle ecomafie. D'accordo anche Paolo Zanella di Futura, che ha segnalato come l'impianto di compostaggio di Cadino non permetta la degradazione delle bioplastiche normalmente utilizzate per lo smaltimento della frazione umida, per cui andrebbero smaltite nel residuo. Va quindi incentivato l'impiego di borse della spesa riutilizzabili. Masè ha concluso evidenziando l'esigenza di pianificare gli interventi in questo campo, per riuscire a rispondere più incisivamente all'esigenza di risolvere il problema.



**Senza voti contrari passa un testo che riconosce il loro impegno solidale. Rossi propone (e Bisesti accoglie) il pieno e paritario coinvolgimento anche della realtà degli Schützen**

# Associazioni combattenti "promosse" da Leonardi

La "legge Leonardi" per il sostegno alle associazioni d'arma, combattentistiche e delle forze dell'ordine ha raccolto consensi oltre la maggioranza di centrodestra, passando – il 14 gennaio scorso – con 28 voti a favore e 6 astenuti (Coppola, Ferrari, Manica, Marini, Zanella e Zeni).

Il consigliere di Forza Italia ed ex carabiniere in aula ha ricordato che queste associazioni sono riconosciute dallo Stato come enti morali senza fini di lucro e sono formate da componenti delle forze armate per custodire i valori di questi corpi. Questi soggetti – ha sottolineato – non si occupano solo del passato, ma guardano anche al futuro, attualizzando il patrimonio di valori di democrazia, sicurezza e solidarietà per il quale le forze dell'ordine e militari si sono spesso sacrificate. Valori da trasmettere alle nuove generazioni anche attraverso la scuola, creando un ponte tra società civile e società militare, in un tempo in cui il servizio militare non è più obbligatorio ma solo volontario. Secondo Leonardi queste associazioni stimolano il senso di appartenenza alla nazione e la responsabilità di servire la comunità, contrastando l'attuale crisi morale di cui soffre la nostra società. Possono poi contribuire attraverso il volontariato alle azioni con cui le forze dell'ordine operano per garantire la sicurezza e gli interventi in caso di calamità. Basti ricordare l'attuale impiego dell'associazione alpini e dei carabinieri in congedo a fianco della protezione civile e delle forze dell'ordine per fronteggiare la pandemia. Vi è infine per Leonardi un importante contributo alla cultura della legalità e della sicurezza.

Rossi ha plaudito al testo e proposto con successo all'assessore competente, Mirko Bisesti, di coinvolgere anche la Federazione degli Schützen, abbattendo steccati ormai anacronistici. Manica ha invece giudicato incomprensibile la previsione che le associazioni entrino nelle scuole "per prevenire il rischio di dipendenze".

Ok a questa l.p. 2/2021 da Moranduzzo e anche da Cavada, perché si ricorda anche il valore del sacrificio dei tanti militari caduti. Per Ferrari invece "non servono norme ulteriori per rafforzare leggi che già esistono, mirate poi solo su alcune tipologie di associazioni". Marini stesso ha giudicato che si va contro l'esigenza di semplificare il sistema normativo. Pure Degasperi ha giudicato "ridondante" il testo e ha proposto poi di prevedere il contributo di questi soggetti nella manutenzione e nel recupero dei manufatti in memoria delle guerre, comprese le trincee, presenti nel nostro territorio. Cia ha apprezzato invece la proposta di Rossi di coinvolgere gli Schützen, superando così la contrapposizione tra realtà che appartengono tutte alla storia del Trentino. Zanella ha elogiato l'impegno solidale delle associazioni combattentistiche, "mentre altra cosa sono le associazioni d'arma, che da pacifista spero si estinguano". No poi a un inopportuno ingresso nelle scuole, giudizio condiviso da Coppola, perché le scuole portano avanti già da anni progetti di educazione alla pace. Fuori luogo poi, a suo avviso, parlare di contributo educativo per la lotta alle dipendenze.

De Godenz ha plaudito al testo e ricordato di avere sfilato orgogliosamente con gli alpini durante l'ultima adunata a Trento. Paccher ha sottolineato che "il pacifismo non c'entra, perché si tratta di riconoscere un servizio civile utile a tutta la popolazione e la capacità di dare supporto alle forze dell'ordine". E ha citato l'esempio dell'associazione alpini. "Nulla di militare, quindi, ma solo il riconoscimento di queste forme di volontariato gratuito, fiore all'occhiello del nostro territorio".

L'assessore alla cultura Bisesti ha evidenziato l'importanza di riconoscere un ruolo di servizio a queste associazioni, dimostrato anche nell'attuale pandemia o con la tempesta Vaia. Si a Degasperi sulla manutenzione dei manufatti storico-militari, si a Rossi su un riferimento esplicito agli Schützen ("ne ho già parlato con il presidente della Federazione trentina").

Leonardi nella sua replica ha escluso intenti ideologici e ribadito l'obiettivo di valorizzare l'apporto di queste associazioni alla sicurezza, all'ordine e alla pace.



Giorgio Leonardi ha promosso la norma a sostegno delle associazioni d'arma e combattentistiche. Ugo Rossi (a destra) ha ottenuto che si coinvolga anche il mondo degli Schützen trentini.



## I cippi italiani rinascono

L'assessore Bisesti accetta l'impegno proposto da Degasperi



Filippo Degasperi ha rilanciato la sua battaglia per il recupero dei cippi italiani riferiti ai caduti della Grande Guerra

La nuova legge riconosce la funzione sociale, culturale ed educativa delle associazioni d'arma e combattentistiche e delle associazioni delle forze dell'ordine, ne prevede il coinvolgimento nel sistema integrato di sicurezza del territorio, ma anche nella realizzazione di progetti didattico-educativi. Con emendamento Degasperi, si è aggiunta la partecipazione di queste organizzazioni al lavoro di recupero dei manufatti storici contemporanei di ambito militare.

La norma Leonardi è passata assieme a due ordini del giorno dell'aula.

Il primo è stato all'unanimità e proposto da Filippo Degasperi: impegna la Giunta a coinvolgere le associazioni combattentistiche e d'arma nel progetto già previsto dall'ordine del giorno 361 della scorsa legislatura e non ancora attuato, per il recupero e la salvaguardia dei numerosi cippi in pietra rossa di Trento, eretti in memoria dei caduti trentini lungo il fronte italiano.

"La Provincia – ha evidenziato in Consiglio Degasperi che a suo tempo ha fatto un lavoro attivo di individuazione di questi manufatti – ha il dovere di salvaguardarli e recuperarli".

Particolarmente interessanti – spiega il consigliere di opposizione – sono quelli posati nel corso degli anni Venti per ricordare i trentini caduti con la divisa del Regio Esercito. Si tratta di cippi di

pregio artistico, realizzati dallo scultore Davide Rigatti e forniti dalla tuttora esistente ditta Mattivi (frazione Soltteri, Trento). Non si tratta di opere celebrative. Sono semplici parallelepipedi alti circa 80 cm, che sotto una fiamma riportano le generalità del soggetto, il reparto di appartenenza e la data della morte. Ne furono collocati circa una cinquantina ad opera degli stessi commilitoni più o meno nel luogo del fatto bellico e che quindi sopravvivono in Trentino, in Veneto e soprattutto tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia. Di molti purtroppo si sono perse le tracce, ma l'iniziativa del CAI di Trieste ha permesso di localizzare almeno quelli superstiti sui fronti del Carso e dell'Isonzo.

Il 14 gennaio il Consiglio provinciale ha dato il via libera, con i voti di astensione di Coppola e Zanella, anche all'ordine del giorno proposto dallo stesso Giorgio Leonardi – e integrato con un emendamento da lui concordato con Ugo Rossi e l'assessore alla cultura Mirko Bisesti – per prevedere l'esplicito coinvolgimento anche della Federazione degli Schützen del Welschtirol (così si chiamava il Trentino in epoca asburgica), affinché essi possano concorrere alle finalità del testo di legge sulle associazioni combattentistiche, nel campo dell'impegno civile e solidaristico.

## Chiuso lo storico quotidiano Trentino



La notizia – drammatica per il mondo dell'informazione e per la società trentina nel suo complesso – è arrivata il 15 gennaio, tagliente e inappellabile. Il gruppo bolzanino Athesia ha comunicato che l'indomani sarebbe uscita l'ultima edizione del quotidiano Trentino. La S.p.a. di Michl Ebner – ha deciso la soppressione della "creatura" acquistata appena tre anni fa dal gruppo editoriale Finegil (De Benedetti).

La sorte dei 19 giornalisti professionisti dipendenti appare quella della cassa integrazione, mentre i tanti collaboratori "a riga" perderanno senza paracadute questa loro attività e fonte d'integrazione del reddito.

La notizia è stata accolta con sconcerto dalle istituzioni, dal mondo del lavoro e della cultura, da tutti i colleghi giornalisti. Difficile accettare l'idea che si interrompa così una storia iniziata nel 1946, quando le forze antifasciste e antinaziste – finita la guerra – decisero di riattivare l'informazione libera e democratica in regione.

Il Trentino – già Alto Adige edizione di Trento, perché la testata cambiò nel 2002, con il tentativo di rilancio guidato dall'allora direttore Paolo Visetti – chiude perché i bilanci sono in rosso, perché le vendite e la raccolta pubblicitaria sono insufficienti. Perché – il mondo è cambiato e i trentini, un tempo in testa a tutte le classifiche nazionali di lettura dei quotidiani, non entrano più in edicola per spendere un euro e mezzo e informarsi così a una fonte professionale e certificata. Si aprono interrogativi inquietanti: che ne sarà dei dipendenti del giornale, anzitutto? Che ne sarà del vivace pluralismo informativo fin qui assicurato dalla compresenza di Trentino, L'Adige ed edizione trentina del Corriere della Sera?

Del caso si occupa la quinta commissione consiliare, che ha programmato una serie di audizioni.

A fine anno sono maturati alcuni importanti riposizionamenti politici in Consiglio

# Coppola lascia Futura 2018 Cia in maglia Fratelli d'Italia

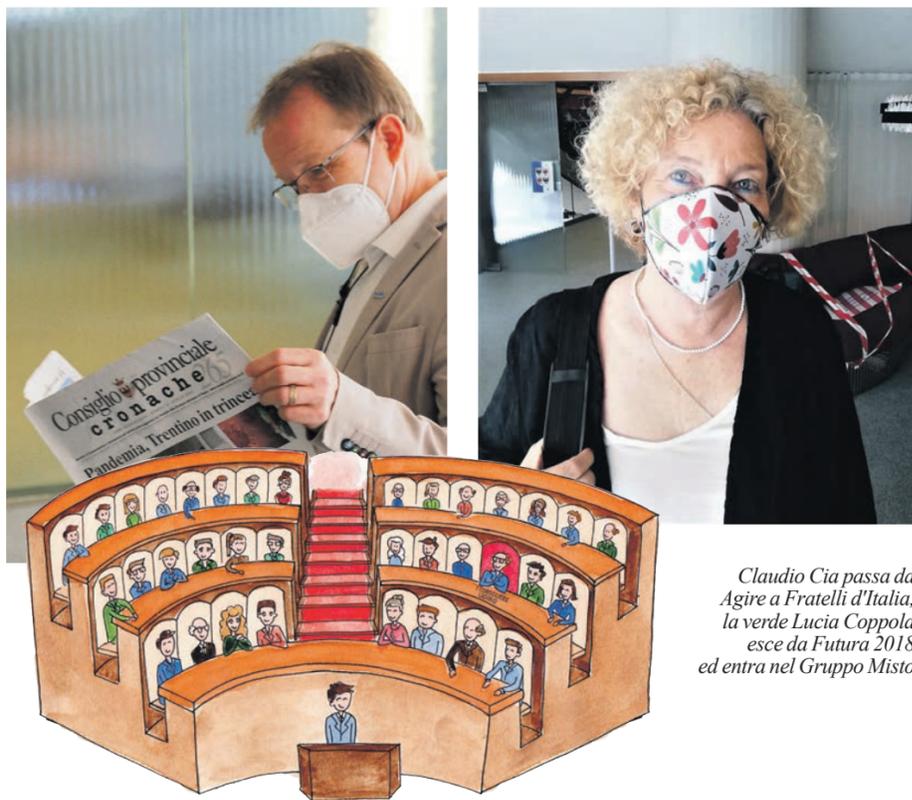
Ci sono stati movimenti di rilievo – nelle scorse settimane – tra i banchi del Consiglio provinciale.

## L'INGRESSO DI FRATELLI D'ITALIA

Il mese scorso Claudio Cia ha ufficializzato la sua adesione a Fratelli d'Italia, cui ha intestato anche il gruppo consiliare che ha fin qui condotto – da solo – nel nome di Agire per il Trentino, la formazione civica con cui era stato eletto in Consiglio provinciale alle elezioni del 2018 e che ora si scioglie. Cia pochi giorni fa – in relazione al suo nuovo posizionamento politico – si è dimesso da assessore regionale.

## LA FRATTURA DI FUTURA 2018

Le dimissioni di Paolo Ghezzi da consigliere hanno prodotto una potente scossa dentro la civica Futura 2018, fondata alla vigilia delle elezioni provinciali proprio dall'ex direttore de L'Adige con altri attivisti quali Piergiorgio Cattani, prematuramente scomparso lo scorso novembre. A subentrare in aula è stato Paolo Zanella, primo escluso in ordine di preferenze personali. Il nuovo assetto – e le alleanze mancate in funzione delle recenti elezioni comunali di Trento – hanno portato a una frattura con la componente verde di Futura, fin qui rappresentata in Consiglio dall'altra consigliera eletta, Lucia Coppola. Quest'ultima – per decisione del movimento Verdi per il Trentino/Europa verde – ha deciso infine di uscire da Futura e di passare al Gruppo Misto,



Claudio Cia passa da Agire a Fratelli d'Italia, la verde Lucia Coppola esce da Futura 2018 ed entra nel Gruppo Misto

lasciando Zanella a rappresentare da solo la forza già di Ghezzi e Cattani.

## SEMPRE VACANTE LA VICEPRESIDENZA

Il Consiglio ha affrontato a più riprese negli ultimi mesi il tema della sostituzione del vicepresidente

dopo le dimissioni, rassegnate ancora ad agosto, di Alessandro Olivi (Pd). Anche lo scorso 13 gennaio, la fumata è stata nera: le minoranze – con Sara Ferrari – hanno comunicato di non avere una candidatura da mettere in votazione per il ruolo che spetta appunto al fronte di opposizione. La capogruppo

pd spiega che si attende e auspica un avvicendamento anche sullo scranno di presidente. Alessandro Savoi protesta che non si può andare avanti fino alla fine della legislatura senza vicepresidente. C'è una lacuna che va colmata. Il disco rotto del "presidente non va bene" – dice e ripete

– danneggia tutti e non si può tirare troppo la corda. Sul tema della democrazia il consigliere leghista ricorda che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio è l'unico in Italia ad essere in mano alla minoranza (con 3 esponenti su 5). Roberto Paccher bolla come ridicolo affermare che serve un confronto con la maggioranza per trovare il nome del vicepresidente. La maggioranza non ha responsabilità per questo ruolo e non può del resto accettare il ricatto sul presidente Kaswalder, che ha già ricevuto la conferma della fiducia in aula, con la bocciatura della mozione presentata dalle minoranze per mandarlo via. Ugo Rossi ribatte che la posizione delle minoranze è chiara: l'accordo di inizio legislatura sui ruoli di vertice dell'ente consiliare deve essere rimesso in discussione nel suo complesso, a partire dal fatto che la fiducia nei confronti di Kaswalder da parte dell'opposizione è venuta meno. Il 13 gennaio Rossi ha aggiunto che questo vale a maggiore ragione dopo le voci di stampa circa un imminente rimpasto di ruoli a metà legislatura, che non si ridurrebbe allo scambio di presidenze in Giunta regionale tra Trento e Bolzano. Alex Marini infine lamenta che c'è questo prolungato stallo sta creando un problema di funzionamento dell'Ufficio di Presidenza, al punto che non è garantito il pluralismo democratico e che vengono a mancare risposte a una serie di sollecitazioni riguardanti l'efficienza dell'ente.

## IN PILLOLE

IN AULA  
IL 2-3-4-23-24-25  
FEBBRAIO

Il Consiglio torna in aula il 2-3-4 febbraio e dovrebbe occuparsi del ddl 46 Degasperis sulle scuole musicali e al ddl 48 Ghezzi sulle donne vittime di violenza. La seconda tornata di febbraio (23-24-25) dovrebbe invece far spazio a: ddl 17 Ferrari sull'insediamento lavorativo di persone autistiche; ddl 42 Zeni sull'anagrafe canina; ddl 62 De Godenz sull'offerta turistica alberghiera. Si va poi al 23-24-25 marzo e si formerà l'ordine del giorno considerando una fitta serie di testi: ddl di Giunta sulle attività culturali; 15-24 di Degasperis e di Ferrari, 28 Masè, 32 Cia, 43 Tonini, 56 Zeni, 69 Coppola, 79 Guglielmi, 67 De Godenz, 65 Leonardi, 34 Marini. Restano da affrontare anche un ddl di Giunta sulle stazioni radiobase e tutela delle radiofrequenze, quindi i ddl 5 di Rossi, 70 di Cia, 71 di Marini, 77 di Dallapiccola e ancora due testi di Manica e di Masè.

## QUATTRO BANDIERE AI CONFINI PROVINCIALI

Trentino, Euregio, Italia ed Europa: sono questi i quattro vessilli che dall'11 dicembre sventano sulle principali strade di accesso alla nostra provincia. Le bandiere testimoniano l'identità e la specificità del territorio e della cultura delle genti trentine e valorizzano anche la dimensione transfrontaliera incarnata dall'euroregione Trentino-Alto Adige-Tirolo austriaco.

## SICUREZZA SUL LAVORO AL CENTRO

Covid permettendo, il Consiglio intende celebrare una serie di conferenze d'informazione, ossia approfondimenti strutturati sui temi di attualità. La prima riguarderà il tema della sicurezza sul lavoro, come da richiesta di Giorgio Tonini. Gli altri appuntamenti riguardano la solitudine degli anziani (Vanesa Masè), l'uso di fitofarmaci in agricoltura, i punti nascita trentini (Paolo Ghezzi) e la gestione sanitaria nelle r.s.a. (Paolo Ghezzi).

## IL NUOVO CONSIGLIERE PROVINCIALE

Paolo Zanella è entrato in Consiglio provinciale per effetto delle dimissioni rassegnate da Paolo Ghezzi. Quest'ultimo nel novembre 2018 era stato il più votato (da capogruppo) nella lista di Futura 2018, seguito da Lucia Coppola (eletta), da Piergiorgio Cattani (che restò escluso ed è poi prematuramente scomparso) e per l'appunto da Zanella. Ecco una scheda di presentazione del nuovo consigliere.

► **NOME:** Paolo Zanella, nato a Cles nel 1979



► **RESIDENZA:** Trento

► **GRUPPO CONSILIARE:** Futura 2018, unico componente del gruppo di opposizione al governo provinciale.



► **FAMIGLIA:** compagno, Giovanni, con il quale convive.



► **REDDITO 2019:** 34.212,00 euro.



► **AUTO:** Renault New Twingo.



► **STUDI:** diploma al Liceo scientifico L. Da Vinci nel 1998. Diploma universitario in Infermieristica nel 2001. Laurea magistrale in scienze Infermieristiche ed ostetriche nel 2012 presso l'Ateneo di Verona.



► **PROFESSIONE:** dal 2001 infermiere all'ospedale S. Chiara di Trento, con una parentesi presso l'hospice di Mezzolombardo. Per un anno tutor clinico nel corso di laurea in Infermieristica dell'Università di Verona, presso il Polo Universitario per le Professioni sanitarie di Trento, dove è stato anche professore a contratto di "Infermieristica clinica e in cure palliative" per tre anni. Dall'ottobre 2018 è coordinatore infermieristico dell'UO di Geriatria dell'ospedale di Trento.



► **INCARICHI ELETTIVI:** eletto in Consiglio comunale a Trento nel settembre 2020, con successiva nomina ad assessore per la transizione ecologica, mobilità, partecipazione e beni comuni. Si è dimesso il 25 novembre 2020 per subentrare in Consiglio provinciale come primo dei non eletti di Futura 2018 al dimissionario Paolo Ghezzi. Alle elezioni provinciali del 2018 ottenne 1.463 preferenze.



► **IMPEGNI SOCIALI:** presidente di Arcigay del Trentino dal 2013 al 2018. Consigliere del Forum trentino per la Pace e i diritti umani dal 2014 al 2018. Consigliere dell'Ordine delle Professioni infermieristiche dal 2018 ad aprile 2020.



► **PASSIONI:** «trekking sui nostri monti, cucinare, prendermi cura delle piante, ascoltare musica. E poi l'impegno politico e civile».



► **OBIETTIVI:** «proseguirò con l'attività di ferma opposizione avviata da Paolo Ghezzi. In questa consiliatura mi occuperò principalmente dei temi che hanno caratterizzato da sempre il mio impegno nell'ambito dei diritti civili e sociali, dell'inclusione e dell'equità. Continuerò a battermi per una sanità pubblica, universale, accessibile e di qualità. Lavorerò perché, grazie alla nostra autonomia speciale, si possa davvero transitare verso uno sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile».



A sinistra Zanella dall'allora presidente Dorigatti per le battaglie sui diritti degli omosessuali. A destra in aula da consigliere.



## CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa edito dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento.

Via Mancini, 27 - 38122 Trento

anno XLIII - N° 1  
GENNAIO-FEBBRAIO 2021

direttore responsabile:  
Luca Zanin

in redazione:  
Monica Casata, Antonio Girardi, Bruno Zorzi

segreteria di redazione:  
Angela Giordani, Alessandra Bronzini, Anna Eccher, Rodolfo Ropelato

DIREZIONE E REDAZIONE:  
Palazzo Trentini  
38122 Trento, via Mancini, 27

fotografie:  
Fotoarchivio Consiglio provinciale

Impaginazione:  
PS - Trento

stampa: Athesia Druck GmbH  
in via del Vigneto, 7  
39100 BOLZANO

Autorizzazione del Tribunale di Trento n° 289 del 20 febbraio 1979



La risoluzione promossa da Ambrosi e Quinta Commissione impegna a uno stretto raccordo con le politiche dell'Ue

## Occhi sull'Europa che punta alla neutralità climatica

Una delle cinque Commissioni permanenti interne al Consiglio si occupa anche di rapporto con l'Unione europea. L'organismo – presieduto da Alessia Ambrosi della Lega (nella foto) – porta sempre una risoluzione in aula, con cui si soppesa il programma di lavoro annuale della Commissione europea, l'organo di governo dell'Ue. Questo passaggio è avvenuto il 4 dicembre e la risoluzione, firmata da Ambrosi, Moranduzzo, Ferrari, Cia, Leonardi, Masè, Degasper, Cavada, Guglielmi, De Godenz, Marini e Rossi, è stata approvata all'unanimità.

Mai come ora – ha detto Ambrosi ai colleghi – è importante parlare di Europa, la V Commissione l'ha fatto quest'anno ascoltando i vari portatori di interesse, il mondo dell'impresa e il sindacato. Da queste audizioni sono emerse le disparità di concorrenza, soprattutto in materia di

commercio, tra gli Stati Ue. La risoluzione si occupa di questo e impegna a monitorare costantemente le mosse di Bruxelles su due fronti con forti ricadute potenziali per il Trentino: il Green Deal europeo e il progetto di un'Europa digitalizzata, obiettivi evidenziati come primari da Ursula von der Leyen. Nel testo approvato si guarda alla "conversione dell'economia necessaria per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050". E si afferma che la crisi Covid ha messo in evidenza "la necessità di investire in conoscenza e competenza digitale dei cittadini oltre che di intervenire sull'infrastrutturazione digitale che, durante il lockdown, ha mostrato tutta la sua debolezza". L'aula ha anche approvato l'impegno a monitorare e rendere note "le proposte elaborate a livello provinciale per contribuire alla definizione del Recovery Plan e le misure ed iniziative discendenti



che risultino di particolare interesse per il territorio trentino".

Ambrosi ha detto che vanno potenziati i rapporti con la Ue, riattivando anche il tavolo di coordinamento tra le regioni per i rapporti con l'Europa. Sara Ferrari ha aggiunto che si deve meglio consentire la partecipazione delle assemblee legislative alla fase ascendente della legislazione europea (ossia il meccanismo per cui le regioni e gli

stati concorrono "dal basso" a produrre la legislazione europea). Servono però proposte, che il Consiglio fatica a elaborare, così come la P.a.t., che ha un ufficio a Bruxelles, non riesce ad esprimere sufficiente "potenza di fuoco", contrariamente all'Alto Adige e al Tirolo. La risoluzione, grazie a un emendamento Ferrari, allarga al 2021 l'esame delle iniziative della Commissione europea, favorendo poi il collegamento con il sistema trentino della ricerca.

Ugo Rossi ha apprezzato il riferimento ai valori europei, proprio mentre Polonia e Ungheria mettono in difficoltà il Recovery Fund non accettando vincoli sul rispetto dei diritti civili. Gli impegni riguardano temi centrali come emissioni inquinanti, digitalizzazione, ma anche sostenibilità sociale della ripresa economica. Bene anche l'attenzione alla possibile adesione all'Unione di Paesi dell'area balcanica e africa-

na. Tema che la Lega ha sempre fatto fatica a affrontare. Il capogruppo Patt ha detto di ritrovarsi completamente nel documento. Alex Marini ha elogiato il lavoro di ascolto. È stata sentita anche l'Università di Trento, che andrebbe coinvolta in modo più sistematico con i suoi esperti. Bene, in materia di referendum, il riferimento alle norme Ue sulle procedure democratiche. Nel 2021 sarà bene occuparsi anche di partecipazione popolare e criminalità organizzata.

L'assessore competente Mirko Bisesi ha detto che nel 2020 i cittadini non hanno visto un'Unione ambiziosa come dovrebbe, anche se, in seguito alle pressioni politiche per l'emergenza Covid, alcune rigidità sono venute meno. Il rapporto del Trentino con Bruxelles deve essere intensificato, occorre un'azione di lobbying, con l'obiettivo di ottenere i fondi per investimenti importanti.

Per effetto della legge provinciale 13/2020, stanno ora per debuttare le figure dei commissari straordinari per l'accelerazione delle opere pubbliche strategiche. Anche a livello nazionale ci si muove in questa direzione, ma il Trentino a fine novembre ha adottato (con 23 sì e 8 astenuti in aula) una propria disciplina. I commissari potranno muoversi come vere stazioni appaltanti, procedendo in modo spedito verso l'apertura dei cantieri. A elencare le opere di rilevante impatto socioeconomico o di elevata complessità progettuale è la Giunta provinciale, che dopo la Befana ha già indicato il raddoppio della ferrovia tra Castelnuovo e Grigno in Valsugana, la circonvallazione di Pinzolo, il sottopasso a Spini di Gardolo, la ciclovia tra Riva e Limone, la messa in sicurezza del sovrappasso di Ravina. La l.p. 13/2020 comprende anche norme per lo snellimento degli appalti pubblici, con deroghe alle regole ordinarie, che vengono ora estese all'edilizia giudiziaria e penitenziaria, alle infrastrutture per la sicurezza pubblica, al settore della ricerca scientifica, alla messa in sicurezza degli edifici degli enti istituzionali. Per evitare contenziosi con lo Stato e l'Europa, si chiarisce quali garanzie di trasparenza e pubblicità vengono preservate nonostante l'iter accelerato. Gli appalti sotto la soglia europea di valore potranno essere aggiudicati secondo il prezzo più basso o scegliendo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Ed ecco il confronto sviluppatosi in Consiglio provinciale sul testo di legge.

### Maurizio Fugatti.

Il presidente della Provincia ha scritto il disegno di legge e in aula ha rassicurato anzitutto Ugo Rossi riguardo ai possibili problemi di costituzionalità del testo: stando alle interlocuzioni col Mit – ha detto – si può essere fiduciosi. Certo in materia di appalti il Trentino è andato avanti, ma ci deve essere questo coraggio di cercare nuovi spazi di autonomia tra quelli non ancora coperti dalla legislazione dello Stato. Poi può succedere un no della Corte, ma l'esperienza dice che sugli appalti c'è una normativa in continua evoluzione, che può offrire opportunità.

### Lucia Coppola.

Ha evidenziato il rischio che si definiscano strategiche opere che non lo sono, sottoponendole ai commissari. La norma poi – ha ammonito – non deve diventare occasione per cementificare ancora. La consigliera ha chiesto infine controlli sulla qualità e la sicurezza del lavoro.

### Alessio Manica.

L'articolo 3 sui commissari è stato riscritto in Commissione legislativa, specificandone meglio i poteri e che tipo di opere hanno forte impatto economico-sociale e complessità tecnica e amministrativa. Si è ristretto quindi il campo e tra l'altro si è limitata la norma agli appalti pubblici, negando la

Approvata la legge che dovrà dare una spinta ai cantieri strategici

# Commissari ad hoc per accelerare le opere



possibilità di espropri di privati. È stato anche previsto un passaggio obbligatorio in Commissione, con la Giunta che verrà a riferire quali opere saranno commissariate. Un emendamento del consigliere ha introdotto un termine di 180 giorni all'applicazione di questa norma a carattere straordinario. Anche per Manica, a fronte delle semplificazioni burocratiche servono più controlli nei cantieri su sicurezza sul lavoro e rispetto dei contratti, come rilevato anche dal presidente Ance e dai sindacati.

### Ugo Rossi.

Le rassicurazioni del Ministero dei Lavori pubblici non bastano,

perché i problemi possono sorgere con quello alle Regioni. Perché se Roma avrà il sospetto che la norma si possa applicare per opere che straordinarie di fatto non sono, solleverà sicuramente questioni di legittimità e la legge, che è condivisibile, potrebbe fare una brutta fine.

### Alex Marini.

Ci sono molte criticità. In commissione si doveva audire l'Anac (autorità anticorruzione) ma la mia richiesta è stata respinta: la Giunta ha detto che Anac ha già espresso un parere sul decreto nazionale, ma proprio lì ha chiesto di non introdurre deroghe alle norme, di potenziare l'autonomia delle sta-

zioni appaltanti, di non saltare le procedure di trasparenza e cautela nell'uso dei commissari, per non sottrarre il settore alla concorrenza. Anche il Coordinamento imprenditori trentini ha chiesto garanzie sulla trasparenza e i Comuni invece un testo unico delle leggi provinciali per gli appalti.

### Giorgio Tonini.

La relazione tecnica al disegno di legge dice che non c'è impatto finanziario, ma ci sono alcuni istituti, come la nomina dei commissari, che invece avranno un onere, perché per loro è previsto un compenso. Quindi, si dovranno verificare le coperture di bilancio.

### Filippo Degasper.

Si sta introducendo un'importante deroga alle regole sugli appalti. L'obiettivo di sciogliere i nodi delle opere pubbliche è condivisibile, ma ricordo che nel 1997 si provvide analogamente, ma per 159 opere, mentre oggi sono 600. Immaginare che i commissari abbiano poteri taumaturgici è un'illusione, vista l'esperienza storica già fatta. Il ritornello è che le regole sono un ostacolo alla velocità dei cantieri, ma il problema vero è fare buona amministrazione.

Noi abbiamo un codice degli appalti del 2006 composto da 278 articoli, 38 allegati e 1400 commi, modificato più di 500 volte e trattato migliaia di volte da Tar e Consiglio di Stato.

Le stazioni appaltanti in Italia erano 15 mila a metà anni '90 e sono cresciute fino a 35 mila. Anche in Trentino, abbiamo stazioni appaltanti ovunque. Come dimostra il caso di Cognola, dove i vigili del fuoco hanno fatto una gara da 206 mila euro per acquistare un'auto-botte. Un altro nostro problema è che abbiamo decine di opere finanziate e mai partite, alcune risalenti al lontano 2007.

### Lorenzo Ossanna.

Il passaggio più delicato – ha detto in aula il consigliere e architetto – è l'individuazione delle opere da assoggettare ai commissari, che dovrà venire da un'analisi attenta del loro reale peso strategico.

Agenzia del Lavoro

## Sedici dipendenti finiti sotto agenzia interinale

A fine dicembre i sindacati hanno portato in Consiglio il caso dei 16 lavoratori che prestavano servizio al Centro risorse dell'Agenzia del lavoro – come dipendenti di Consolida – e che, a seguito della scadenza del contratto della cooperativa, dovrebbero passare all'agenzia interinale Tempor. I capigruppo hanno ricevuto i sindacalisti della Cisl Ermanno Ferrari e Giuseppe Pallanch, Luigi Diaspro di Cgil Fp, Marcella Tomasi ed Elisa Orempuller della Uil. Secondo Pallanch, Giunta e assessore Spinelli non hanno mai accettato di incontrare i sindacati, a fronte di lavoratori costretti a decidere se accettare un lavoro part-time di 18 ore o andare in cassa integrazione. Una forma di ricatto umiliante, ha detto il sindacalista, che contrasta con i protocolli firmati con la Giunta che prevedono l'obbligo di informativa ai lavoratori e il ricorso al lavoro interinale solo nei casi di stretta necessità.

Diaspro ha detto che la Giunta sta facendo saltare i principi del lavoro stabile. In questo caso proiettando nella precarietà professionisti che da 8 anni lavorano per offrire possibilità ai disoccupati. Nel 2019 si era parlato della necessità di fare un concorso, poi rinviato con la scusa del Covid. La dirigente Pat Laura Pedron ha risposto ai sindacalisti che il contratto era già stato prorogato lo scorso anno e che non era più possibile evitare la gara europea visto l'importo di 700 mila euro all'anno. La scelta dell'agenzia interinale è stata fatta per creare una situazione ponte in vista del concorso, nel quale si valuterà l'esperienza, e della gara europea.

La consigliera Ferrari ha ricordato che nella recentissima finanziaria sono stati approvati due impegni per la Giunta a investire più risorse nell'Agenzia e a fare ricorso al lavoro interinale solo quando non siano possibili altre soluzioni. Per Marini si dovrebbero affrontare casi come questo in sede di commissione legislativa. Zanella ha parlato di incapacità del governo provinciale di pianificare il fabbisogno di personale, con costi umani per i lavoratori ed economici per la Pat.

## GLI ORDINI DEL GIORNO COLLEGATI

### Più controlli e paghe corrette



All'unanimità, il testo di Alessio Manica e altri impegna la Giunta ad approvare entro 6 mesi il regolamento sulla verifica dei corretti pagamenti delle retribuzioni negli appalti pubblici. Altro impegno, quello di superare la logica dei controlli a campione, aumentando il numero del personale addetto, in modo da controllare la maggior parte dei lavori pubblici di interesse provinciale.

1



2

### No al dibattito

Respinto il testo di Alex Marini che mirava a impegnare la Giunta Fugatti all'attivazione del "dibattito pubblico" sugli studi di fattibilità di infrastrutture come il collegamento ferroviario Rovereto – Riva e la funivia del monte Bondone, anche per ridurre la conflittualità sociale. Marini chiedeva anche di coinvolgere le amministrazioni comunali interessate a queste opere pubbliche, anche attraverso gli strumenti di partecipazione popolare previsti dagli statuti. Il presidente della Provincia ha espresso parere contrario.



3

### Protocolli di legalità

Unanimità dell'aula sull'impegno – proposto da Alex Marini – di predisporre protocolli di legalità vincolanti per le ditte che si aggiudicano i lavori pubblici, assicurando anche la massima trasparenza sui commissari straordinari e pubblicando tutti gli atti relativi sul sito della Pat.





## BILANCIO PAT 2021: LA DISCUSSIONE

Cominciamo dalla conclusione, il voto dell'aula: la "legge collegata" (una delle leggi provinciali in cui si sostanzia la manovra finanziaria annuale della Provincia) è passata il 17 dicembre con 21 sì, 10 no (le minoranze) e 2 astenuti (Lorenzo Ossanna del Patt e Pietro De Godenz UpT). Il giorno dopo è stata la volta della "legge di stabilità": 20 voti favorevoli, 11 contrari e gli stessi due astenuti. L'amministrazione Fugatti ha così "portato a casa" la programmazione di bilancio per il 2021 e per il triennio che si concluderà con la fine stessa di questa XVI legislatura. Il traguardo è stato raggiunto senza le trincee e le battaglie degli scorsi anni, nel segno di una consapevolezza di tutti – maggioranza e opposizione – circa la delicatezza e straordinarietà del momento, che richiede uno sforzo per l'uscita dalla crisi e la ripartenza. Il budget della Pat non è più in crescita, per la prima volta si scende (di 350 milioni di euro) rispetto al consuntivo 2020.

Le opposizioni si sono battute per convincere il presidente Maurizio Fugatti a creare una cabina di regia allargata e condivisa per la crisi, che superasse lo steccato tra gli opposti schieramenti in Consiglio, ma – come riferiamo separatamente – l'intesa non è stata trovata. Gli emendamenti (in gran parte firmati Degasperri) sono venuti meno e si è potuto dialogare e concludere accordi su molte misure e su diversi stanziamenti di bilancio, spesso su proposta di consiglieri d'opposizione. Un aspetto elogiato in modo bipartisan durante gli interventi oratori finali.

### Paolo Zanella.

Ci si limita all'ordinario in una situazione straordinaria. Positiva è l'apertura manifestata a un confronto con l'opposizione, attraverso un patto per lo sviluppo sostenibile (e anche equo).

Sulle Rsa: servono più infermieri, incontri in sicurezza tra anziani e familiari, più fondi. Urge governare la non autosufficienza, privilegiando il sistema mutualistico pubblico anziché dare mezzo milione di euro ai fondi privati. Una quota dell'assegno unico andrebbe trasformata in voucher per servizi alla non autosufficienza. Altri riferimenti: la povertà delle fasce più fragili, il calo di assunzioni del 46%, i fondi insufficienti di Agenzia del lavoro. Donne, giovani, neolaureati. La ricerca: nel bilancio si tagliano 60 milioni di euro! Lo smart working va incoraggiato. Bene l'efficiamento energetico degli edifici previsto. Si alla parità di genere salariale. Si a turismo sostenibile, ciaspole e alternative allo sci. Le proposte di Zanella per spostare quote di bilancio su tematiche come ambiente ed esclusione sociale sono state bocciate.

### Ugo Rossi.

In questa manovra s'intravede uno sforzo utile a individuare assieme un certo numero di temi per il futuro e per l'assettamento di bilancio di giugno. Chiedo però al presidente Fugatti di fare di più e comunicare di meno. Di dimostrare forza e coraggio, per costruire la via trentina alla ripresa, di fronte a un Governo nazionale debole.

L'ex presidente Pat ha proposto – senza riscontro – di ripristinare l'esenzione sull'addizionale Irpef per i redditi fino a 25.000 euro, che da un paio d'anni è limitata invece a quota 15.000 euro. Ha poi chiesto di togliere l'Imis non solo agli alberghi, com'è stato deciso, ma anche a bar, ristoranti e negozi.

I 5 milioni di euro stanziati per la neve programmata, vista che ne è arrivata tanta di naturale, potrebbero essere indirizzati a questo scopo. Ancora, via l'Imis sugli appartamenti affittati per vacanze. Rossi è per il rinvio della riforma delle Apt e per uno sforzo immediato di elaborazione delle proposte turistiche outdoor, da affiancare allo sci.

Sulle "case di riposo": se è vero che lo sbilancio per i mancati ingressi causati dal Covid saranno coperti finanziariamente dalla Pat, serve però un fondo da 10 milioni. Su famiglie e Covid: tante donne hanno dovuto astenersi dal lavoro prendendosi aspettativa non retribuita, un costo da coprire con 1 milione e mezzo. Sulle coop sociali di tipo B in cui lavorano persone svantaggiate e colpite dal Covid: Rossi ha proposto di stanziare 800.000 euro. Sulle agenzie di viaggio: anche qui serve un fondo straordinario.

### Pietro De Godenz.

La Giunta si sta muovendo bene, ma ora occorre fare ancora di più, accedendo ai fondi statali ed europei e a un indebitamento mirato. Importante sarà Mediocredito a servizio delle imprese. Auspicio l'adeguamento del contratto del personale infermieristico e delle case di riposo, con erogazione anzitutto dell'indennità di vacanza contrattuale. Sono soddisfatto per l'ok al mio emendamento che aumenta i fondi per le r.s.a. anziani, in cui urgono anche attività di formazione e supporto psicologico dei dipendenti. Diamo poi ai parenti la possibilità di incontrare i malati e gli anziani. Sulla scuola: è indispensabile risolvere il problema dei trasporti coinvolgendo le aziende private. Va poi ripreso il progetto di trilinguismo, a partire dalle scuole dell'infanzia. Sul turismo: al primo posto vanno messe le decine di migliaia di disoccupati stagionali. Lo sci resta strategico, enormi sono le risorse perse, comprese le perdite dagli appartamenti in affitto e dal mancato utilizzo delle seconde case. Il mancato incasso renderebbe necessari almeno 100 milioni di ristori. Ben vengono i 121 milioni in bilancio in chiave olimpica 2026. Bene la scelta di consentire debito autonomo delle società Pat, a partire da Trentino Sviluppo. Giusto consentire ai Comuni di ripristinare gli organici. Bene anche l'idea del tavolo con sindacati, imprenditori e minoranza, così come l'idea di un collegamento diretto del Trentino con l'aeroporto Catullo. Una raccomandazione: collaboriamo con la Provincia di Bolzano. Un'ultima, mia soddisfazione: l'emendamento che stanziava denari per riparare i muri

## Una Conferenza e un patto per ricostruire

La relazione introduttiva del presidente Fugatti ha fatto appello a uno sforzo collettivo

L'11 dicembre il presidente della Provincia ha esordito in aula paragonando l'emergenza sanitaria ad una guerra. Il Trentino ha saputo farvi fronte comune – ha premesso Maurizio Fugatti – "con spirito positivo e con saggezza". Il governo provinciale ha preso decisioni coraggiose, concedendo anche aperture in controtendenza nazionale sulla base di protocolli sicuri, come per le scuole dell'infanzia.

"Oggi siamo più organizzati rispetto alla prima ondata e non per caso siamo sempre rimasti in zona gialla. Dovremmo esserne tutti orgogliosi. La nostra economia, con un tessuto di piccole imprese e la centralità del turismo, soffre molto, ma siamo un popolo capace di reagire in modo resiliente. Il protagonismo dell'intera comunità, la coesione, la solidarietà, lo spirito cooperativistico, la partecipazione sono risorse decisive. Questa crisi richiede comunque un patto per lo sviluppo economico e sociale del Trentino. Fondamentale appare aprire una fase di confronto che coinvolga il mondo imprenditoriale, sindacale, politico. Fugatti ha annunciato l'indizione di una Conferenza dedicata, da svolgersi nei primi mesi del 2021. Con grande umiltà e al contempo con grande

determinazione, per il prossimo futuro – ha detto – vogliamo puntare sull'innovazione e sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e della montagna, con una strategia "adattiva" e flessibile. Abbiamo davanti un'occasione per fare innovazione sociale ed economica, verso una situazione di tenuta e di successiva ripresa, che la Provincia deve guidare. Mi preoccupano poco le critiche sui presunti difetti di visione, credo che i trentini preferiscano una Giunta con i piedi per terra, rispetto a libri dei sogni difficilmente attuabili. Il Def nazionale prevede una ripresa nel 2021 pari al 6% e allora non possiamo farci autorizzare uno scostamento di bilancio per realizzare programmi visionari, dobbiamo contare sulle risorse che abbiamo. Il bilancio provinciale può contare solo sulla capacità del territorio di produrre gettito fiscale, che spetta alla Provincia per il 70-75% e non per il 90% come sarebbe previsto dalla Costituzione. L'autonomia ha bisogno di uno stock di risorse maggiore di quello attuale, questo è il punto. Il 2022, quando mancheranno ben 350 milioni di euro rispetto ad oggi, non è lontano. Con Bolzano chiediamo al Governo risorse straordinarie, da restituire in tempi lunghi. Il semplice ristoro

# Il bilancio anticrisi: contributo di tutti senza ostruzionismo

*Gli appunti delle minoranze: fisco troppo pesante e mancanza di una programmazione della ripresa*

a secco danneggiati dal maltempo, in primis nella valle di Cembra.

### Filippo Degasperri.

L'esponente di Onda Civica ha ritirato gli oltre 3 mila emendamenti ostruzionistici iniziali, "per la disponibilità al dialogo della Giunta e perché il momento è gravissimo". Il consigliere ha parlato di entrate fiscali, di investimenti e di sanità. Addizionale Irpef: alleggerita grazie a un emendamento proprio di Degasperri nella scorsa legislatura, ora torna sui redditi più bassi, con introito Pat per 40 milioni in più dell'anno scorso. Irap: la Giunta elimina una serie di deduzioni, a partire da quella sui premi di produttività, per cui anche qui si smentiscono le promesse e si incamerano altri 16 milioni. Anche sugli investimenti la distanza della realtà dalle parole è rilevante. La Giunta aveva elencato l'anno scorso 177 opere che sarebbero partite, vedi viadotto dei Crozi o rifacimento dell'istituto Pertini, ma oggi non se ne sa più nulla, così come delle opere di livello comunale. Di certo il budget scende a 200 milioni di euro dai 500 del 2020. Recovery Fund: chiesto più volte i documenti sui progetti inviati a Roma – ha detto Degasperri – ma senza risposta. Quanto ai nuovi progetti,



l'esecutivo si appropria di quello sull'elettrificazione della ferrovia Valsugana, per cui le risorse sono stanziati dal 2016.

Degasperri ha apprezzato la proposta del co-living e l'operazione che ha portato 20 persone ad abitare a Luserna in alloggio pubblico gratuito. Purtroppo segue il taglio di 100 milioni sull'edilizia abitativa pubblica. Tema Mediocredito banca: esiste da 60 anni e avrebbe bisogno di una strategia forte. La scelta della Giunta è di riconsegnare Mediocredito senza gara a chi l'ha gestito finora e non ha mai usato questo istituto come banca corporate. Almeno con una gara aperta si poteva beneficiare di qualcosa grazie alla concorrenza. Provincia: si aumenta il numero di coloro che potranno essere inquadrati come dirigenti, senza concorso e senza qualificamente si fanno i concorsi per assumere i funzionari. Degasperri ha proposto concorsi per dirigenti con creazione di graduatorie lunghe di idonei al ruolo. Sulla legge collegata, il consigliere ha firmato invece un emendamento per ripristinare 10 milioni di euro sottratti alla scuola pubblica. Altri 2 emendamenti (respinti) sulla scuola: un premio anche in Trentino (come in tutta Italia) agli insegnanti, pure delle scuole musicali; spostamento delle scuole musicali dal comparto cultura al sistema dell'istruzione. Infine sulla sanità Degasperri ha esortato a contrastare il numero chiuso a medicina, che produce carenza di camici bianchi. Altri input: estendere lo smart working negli enti pubblici; aprire le piste allo sci alpino, favorendone la diffusione senza vincoli e coercizioni.

### Alessandro Olivi.

Ha rivendicato che il Pd porta a casa un concreto sostegno del lavoro femminile, grazie al suo emendamento (approvato) che toglie dal calcolo Icef il lavoro della donna, con una deduzione di 2 milioni complessivi. Una norma che si accompagna a quella sul massimale Icef per l'assegno unico provinciale e alla possibilità di mappare, con un nuovo Osservatorio, l'evoluzione dei bisogni legati alla casa. Della manovra di Fugatti il consigliere ha detto che finalmente vi si legge il dispiegarsi di un'idea e non

più solo ordinaria amministrazione. Su crescita e sviluppo occorre però uno sforzo corale, le imprese hanno bisogno di rinnovarsi e serve un forte investimento sulla digitalizzazione del territorio.

Con un emendamento (respinto) Olivi ha proposto che i progetti per il Recovery Fund europeo vengano vagliati dal Consiglio provinciale. Sul welfare suoi emendamenti (respinti) hanno suggerito di considerare prioritario l'assegno unico provinciale rispetto al reddito di cittadinanza, come strumento di contrasto alla povertà e di promozione della famiglia. Altre idee: potenziamento degli ammortizzatori sociali attraverso il fondo per i dipendenti del terziario e del turismo; centralità di Agenzia del lavoro, puntando su formazione continua e digitale. Turismo: gli impianti di risalita sembrano diventati il simbolo di ciò che è inutile e insidioso. Occorre allora che la Pat faccia sentire la voce della montagna in Italia e in Europa. Occorrono ristori adeguati per le imprese e una battaglia con tutte le regioni dell'arco alpino per infrastrutturare la montagna. Ulteriori emendamenti (respinti) hanno riguardato l'utilizzo delle seconde case, nel senso di consentire ai Comuni di incentivarne con la leva dell'Imis l'utilizzo, ad esempio per svilupparvi il lavoro agile e il telelavoro. Anche Olivi ha criticato l'aumento della pressione fiscale con l'Irap, un peso da 10 milioni per le imprese trentine.

### Denis Moranduzzo.

Le critiche delle opposizioni – che sono spalleggiate da stampa e sindacati – sono ingenerose. La Giunta ha fatto un ottimo lavoro in questa fase di emergenza e le minoranze potrebbero invece collaborare con proposte attuabili dal punto di vista finanziario. Questa manovra arriva in contesto molto complicato e tuttavia assicura contributi, esenzioni fiscali, servizi, riuscendo a porsi in un'ottica di medio periodo. Si sta facendo il possibile per non lasciare indietro nessuno. Sul credito locale: ottimo l'intervento su Mediocredito, con l'acquisto delle quote altoatesine per 22 milioni di euro. Bene gli investimenti sui fondi mobiliare, immobiliare e alberghi, preziosi

per la ripartenza dell'economia. Turismo: a differenza del Governo Conte, la Giunta Fugatti è stata sempre attenta al settore: ha varato la riforma Failoni delle Apt e ha previsto contributi per stimolare le assunzioni. Il bilancio Pat 2021 non si rassegna alla realtà e incoraggia lavoratori e famiglie. Punta forte su sostenibilità e digitalizzazione.

### Luca Zeni.

Sulla nuova, ventinata organizzazione del sistema ospedaliero trentino, l'ex assessore ha ammonito che non basta enunciare il ritorno alla centralità delle strutture di valle, ma occorre esaminare a fondo cosa non va nel sistema attuale.

Sulla digitalizzazione del territorio: occorre essere coerenti con il ruolo previsto per Trentino Digitale spa, da cui si attende un serio piano industriale di rilancio. Positiva la sottolineatura sull'importanza della ricerca scientifica, anche se resta da capire meglio il ruolo di Hit. Sugli enti locali: si rivendica la fine dell'obbligo di gestione associata tra i Comuni, ma senza dire come si pensa di ottenere in altro modo la necessaria efficienza del sistema. Un'ottima cosa è stata invece l'offerta gratuita di casa per chi va a vivere a Luserna. "Da un lato – ha detto nella sua chiusa l'esponente pd – in questa maggioranza ci sono i duri e puri che abbaiano contro l'opposizione, dall'altro ci sono i ruspianti con i cerchi in lega. Anche qui torna il dualismo pensiero-azione, mentre per dirla con Sant'Agostino, la realtà è relazionale e non dualista".

### Gianluca Cavada.

La Giunta sta facendo tutto il possibile per sostenere il territorio e le zone di montagna (per il cui sviluppo sono stati appena stanziati 5 milioni). Il bilancio Pat prevede contributi straordinari per il comparto scistico e i lavoratori stagionali, senza contare il fondo per la riqualificazione delle strutture ricettive, anche in vista delle Olimpiadi 2026. Puntare a questo evento è il modo migliore per preparare la rinascita del nostro territorio. L'esecutivo ha elaborato una manovra finanziaria in continuità con i provvedimenti precedenti e a favore delle attività economiche in difficoltà.

dei minori gettiti causati dalla pandemia non basta. Ci siamo mossi con lungimiranza sul fronte del Recovery Fund, perché con Bolzano già a settembre abbiamo presentato un paniere di progetti. Intendo informare preventivamente il Consiglio sulla selezione che verrà fatta tra i 32 inviati a Roma. La manovra di bilancio Pat 2021 è segnata dal calo delle entrate, da elevata incertezza sul medio termine e dalla prospettiva di un progressivo esaurirsi delle forze politiche del Consiglio ha consentito di muoversi in modo compatto nei confronti del Governo, che ha garantito il ristoro pressoché integrale delle minori entrate fiscali del 2020, con l'impegno di fare altrettanto per il 2021. Per il medio termine la Giunta ha individuato diversi strumenti: 1) 3 nuovi fondi a partecipazione pubblica e privata per il finanziamento delle imprese, per la rigenerazione edilizia in aree urbane, per il rilancio delle strutture ricettive anche in vista delle Olimpiadi 2026; 2) Recovery Fund, fondi strutturali europei, altri fondi statali ed europei che

si possono recuperare attraverso progetti mirati; 3) indebitamento per 300 milioni di euro nel triennio. D'intesa con Bolzano puntiamo al recupero delle poste pregresse dei tributi erariali che finora Roma non concede siano nostri. Occorrerà spendere bene le risorse, restando tutti nella stessa direzione. La Giunta vuole puntare su semplificazione delle agevolazioni fiscali, maggiore efficacia degli interventi pubblici, concentrazione delle risorse su ricerca, innovazione e internazionalizzazione, sostegno delle imprese, dei lavoratori in difficoltà e del reddito delle famiglie. Ancora: riqualificazione del settore turistico, alberghiero, cooperativo. Lo stesso spirito anima la volontà di revisione del modello organizzativo dell'Azienda sanitaria provinciale: non per spendere meno, ma per spendere meglio. Questo significa aggiornare il modello attuale hub&spoke a suo tempo pensato, favorendo l'alta specializzazione nei presidi sanitari centrali e una sanità nelle valli più vicina alle persone. Quanto al turismo, occorre attivare risorse a sostegno degli operatori e degli occupati nella filiera, colpita in pieno dalle misure anti-Covid. Una buona notizia

è l'assegnazione delle gare femminili di Coppa del mondo di sci in val di Fassa per fine febbraio. Un intervento speciale l'abbiamo poi messo in legge per gli operatori dello spettacolo e per il settore termale. Il presidente ha quindi parlato dei giovani e della necessità di dare loro strumenti capaci di orientarli per la loro vita futura: "La Fondazione Demarchi diventerà un nostro punto di riferimento in questo senso e anche per il contrasto alle tossicodipendenze". Fugatti ha insistito in conclusione sul carattere inedito degli scenari presenti e futuri. Ci verrà in soccorso la cultura dell'autonomia, preconditione delle scelte politiche di governo per l'amministrazione della cosa pubblica. Fugatti ha indicato tre parole d'ordine per costruire il Trentino del domani: sostenibilità economica, sociale ed ambientale; capacità di innovazione, abbinata a digitalizzazione e diffusione delle nuove tecnologie, infine decisivo investimento sui giovani. "Auspicio - ha concluso il presidente della Giunta - un confronto rispettoso, propositivo, sempre attento agli interessi della nostra gente e della nostra autonomia".



**Le forze di maggioranza: questa manovra dà ossigeno ai settori in affanno. Opposizione critica sul ritorno alla centralità degli ospedali periferici**



Opposizione: Degasperi, Marini e il Patt. In basso a sinistra, Giorgio Tonini con Sara Ferrari



Maggioranza la Lega più Cia e Guglielmi. Sotto, Denis Paoli si confronta con Mara Dalzocchio

**Alex Marini.**

Ha bocciato la manovra per la sua scarsa sostenibilità ambientale ed economica. L'aggiornamento del documento di economia e finanza fornito dalla Giunta evidenzia l'aumento delle famiglie a rischio di povertà e anche della criminalità predatoria (borseggi e rapine) e organizzata. Vi si legge chiara la necessità di un maggiore sostegno alle donne con figli e per la difesa ambientale. Mancano però molti dati nei report della Provincia, ad esempio su Trentino Digitale spa: non sono noti il piano industriale né i numeri sul personale. Sarebbe meglio creare una piattaforma unica per l'accesso agli atti della Pat. La riduzione delle risorse è una sfida da raccogliere per fare come prima ma con meno. Certo, servono ingegno e nuovi modelli fiscali. Dobbiamo ottenere da Roma la competenza a riscuotere le imposte. E dobbiamo emettere bond, facendo partecipare i cittadini. Si potrebbe introdurre lo strumento del referendum finanziario per una nuova legge sull'efficacia ed efficienza delle politiche pubbliche, basata sul controllo popolare dell'indebitamento e della qualità dei servizi. Sui tre fondi proposti dal presidente: quello per la rigenerazione urbana deve rientrare in un complessivo intervento sull'abitare, con istituzione di un osservatorio sulle politiche della casa. Il fondo alberghi va bene se coordinato con il fondo nazionale del turismo. Una proposta: premiare le ditte che rispettano disciplinari e carta dei servizi. Altri emendamenti respinti: per un aiuto al settore radiotv locale e per un progetto di monitoraggio del fiume Chiese. Infine la sanità: l'idea era di creare "Consigli della salute" per raccogliere pareri sulle modifiche del sistema. "Il nuovo modello dobbiamo deciderlo tutti insieme".

**Lorenzo Ossanna.**

Sono solido con il presidente Fugatti e con la Giunta, che si trovano a gestire un'emergenza luttuosa e senza precedenti. Si deve: collaborare con Bolzano per ottenere ristoro dal Governo, fare indebitamento a lungo termine, usare bene il Recovery Fund. I miei emendamenti

sono stati costruttivi, ad esempio per l'esenzione Imis su capannoni artigianali e strutture agricole. Un plauso all'assessore Tonina per l'articolo 19 sulle seconde case, perché offre l'opportunità di riqualificare il patrimonio esistente, senza consumo di territorio. Ottimo l'ok all'acquisto di strumentazione per la didattica integrata, posto che i contributi statali non si estendono al Trentino. Un altro mio emendamento punta a completare la dorsale della fibra ottica nel cosiddetto "ultimo miglio". Su questo aspetto l'assessore Spinelli si è dimostrato sensibile.

**Mara Dalzocchio.**

La manovra è molto significativa, la relazione del presidente concreta e realistica. Le minoranze criticano, dimenticando l'impegno quotidiano di presidente e assessore alla sanità, anche dal punto di vista emotivo. Si arriva a questo bilancio in un panorama caratterizzato da chiusura di attività e rischi di fallimento, di fronte a cui il governo provinciale mostra una visione senza essere visionario, conscio che le risorse finanziarie saranno più limitate del passato. Si sta pensando all'efficientamento della sanità e della macchina Pat, all'acquisto di quote Mediocredito e alla costituzione di Fondi finanziari. Non c'è ancora chiarezza sui trasferimenti del Recovery Fund e quindi non è possibile fare oggi una programmazione sul lungo periodo. Inoltre l'autonomia speciale è continuamente limitata dal Governo Conte. Sulla riforma del sistema sanitario: la scelta di puntare su ospedali diffusi viene criticata proprio da chi ha creato l'attuale pachiderma sanitario. Noi vogliamo l'autonomia dei singoli ospedali, un presidio forte per le urgenze e la valorizzazione delle specialità mediche. La sanità trentina è lasciata a sé dal potere centrale, per questo va difesa da tutti i trentini.

**Luca Guglielmi.**

Questa Giunta ha sempre lavorato nell'emergenza, con Vaia e poi con il Covid, sempre guardando avanti con coraggio. In tema di sofferenza del settore turistico, dico che l'idea formulata in aula di

trasferire altrove i 5 milioni previsti per l'innervamento artificiale mi vede contrario, i cannoni sono indispensabili anche con neve naturale abbondante. Inoltre non ci sono alternative credibili alle sci ed è bene prepararsi invece per le Olimpiadi 2026 e per la Coppa del Mondo in Val di Fassa. Purtroppo dalle opposizioni sono a tratti arrivati attacchi che sembrano negare la coesione necessaria. Un altro messaggio del consigliere ladino: rispettiamo fino in fondo l'autonomia degli enti locali.

**Alessia Ambrosi.**

La manovra va incontro ai bisogni dei trentini. C'è uno sforzo vero per fare ripartire il Trentino, nonostante la Pat incassi solo il 70% delle risorse fiscali, in un quadro di continua contrazione delle entrate. Come presidente della V Commissione, la consigliera ha ricordato le difficoltà del settore culturale. Nell'asestamento di bilancio 2020 si era destinato mezzo milione di euro, ma probabilmente non basta, al punto che questo fondo è stato presentato anche per il 2021. Gli emendamenti firmati Ambrosi riguardano l'inserimento dei lavoratori discontinui della cultura e la possibilità di attingere al fondo per il rilancio del settore dopo la pandemia. Con Leonardi la consigliera ha promosso una norma a favore degli insegnanti specializzati per i ragazzi Bes e un altro per le famiglie con disabili. Un altro impegno: premere su Roma per la didattica in presenza nelle scuole. Ancora: combattere senza tregue la diffusione delle droghe. Infine una sottolineatura dell'importanza dei rapporti con l'Europa, anche in vista e in attesa del Recovery Fund.



**Katia Rossato.**

Questa manovra si inserisce in un percorso di continuo soccorso alle imprese e al sociale, che ha accompagnato questo periodo di crisi. Condivido in modo particolare le misure per le donne maltrattate e a favore dei disabili (per l'acquisto di alloggi attrezzati). La Giunta non ha dimenticato le fasce più deboli della popolazione, con la volontà di non lasciare indietro nessuno.

**Claudio Cia.**

È disonesto non riconoscere lo sforzo dell'esecutivo di pensare al medio-periodo, ad esempio con i progetti per il Recovery Fund e con i tre fondi inseriti in questo bilancio, che valgono 250 milioni di euro. Lodevole è lo sforzo aggiuntivo da 100 milioni di euro per la sanità, scelta in controtendenza nazionale. A Roma i 37 miliardi promessi dagli ultimi Governi sono poi stati cancellati, con pesante riduzione del personale e dei posti letto e indebolimento della medicina di prossimità. La stessa Giunta Rossi tagliò 100 milioni e 342 posti letto, in nome di un efficientamento dei servizi mai concretizzati. Fugatti invece cambia registro, anche riconoscendo alle valli la stessa dignità del capoluogo. Bene fa la Giunta a pensare un nuovo modello e bene ha fatto sulla stampa il dirigente Buriani a criticare la riforma Zeni-Bordon, che portò all'attuale sistema sanitario. Sull'aumento di pressione fiscale: la Giunta sta solo fronteggiando l'emergenza, che pesa sul bilancio Pat.

**Alessandro Savoi.**

Non vi sono certezze neanche su come finirà il 2021: figurarsi se si può programmare - come ha chiesto Tonini - fino al 2023. Se verrà meno

anche la stagione turistica invernale, con 30.000 trentini senza lavoro, ne risentiremo pesantemente. Questo è stato un anno maledetto, ma sappiamo che il virus se ne andrà nell'estate grazie al vaccino. Oggi occorre che la Provincia pensi alla salute in primis e poi all'economia: il bilancio Pat guarda realisticamente al presente e punta anche al futuro, mentre il governo nazionale pensa al rimpasto. Questa finanziaria riesce a dare ossigeno a tutti i settori più importanti e dà quindi speranza, anche se la coperta è corta. Trentini, coraggio, ce la faremo. E lo Stato dovrà fare la sua parte per noi, come il Trentino ha fatto per anni partecipando al risanamento dei conti nazionali. Nelle dichiarazioni di voto finali il consigliere cembrano ha ringraziato le minoranze che "si sono dimostrate all'altezza del compito di una finanziaria varata in un momento drammatico, con un bilancio preventivo che per la prima volta nella storia dell'autonomia rispetto al consuntivo precedente registra minori disponibilità per 400 milioni". Ha poi difeso scelte "coraggiose" come quella sull'addizionale Irpef. La manovra non ha diminuito le tasse, ma non si poteva fare di più.

**Giorgio Leonardi.**

Dobbiamo stare vicino a famiglie e imprese. La Giunta s'è mossa bene, anche nella gestione di un sistema sanitario il cui personale deve essere un orgoglio di noi tutti. Con realismo e coesione possiamo superare questo momento così difficile.

**Ivano Job.**

Fugatti non poteva fare miracoli, anche perché nella scorsa legislatura le cose non sono state amministrate in modo soddisfacente. Se crollerà la produzione, la gente non arriverà in fondo al 2021 con i conti a posto, le famiglie faticeranno a pagare le bollette. Quanto all'inverno, il divieto di utilizzare gli impianti da sci imposto da Conte induce molti a praticare lo sci alpinismo: Failoni pensi allora a una strategia per gestire quest'attività sportiva, consentendola magari anche sulle piste da discesa. Per le imprese, i problemi sono dati dai mutui sospesi e dagli affitti: occorre riconsiderare

i rapporti di queste aziende con i proprietari pubblici degli immobili.

**Vanessa Masè.**

Ha giudicato "sapida e sentita" la relazione del presidente, che non mancava certo di umanità come hanno sostenuto le minoranze. Tenuta, ripresa e innovazione sono parole-chiave di questa manovra. Va elogiata la scelta di gran parte delle minoranze di non presentare emendamenti ostruzionistici. La consigliera e mamma ha parlato del crollo demografico (che questa crisi ha accentuato) e dei dati negativi sull'occupazione femminile, per indicare come unico rimedio la scelta di investire di più sulla famiglia. Ottimo il progetto abitativo a Luserna, con l'arrivo di nuovi nuclei anche se da fuori provincia. Masè ha difeso l'importanza degli impianti a fune, per le ricadute irrinunciabili sull'economia e l'occupazione. Sull'assalto alla montagna con le ciaspole: attenzione, non corrisponde un aumento di strumenti Arva per la sicurezza. Sua poi la firma all'emendamento che ha mitigato la contestata scelta di affidare l'interscuola (sorveglianza mensa) a esterni invece che ai docenti. Tema Mediocredito: questa realtà serve a dotare la Pat di una banca corporate che stimoli la competitività delle imprese. Buone le misure a sostegno dei Comuni piccoli perché possano assumere. Positiva anche la scelta di emettere bond provinciali per progetti mirati.

**Alessio Manica.**

Sui 32 progetti mandati dalla Giunta in fretta a Roma per il Recovery Fund non ci sono priorità chiare. La Giunta spesso si limita a lanciare slogan. Non si capisce come si perseguirà ad esempio la "centralità della sostenibilità". Con la Valdastico forse? Altro esempio: che futuro si prepara per la sanità, se si pensa di tornare all'antico con gli ospedali diffusi? Sulle Comunità qual è l'idea? Sui giovani: nebbia, però la Giunta affiderà una delega alla Fondazione Demarchi. Sul turismo del futuro: cambiamenti climatici, pandemia e nuova domanda turistica devono spingerci a investire anche su altri modi di fruire della montagna rispetto allo sci da discesa.



Da sinistra in senso orario: Lorenzo Ossanna, Paolo Zanella, Ivano Job con Vanessa Masè, Filippo Degasper, l'assessore Mario Tonina con Pietro De Godenz, Alessia Ambrosi con Giorgio Leonardi, Mara Dalzocchio e Alessandro Olivi



# Ossigeno all'economia

La manovra finanziaria provinciale consiste nel varo del bilancio preventivo annuale e triennale della Provincia, ma anche di leggi che corredano le scelte di bilancio con tutta una serie di modifiche alla normativa trentina nelle disparate materie di competenza Pat. È accaduto anche a fine 2020, quando sono state approvate le leggi provinciali 15, 16 e 17, le ultime tre dell'anno. In piena pandemia, la manovra è apparsa giocoforza come un'operazione straordinaria di contrasto alla crisi che sta attanagliando anche il Trentino. L'amministrazione Fugatti si è mossa naturalmente a partire dalla consistenza variabile delle risorse finanziarie: se per il 2021 la Pat potrà contare su 4.913,6 milioni (di cui 47,7 di trasferimenti statali per calamità Vaia e 65,1 per COVID-19), nel 2022 il budget scenderà a 4.528,8

milioni (di cui dallo Stato 46 milioni per calamità Vaia e 120 milioni per opere di viabilità e trasporti connesse alle Olimpiadi invernali 2026). Nel 2023 infine la cifra cala ancora a 4.093 milioni. Va ricordato che molti passaggi normativi accolti nelle due leggi di stabilità e collegata sono frutto di emendamenti proposti da singoli consiglieri: nell'infografica abbiamo cercato di evidenziare la "paternità" di queste norme. In generale, molte sono chiaramente destinate ad alleviare l'impatto del Covid-19 su comparti economici e settori sociali del Trentino. Nel testo sotto - che prosegue nelle pagine a seguire - sintetizziamo invece l'ampio dibattito d'aula, durato più giornate e che ha messo in evidenza l'orgoglio della maggioranza al governo provinciale e l'attenta critica dello schieramento di opposizione.

## IL DIBATTITO

**Sara Ferrari.** Questa manovra ha un impianto timido e insufficiente. Ed è miope, la Giunta non è riuscita a infilare occhiali nuovi per guardare lontano, pur se ci sono misure di sostegno a chi è più in difficoltà. Utile sarebbe davvero l'istituzione di una consulta per cercare assieme le strade per il futuro del Trentino, purché vi fossero chiamati tutti gli attori sociali e personalità riconosciute, si lavorasse su obiettivi chiari e in un arco di tempo stretto, da ora all'assestamento di bilancio 2021. La consigliera è riuscita a far passare stanziamenti aggiuntivi per la promozione sociale e la creazione di un nuovo Osservatorio sull'occupazione femminile.

**Lucia Coppola.** Serve coesione politica e sociale, certo che sarebbe molto utile l'ampia consulta proposta dalle minoranze. La caduta del Pil preoccupa, la situazione del lavoro è drammatica e rischia di esplodere a marzo, quando tornerà la possibilità di licenziare. Il Covid ha messo sotto gli occhi di tutti i problemi già datati come la sostenibilità del turismo, la crisi dello sci, i ritardi sulla digitalizzazione, le difficoltà del trasporto pubblico che hanno determinato la chiusura delle scuole. Il sistema sanitario trentino ha mostrato i suoi limiti, soprattutto il modello troppo fondato sull'assistenza ospedaliera a scapito di quella territoriale. Siamo tuttora tra le 5 aree a rischio alto nel Paese e quindi non si possono mitigare ora le misure di prevenzione. Sull'edilizia pubblica: occorrerebbe darsi da fare per ristrutturare i tanti alloggi Itea sfitti esistenti. Buona è l'idea della Uil di utilizzare il Fondo investimenti per l'edilizia popolare utilizzando aree abbandonate. Positivi anche gli sgravi fiscali a favore del lavoro femminile. Apprezzabile la scelta di togliere il rinvio del referendum popolare sul bio-distretto trentino. Sul turismo: ci sono 15 mila lavoratori a casa, ma la Giunta stanza 5 milioni per l'innalzamento artificiale. Troppo magri sono intanto i

ristori per i lavoratori dello spettacolo e della cultura. Molti infine i riferimenti della consigliera ai temi della tutela ambientale e del dissesto idrogeologico da prevenire.

**Paola Demagri.** Sul fronte anziani ha chiesto: che fine ha fatto il progetto organico "Spazio Argento" disegnato dalla precedente amministrazione? La consigliera ha poi giudicato "incomprensibile" il niet di Fugatti sull'istituzione di un Fondo per calmierare le perdite delle Rsa sulla retta sanitaria e su quella alberghiera.

**Giorgio Tonini.** Ho apprezzato il respiro europeo della relazione di Fugatti e anche la presa di consapevolezza che si sta entrando in un mondo nuovo e che l'attrezzatura usata fino a oggi non ci aiuta più. Anche l'opposizione deve cambiare metodi, l'ostruzionismo ha finito col diventare parte del problema invece che una soluzione. Ecco perché noi ora vogliamo contribuire costruttivamente alla ricerca di una strada che ci porti fuori tutti da questa grave crisi. Cambiato l'atteggiamento dell'opposizione, deve cambiare anche quello del governo provinciale, con un passaggio dalla mera amministrazione alla guida del cambiamento. Se ci si limita a distribuire le risorse sul piatto, viene

meno anche il senso dell'autonomia speciale. Una buona manovra di bilancio deve avere una base di previsione e poi una parte programmatica, che con i piedi ben piantati per terra indichi però degli obiettivi. Il dato previsionale è che a legislazione invariata nel 2021 il prodotto interno lordo trentino rimbalzi al +5,8% sul 2020 (contro il 5,1% nazionale), ma l'inasprirsi della pandemia mette in dubbio queste cifre. Il Governo punta in ogni caso a un +6%, contando che questo sia l'effetto finale delle specifiche misure anticrisi in cantiere. Ecco, in Trentino bisogna fare analoga operazione, tracciare una rotta e programmare le mosse che possono stimolare l'economia. Solo così si governa, altrimenti ci si limita ad amministrare. L'idea di una conferenza con le forze sociali va bene, ma si sarebbe dovuta realizzare prima di questo bilancio di previsione triennale, che è l'ultimo della legislatura. Sulla digitalizzazione: ottima cosa, ma va posta in relazione con la riforma della pubblica amministrazione, che deve assumere selezionando le professionalità.

**Michele Dallapiccola.** C'è una cifra di improvvisazione nell'azione dell'"inesperto" governo leghista. Spesso da parte della maggioranza emergono atteggiamenti "tribali", come quando si rivendica il diritto a comandare perché si sono vinte le elezioni. La Giunta ha una grande ansia di comunicare sui social, le stesse dirette su Facebook sull'emergenza Covid sono state usate per raccogliere like, con mezzi poco chiari. La Giunta deve dire quali scelte intenda fare, senza rimandare come al solito dal bilancio al suo assestamento e viceversa. Sul tema della concessione A22 e sul mondo agricolo: si dovrebbe ricostruire il rapporto con Bolzano anziché puntare su intese col Veneto, che ha interessi diversi dai nostri. Il consigliere si è visto respingere un emendamento sulla volontà di proseguire nell'impianto di collegamento San Martino-Rolle.



Luca Zeni e Alessio Manica (Pd)

(continua)

## LEGGE PROVINCIALE DI STABILITÀ (L.P. 16/2020)

### FISCO

- ▶ **Irap.** In vista di una riforma organica di questa imposta, vengono ridotte le detrazioni d'imposta previste. Il gettito passerà quindi da 70 a 80 milioni di euro;
- ▶ **Addizionale regionale all'Irpef.** La soglia di reddito per l'esenzione totale scende da 25 a 15 mila euro di reddito. Sopra la soglia, addizionale all'1,23% fino a 55.000 euro di reddito e all'1,73% oltre i 55.000 euro.
- ▶ **Imis.** Proroga di un altro anno per tutte le esenzioni già previste per determinate categorie di fabbricati. Diventa permanente l'esenzione per le scuole paritarie. Per alberghi e strutture ricettive si introduce ex novo l'esenzione per un anno (1,5 milioni di euro di minori introiti).

### RICERCA

- ▶ **Fondazione Demarchi.** Con accordo di programma la Provincia firmerà nuove aree d'azione, a partire dalla ricerca e innovazione in ambito sociale, educativo e culturale e dalla formazione. Si potrà aprire anche ad attività per il contrasto all'emarginazione sociale dei giovani.

### CREDITO

- ▶ **Mediocredito Trentino Alto Adige spa.** Si autorizza la Pat ad acquistare le quote della banca (17,5%) detenute dalla Provincia di Bolzano (stanziamento di 22 milioni di euro), con facoltà di cederle poi a privati. Nel frattempo la quota dell'ente Regione (17,5%) passa a titolo gratuito per metà alla Pat e per metà alla Provincia di Bolzano.
- ▶ **Emendamento Zeni:** il passaggio di quote dovrà avvenire in modo trasparente e informando la Commissione competente del Consiglio provinciale.

### PERSONALE PAT

- ▶ **Versamento** (a dicembre 2020) dell'indennità di vacanza contrattuale, in attesa di risorse utili per poter siglare il rinnovo del contratto. Costo: 6 milioni di euro.
- ▶ Dal 6 al 10% la quota di dirigenti che possono essere nominati anche se privi di qualifica da dirigente.
- ▶ Proroga fino al 31 marzo 2021 delle graduatorie attuali, in attesa di concorsi per assumere personale.

### COMUNI

- ▶ **Assunzione di personale.** Se ne consente una quota nei Comuni sotto lo standard minimo di dipendenti. Per i municipi sopra i 5 mila abitanti, si dà più libertà di assumere a quelli che hanno conseguito risparmi e a quelli che aderiscono a gestioni associate.
- ▶ **Affitto a privati su immobili di proprietà comunale:** lo sconto o l'azzeramento sulle pigioni in periodo di pandemia può essere esteso a tutto il 2021, i Comuni terranno conto dell'effettivo danno subito dalle attività commerciali ed economiche.

### CULTURA

- ▶ **Fondo straordinario per lo spettacolo.** Nato nel 2020, viene rifinanziato per il 2021 con 250.000 euro. I contributi per gli eventi potranno coprire anche le spese sostenute per attuare i protocolli anti-Covid.

### SANITÀ

- ▶ **Formazione dei medici.** Sarà curata da Pat e suoi enti strumentali, non più dall'Ordine dei medici, la cui convenzione scade a fine 2020.

### WELFARE

- ▶ **Non autosufficienza.** Contributi a chi stipula polizze assicurative personali (500.000 euro).
- ▶ **Assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili.** Dal 90 al 100% la copertura delle spese con contributi Pat.
- ▶ **Barriere architettoniche.** Nei casi certificati in cui il disabile vive in un alloggio che non è tecnicamente possibile sbarriera, per consentire la copertura dei bisogni essenziali della vita, contributo Pat fino a 60.000 euro per l'acquisto di un nuovo alloggio.
- ▶ **Emendamento Olivi:** aumentano le deduzioni per la dichiarazione Icef relative al **reddito da lavoro femminile** (impegno di spesa di 2,5 milioni).
- ▶ **Assegno unico provinciale:** si allarga la platea dei nuclei familiari che possono riceverlo (*emendamento Olivi*).
- ▶ **Emendamento Rossi:** contributi fino a 40.000 euro alle cooperative sociali che non licenziano.







**La discussione degli ordini del giorno – il Consiglio ne ha votati 57. (44 approvati, 13 respinti) è stato uno dei momenti importanti della manovra finanziaria 2021 – 2023. Ogd che hanno riguardato una vastissima serie di temi, dalla salute alla viabilità, dal sociale alla scuola. Ecco (in verde) quelli approvati.**

**Luca Guglielmi (Fassa)**

### Il Governo garantisca i ristoranti per il turismo

L'odg, approvato a pieni voti dall'aula, impegna la Giunta ad attivarsi col Governo perché vengano garantiti "ristoranti" per il periodo natalizio per almeno il 30% del fatturato dell'analogo periodo 2019-2020. Failoni ha ricordato che non si hanno ancora indicazioni precise da Roma ma che per i ristoranti basterebbe copiare dalla Francia. Secondo Pietro De Godenz (UpT) bisognerebbe andare molto più in là della data del 7 gennaio per il calcolo dei ristoranti, perché molti lavoratori stagionali non verranno assunti. A favore si è pronunciato Cavada (Lega) che ha chiesto aiuti per i 15.000 dipendenti stagionali senza reddito a causa della chiusura degli impianti. Olivi (Pd) ha condiviso l'odg, anche se, ha aggiunto, la Giunta deve fare la propria parte. Favorevoli all'odg anche Vanessa Masè (La Civica) e Lorenzo Ossanna del Patt.

### Servizio strade della Pat servono automezzi nuovi

L'odg impegna la Giunta a garantire attenzione all'adeguatezza della flotta di automezzi del Servizio gestione strade della Pat anche in un'ottica di minor impatto ambientale; per quanto riguarda la Val di Fassa, a valutare la possibilità di progettare e realizzare un adeguato numero di centri di rimessaggio per migliorare la qualità del lavoro del personale. Sostegno all'odg anche da Job.

**Lucia Coppola (Misto)**

### Personale sanitario a scuola continua l'impegno della Pat

L'odg, approvato all'unanimità, impegna la Giunta a continuare con le procedure per fare in modo che gli operatori sanitari possano intervenire all'interno delle scuole come dai protocolli del Miur e dalle linee di indirizzo nazionali elaborate dall'Istituto superiore di sanità. L'assessora alla salute Stefania Segnana ha ricordato le iniziative già avviate dalla Giunta in questa direzione e che la Centrale Covid dispone di personale dedicato alle scuole.

**Alessio Manica (Pd)**

### Potenziare l'organico dell'Agenzia del lavoro

L'odg, approvato all'unanimità, impegna la Giunta a mettere in campo nel più breve tempo possibile tutte le azioni necessarie a potenziare significativamente l'organico dell'Agenzia del lavoro e dei Centri per l'impiego del Trentino. L'assessore Achille Spinelli ha espresso il sì della Giunta che, ha ricordato, sta già lavorando in questa direzione.

### Recovery plan, Consiglio coinvolto sui 32 progetti

L'odg, approvato all'unanimità, punta a permettere al Consiglio di partecipare alla definizione degli investimenti del Recovery Plan che dovranno caratterizzare il Trentino dei prossimi anni. Quindi, si chiede che venga condiviso con il Consiglio l'elenco dei 32 progetti presentato dalla Giunta al Governo.

**Pietro De Godenz (UpT)**

### Negli ospedali percorsi per i casi sospetti di Covid

Con questo odg – la cui premessa è stata respinta con 10 sì e 20 no mentre il dispositivo è stato approvato all'unanimità – si impegna la Giunta a predisporre, nel breve periodo, in quello di Cavalese e negli altri ospedali trentini, gli interventi per la creazione dei percorsi dedicati ai casi sospetti Covid-19, la riorganizzazione del Pronto soccorso e dei servizi di diagnostica strategici. Gianluca Cavada è intervenuto a sostegno dell'odg. Mentre per Zanella e Paola Demagri questi impegni si potevano e dovevano attuare già nei mesi estivi.

### Montesover-Valfloriana: ultimarla per le Olimpiadi

L'odg impegna la Giunta a valutare urgentemente la progettazione e la realizzazione di una tratta stradale tra Montesover e Valfloriana al fine di realizzare un collegamento strategico per dare slancio al turismo migliorando i rapporti tra il pinetano, le valli di Cembra, Fiemme e Fassa anche in vista anche dell'evento olimpico 2026.

### Pinè, puntare sull'Ice rink per le Olimpiadi invernali

L'odg impegna la Giunta a confermare presso il Consiglio Olimpico Congiunto (Coc) Baselga di Pinè quale luogo di gara olimpica per il 2026; a proporre al Coc le soluzioni che permettano di realizzare un impianto sportivo che garantisca anche gli aspetti di sostenibilità economica e gestionale nel periodo post olimpico. L'assessore Failoni ha espresso il parere favorevole della Giunta. L'odg è stato sostenuto da Alessandro Savoi il quale ha ricordato che le Olimpiadi saranno il risveglio economico del Trentino e dei territori montani. Ugo Rossi ha obiettato che le cifre per il progetto sono troppo generiche: si è parlato di 12 milioni, di 37 che potrebbero diventare anche a 45. Quindi, vale la pena fare qualche valutazione in merito sulla sostenibilità dell'impianto dopo le Olimpiadi. Guglielmi ha sottolineato che abbiamo l'opportunità favolosa delle Olimpiadi 2026 e che va colta.

**Paola Demagri (Patt)**

### Monitorare i servizi e le terapie per il diabete

L'odg, approvato all'unanimità nei punti 1 e 2 del dispositivo, impegna la Giunta a monitorare le necessità sia in termini di servizi per il diabete giovanile e dell'adulto e ad aggiornare i piani diagnostici terapeutici previsti per il diabete 1 e 2, valutando l'adeguamento dei dispositivi d'ausilio per i pazienti. Bocciato, assieme alla premessa, il punto 3 che chiedeva di incrementare i fondi per questa malattia. L'assessora Segnana ha detto che il tema evidenziato è oggetto di attenzione da parte della Giunta che ha effettuato una ricognizione delle necessità.

**Claudio Cia (Agire)**

### Scuola, servizio mensa come momento educativo

L'odg del consigliere, approvato con

**Sono stati 57 gli ordini del giorno presentati sulla manovra. Al centro i temi del lavoro e la sanità nell'era Covid**

**Incontro tra i consiglieri e i sindacati sulla questione interscuola**

## La vigilanza dei ragazzi in mensa deve rimanere agli insegnanti

I consiglieri provinciali, in una pausa della discussione della manovra di bilancio, hanno incontrato i sindacati della scuola sul tema dell'esternalizzazione della sorveglianza dei ragazzi in mensa, quella che viene definita interscuola. Una scelta prevista dalla finanziaria, precisamente da una norma della collegata, la cui portata, in seguito all'approvazione di un emendamento di Vanessa Masè

(La Civica), è stata ridotta perché nei primi due anni delle elementari il servizio continuerà ad essere svolto dagli insegnanti mentre per gli anni successivi è comunque prevista la loro compresenza con il personale esterno.

Pietro Di Fiore (Uil), Stefania Galli (Cisl) e Cinzia Mazzacca (Cgil) sono stati accolti dal presidente Walter Kaswalder e dai colleghi Masè, Za-

nella, Dalzocchio, Ferrari, Coppola e Degasperi. L'intento di affidare il controllo dei ragazzi in mensa a personale delle cooperative, che secondo la Giunta avrebbe permesso di risparmiare 5-8 milioni di euro recuperando personale docente, è stato criticato dai sindacalisti della scuola. Di Fiore ha detto che con questa scelta si scardina un sistema in atto dal 1971, che garantisce la qualità del

# La sanità post Covid

**Olimpiadi invernali, puntare sull'Ice rink di Baselga di**



21 sì, 4 astenuti e un non partecipante al voto, impegna la Giunta a considerare il servizio mensa sotto un profilo educativo e a mettere in grado le scuole di difendere fronte alle esigenze dei ragazzi, riconoscendo l'importanza della qualità dei pasti anche dal punto di vista della tutela della salute.

### Familiarità al cancro al seno potenziare l'informazione

L'odg impegna la Giunta a sensibilizzare la popolazione femminile a rischio e a potenziare le campagne informative per sensibilizzare i medici di medicina generale sull'incidenza e i rischi del tumore alla mammella nelle donne con familiarità e storie cliniche a rischio. Argomento cruciale e odg assolutamente condivisibile, ha dichiarato l'assessora Segnana.

**Filippo Degasperi (Onda Civica)**

### Scuole musicali, rivedere la rappresentanza dei prof

L'odg, approvato con 27 sì e 3 astenuti, impegna la Giunta a modificare la deliberazione 1716 del 30 ottobre scorso prevedendo che la rappresentanza dei docenti al Tavolo delle scuole musicali sia riservata agli insegnanti che non appartengono agli staff di direzione e rimarranno in carica per 3 anni rinnovabili per una sola volta. L'odg è stato accettato dall'assessore Bisesti, mentre Zeni ha espresso perplessità perché l'odg è apparso al consigliere Pd troppo vincolante.

### Cercare un pediatra per Lavarone e Luserna

L'odg, approvato all'unanimità, impegna la Giunta ad adottare le iniziative necessarie per avere una presenza stabile del pediatra di libera scelta sugli Altipiani Cimbri anche presso i Comuni di Lavarone e Luserna. L'assessora Segnana ha detto che la situazione della presenza dei pediatri è un problema reale anche se è difficile reperire professionisti di libera scelta, nonostante gli incentivi previsti dalla Giunta, quindi l'odg va nella direzione giusta. Demagri (Patt) ha affermato che l'odg è un apripista anche per affrontare questo problema in altre zone.

### Formazione professionale uniformare i contratti

L'odg impegna la Giunta ad avviare un percorso che miri ad uniformare le condizioni contrattuali di docenti della formazione professionale a quelle della scuola provinciale a carattere statale; a completare l'attività di inquadramento delle classi di concorso degli insegnanti della formazione professionale in analogia con quanto in vigore nel canale dell'istruzione; ad attivarsi presso il Miur per individuare modalità di abilitazione che tengano conto del servizio prestato presso la formazione professionale provinciale.

**Ugo Rossi (Patt)**

### Seconda sezione bilingue alle scuole medie Bresadola

L'odg, approvato all'unanimità, impegna la Giunta a mettere in atto

tutte le azioni per garantire l'istituzione della seconda sezione bilingue presso la scuola media Bresadola di Trento, come richiesto da numerose famiglie e tenendo conto che è stato raggiunto un congruo numero di iscritti e le condizioni logistiche. L'assessore Bisesti ha detto che il confronto tra Pat e comune di Trento va avanti e ha ribadito che la Giunta su questo tema c'è e si affronteranno a breve anche i problemi degli spazi. Sara Ferrari (Pd) ha espresso soddisfazione per questo odg e per la volontà di risolvere la questione.

**Paolo Zanella (Futura)**

### Per i non autosufficienti assegno unico in voucher

Dell'odg è stato approvato, all'unanimità, solo il punto uno che impegna la Giunta a prevedere che la quota B3 per la non autosufficienza dell'assegno di cura venga erogata in gran parte in voucher per acquisti. No invece al punto due che mirava a destinare una quota dei fondi per la non autosufficienza a sostegno dell'iscrizione a Sanifonds di nuovi lavoratori che oggi non beneficiano di questa copertura. No anche al punto tre che mirava a prevedere la creazione di bandi annuali per lo sviluppo di progetti di welfare di prossimità e di comunità. L'assessora Segnana ha chiesto un emendamento al punto uno per arrivare progressivamente alla trasformazione in voucher dell'assegno unico; no dell'assessore al punto due e tre perché la Giunta porterà presto una delibera che finanzia il welfare a km 0. Zeni ha detto che va lasciata

la libertà al cittadino di rivolgersi anche a Sanifonds anziché alle assicurazioni private.

### Riorganizzare l'Apss puntando sui territori

L'odg impegna la Giunta a mettere al centro della riorganizzazione dell'Apss i servizi territoriali e a investire in prevenzione, promozione della salute ed educazione terapeutica.

**Devid Moranduzzo (Lega)**

### Alto Garda e Ledro, intesa per gli itinerari culturali

L'odg, approvato 20 sì, 7 non partecipanti al voto, un astenuto, impegna la Giunta a promuovere un protocollo d'intesa con gli enti locali dell'Alto Garda e Ledro interessati per l'istituzione di itinerari storici e culturali, per incentivare l'attrattività turistica. Dallapiccola (Patt) ha chiesto perché si dovrebbe dire sì alla valorizzazione di una sola zona.

### Tesino, sostenere il turismo attraverso la cartellonistica

L'odg, approvato all'unanimità, impegna la Giunta a sostenere progetti promossi dall'Eco Museo del Tesino e dal Gal Trentino Orientale, finalizzati all'installazione di cartelli turistici nel Tesino, utilizzando anche QR code, audio e scrittura braille, al fine di rendere la segnaletica turistica stessa elemento distintivo e mezzo di promozione turistica del Tesino.

tempo mensa durante il quale gli insegnanti continuano a formare e conoscere i ragazzi. “Ci furono dei tentativi anche al tempo dei presidenti Dellai e Rossi – ha detto Di Fiore – ma poi si rinunciò. Chiediamo che si rinunci anche questa volta. O che, solamente in subordine, si ricorra a risorse già in casa, quelle degli assistenti educatori provinciali”.

Filippo Degasperi (Onda Civica Trentino) ha detto che esternalizzare è incomprensibile e che il previsto risparmio in realtà si fonda su un calcolo errato, perché si quantifica il costo delle ore di lavoro dei docenti solo sulle lezioni tralasciando gli altri impegni e servizi. Lucia Coppola (Misto), sottolineando il suo no alla norma, ha ricordato quanto sia delicato per i bambini il momento relazionale dei pasti. Sara Ferrari (Pd) ha

ricordato che sulla scuola non si devono calare tagli di bilancio, ragioni per cui il no del Pd all'esternalizzazione è stato netto. Paolo Zanella (Futura) ha ricordato di avere depositato un emendamento abrogativo e un altro che intendeva limitare il cambio del personale dell'interscuola solo alle scuole medie. Galli e Di Fiore hanno discusso con i consiglieri anche della riforma degli ambiti territoriali per le docenze, che andrebbe definitivamente accantonata e invece viene dilazionata da finanziaria a finanziaria. Altro argomento caldo: la necessità di stabilizzare i docenti precari sul quale Cgil, Cisl e Uil perorano la causa di concorsi per soli titoli. Mara Dalzocchio (Lega), infine, ha ricordato il suo impegno su questo tema con ben quattro appositi emendamenti.



Un momento del confronto con il sindacato

# centrata sui territori

*Pinè. Aiuti economici per le famiglie con un disabile*



## Alessia Ambrosi (Lega)

### Aiuto economico per famiglie con un minorenni disabile

L'odg impegna la Giunta a valutare per l'anno 2021 e con le modalità ritenute più opportune, l'attivazione di un sostegno economico in favore dei nuclei familiari che hanno al loro interno un componente minorenne con disabilità. L'assessora Segnana ha dato parere positivo all'odg.

### Incentivi ai distributori con servizi per i disabili

Approvato all'unanimità l'odg che impegna la Giunta a prevedere migliorazioni dei contributi per le imprese che gestiscono distributori di carburanti dove siano installati dispositivi o assicurati servizi volti a facilitare l'utenza dei cittadini diversamente abili e a valutare l'introduzione di specifici incentivi per agevolare l'installazione dei dispositivi. L'assessore Spinelli ha dato parere positivo all'odg.

### Registro per i professionisti della cultura e spettacolo

Cinque gli impegni richiesti alla Giunta dall'odg, approvato all'unanimità: a creare un registro dei soggetti ed operatori dello spettacolo; a attivare, in collaborazione con Ispat, Tsm e l'associazione maggiormente rappresentativa del settore dello spettacolo, la rilevazione dei soggetti e degli operatori dell'ambito culturale e dello spettacolo; a dare priorità all'attivazione di percorsi formativi per le professioni della cultura; a prevedere, per la formazione, un rapporto di collaborazione stabile con le più

importanti istituzioni formative di ambito nazionale; a prevedere l'istituzione di una Commissione per l'individuazione dei soggetti destinatari degli interventi formativi.

## Gianluca Cavada (Lega)

### Nuovi percorsi ciclabili per collegare l'Euregio

L'odg impegna la Giunta a promuovere un'intensa tra istituzioni politiche e strutture amministrative di gestione delle ciclabili di Trentino, Alto Adige e Tirolo, per la progettazione di percorsi ciclabili omogenei e all'avanguardia che connettano le zone dell'Euregio. L'odg è stato sostenuto anche dal consigliere Marini e Guglielmi.

### Banda larga, risolvere i problemi di collegamento

L'odg impegna la Giunta a superare i ritardi sulla banda larga e a proseguire gli interventi utili al potenziamento di connessioni e reti per rimediare alle criticità di accesso di alcuni Comuni del Trentino. Marini, annunciando voto positivo, ha ricordato però che fu bocciato un suo odg del tutto uguale.

### Potenziare la ciclabilità delle Valli di Fiemme e Fassa

L'odg impegna la Giunta a valutare la compatibilità del progetto di realizzazione di un tratto di ciclabile lungo l'argine del fiume Avisio con sottopasso del ponte a sud di Predazzo, che permetta di garantire alla ciclo-pedonale delle valli di Fiemme e Fassa continuità e sicurezza.

## Denis Paoli (Lega)

### Iniziativa per supportare il raduno nazionale del Fante

L'odg impegna la Giunta ad adottare iniziative per garantire il supporto al 36° Raduno nazionale del Fante, che si svolgerà a Trento dal 19 al 22 maggio del 2022. Favorevole il parere dell'assessore Gottardi. Marini ha espresso sostegno all'odg, favorevoli anche Cia e Guglielmi. Sostegno convinto anche da Rossi.

### Per gli studenti del Martini verifica dei bisogni abitativi

L'odg impegna la Giunta ad avviare una verifica delle necessità abitative, e la stima dei posti letto necessari, da dedicare agli studenti dell'Istituto Martino Martini di Mezzolombardo.

## Giorgio Leonardi (Forza Italia)

### Caserna Vvff di Rovereto interventi per sistemarla

L'odg prevede che la Giunta valuti la possibilità di uno stanziamento adeguato per la ristrutturazione della Caserma dei vigili del Fuoco di Rovereto per garantire la sicurezza dello stabile e una piena operatività in attesa della realizzazione della futura nuova caserma, il cui progetto definitivo è ancora in itinere.

### Piano per riqualificare i dipendenti enti locali

L'odg prevede che la Giunta programmi, compatibilmente con le risorse disponibili, un piano di riqualificazione professionale a partire dalla categoria C livello base, per

accedere al livello evoluto attraverso le procedure già previste dall'ordinamento del personale del comparto autonomie locali.

### Sostenere la digitalizzazione di Pmi e professionisti

L'odg impegna la Giunta a valutare l'opportunità di destinare risorse economiche per sostenere in modo più adeguato l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione delle Pmi, delle microimprese, dei professionisti e delle partite Iva, per garantirne una maggiore competitività. Favorevole il parere dell'assessore Spinelli.

## Luca Zeni (Pd)

### Confronto per la convivenza tra lo sci e lo scialpinismo

L'odg impegna la Giunta ad avviare un confronto con gli esercenti funiviari, con i professionisti della montagna e con le associazioni e federazioni sportive rappresentative dello sci alpinismo per la convivenza delle differenti pratiche sportive che interessano le piste da sci. Pare favorevole dell'assessore Failoni e sostegno da parte del consigliere De Godenz che ha sottolineato che il problema vero è la responsabilità legale degli impiantisti e se si vuole trovare una soluzione si deve lavorare sulla legge quadro nazionale. Vanessa Masè ha sottolineato il problema della sicurezza delle piste, mentre Ivano Job ha detto che questo odg va considerato un inizio. Filippo Degasperi ha ricordato che la montagna non è degli impiantisti e occorre trovare un compromesso tra le pratiche sportive.

### Più medicina territoriale coinvolgendo il personale

L'odg impegna la Giunta a riconoscere che il sistema sanitario è un sistema complesso e in relazione con molti ambiti; a disciplinare la sanità trentina in base alle valutazioni di sistema degli operatori sanitari; a continuare nelle attività già intraprese per il rafforzamento della rete ospedaliera, del potenziamento della medicina territoriale, specie con le aggregazioni dei medici di medicina generale, la valorizzazione delle professioni infermieristiche, l'adozione di sistemi innovativi; a ristabilire prima possibile i consueti volumi di attività ambulatoriale ed operatoria, riconoscendo la necessità della piena funzionalità del Santa Chiara per la gestione delle urgenze e delle maggiori complessità; a implementare gli strumenti di prevenzione in particolare sostenendo l'attività fisica a tutte le età, considerando nell'attuazione della riforma del welfare anziani il sostegno e la diffusione di co-housing e servizi domiciliari, proseguendo la politica capillare rispetto alle vaccinazioni; infine, a riconoscere il ruolo delle associazioni di volontariato in ambito sanitario.

## Sara Ferrari (Pd)

### Consigliere di parità per l'attività 20 mila euro

L'odg impegna la Giunta ad integrare il finanziamento delle attività del Consigliere di parità con 20 mila euro. Parere negativo dell'esecutivo, invece, sui due punti che chiedevano di potenziare l'ufficio del consigliere di parità con ulteriore personale e di mantenere gli importi fissati negli anni precedenti. L'assessora Segnana ha affermato che i 34 mila euro assegnati al consigliere di parità nel 2019 non sono stati spesi così come i 35 mila del 2020, quindi serve una valutazione da qui all'assessamento. Quanto ai progetti per le pari opportunità Segnana ha comunicato che sono stati stanziati 90 mila euro. Nessuna volontà dunque di indebolire il consigliere di parità o le pari opportunità. Paolo Zanella ha obiettato come sia politicamente sbagliato tagliare i fondi di questi capitoli.

### Pat, puntare sui concorsi non sul lavoro interinale

Approvato all'unanimità l'odg, che, ha detto Sara Ferrari, è nato dallo stupore di fronte alla scelta della Giunta di reclutare personale Pat attraverso le agenzie interinali per i prossimi tre anni, il testo impegna la Giunta a ricorrere ai contratti interinali solo se non ci sono alternative, dando comunque avvio alle procedure concorsuali; a ricorrere alle graduatorie ed eventualmente a bandire un concorso per coprire le esigenze occasionali di lavoratori a tempo determinato; a prorogare le convenzioni per l'appalto di servizi della pubblica amministrazione; infine, a bandire in tempi stretti bandi pubblici per la stabilizzazione del personale precario dei musei.

## Vanessa Masè (La Civica)

### Un tavolo per le proposte sulla scuola d'infanzia

L'odg impegna la Giunta alla promozione di un tavolo tecnico dedicato alla scuola dell'infanzia in cui sviluppare proposte e istanze, vista anche la perdurante situazione di complessità determinata dalla pandemia. Parere positivo dell'assessore Bisesti.

### Rendere più efficace l'amministratore di sostegno

L'odg impegna la Giunta a rendere effettiva la norma della legge 4/11 per rendere maggiormente efficace il ricorso alla figura dell'amministratore di sostegno per quanti si trovano nella necessità di richiederlo. L'assessora Segnana ha assicurato che si faranno valutazioni per realizzare questa norma.

### Aiuti agli investimenti Codice Ateco tra i criteri

La Giunta è impegnata dall'odg ad inserire il codice ATECO K, già previsto nelle norme di carattere generale per l'applicazione della legge 6/99,

per categorizzare le attività di cui la Pat sostiene gli investimenti fissi.

## Lorenzo Ossanna (Patt)

### Aiuti per l'acquisto di dispositivi digitali

L'odg impegna la Giunta a valutare lo stanziamento di fondi per l'acquisto di dispositivi digitali per garantire l'accesso a internet alle famiglie in stato di bisogno; a attivarsi perché vengano velocizzate le procedure di completamento e attivazione della fibra ottica in tutti i comuni trentini: a impegnare almeno 700 mila euro. Parere favorevole dell'assessore Bisesti che ha ricordato gli sforzi e le risorse impiegate per il mondo della scuola.

### Riqualificazione edilizia si al periodo transitorio

L'odg prevede che la Giunta verifichi l'opportunità di attivare un periodo transitorio fino al 31 dicembre 2021 per l'applicazione dell'articolo 19 della legge 74/2020 che premia unicamente gli interventi di recupero e riqualificazione di edifici esistenti, almeno per quelli compresi nei piani attuativi approvati o in approvazione entro il giugno 2021. Parere favorevole dell'assessore Tonina, che ha aggiunto che l'odg è frutto di quanto emerso in Commissione e di un approfondimento seguito dell'emendamento presentato dalla Giunta sull'argomento. Sostegno anche da Claudio Cia.

## Olivi (Pd) e De Godenz (UpT)

### Crisi Covid, meno vincoli alle imprese della montagna

L'odg impegna la Giunta a attivarsi nei confronti del Governo affinché la misura dei ristori sia stabilita in base ai dati del reale calo di fatturato delle imprese; ad attivarsi insieme alle altre regioni dell'arco alpino per chiedere che l'Europa sospenda temporaneamente per l'anno 2021 i limiti previsti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti in *de minimis* per le imprese che operano nelle aree di montagna più colpite dalla crisi Covid-19. L'assessore Spinelli ha condiviso l'odg perché i ristori non sono compatibili con le reali perdite del settore. Degodenz ha affermato che l'odg interpreta il grido di allarme della montagna.

## Ivano Job (Lega)

### In bolletta meno spese fisse per le strutture ricettive

L'odg impegna la Giunta ad aprire un confronto con Dolomiti Energia spa e con le maggiori società del settore, al fine di valutare i possibili strumenti per la sospensione parziale o il ridimensionamento – fino ad emergenza conclusa – delle spese legate ai costi fissi in bolletta per le strutture ricettive. Positivo il parere dell'assessore Tonina sostegno convinto anche da parte di De Godenz e di Ossanna.

## Mara Dalzocchio (Lega)

### Un gruppo di ricerca per i servizi dell'infanzia

L'odg impegna la Giunta a valutare la creazione di un gruppo di ricerca e studio, coinvolgendo l'Iprase, che presenti proposte sulle politiche provinciali sui servizi dell'infanzia, riguardo alla progettazione, impiego e valorizzazione degli spazi e degli arredi. Bisesti ha dichiarato il sostegno alla proposta. Si è associata la consigliera Masè che ha espresso apprezzamento per la proposta.

### Più assistenza psicologica per studenti e insegnanti

L'odg impegna la Giunta, a partire dal protocollo tra Ordine degli psicologi e Miur, a promuovere nel sistema scolastico trentino, un'ulteriore potenziamento dei servizi di assistenza psicologica per gli studenti e il personale in condizione di fragilità. Favorevole il parere dell'assessore Bisesti, mentre Sara Ferrari ha rilevato che un mese fa fu approvata una risoluzione contenente lo stesso identico dispositivo.



**Bocciata la richiesta di spostare i 5 milioni per l'innevamento artificiale allo scopo di abbassare l'Imis a negozi e magazzini**



L'antica tratta ferroviaria da Mori all'Alto Garda

# Tredici no alle opposizioni

Ed ecco le proposte di ordine del giorno delle minoranze respinte dall'aula.

**Lucia Coppola (Gruppo Misto)**

## No a un programma per un'alternativa allo sci

L'odg, respinto con 11 sì, 19 no e un'astensione, mirava a impegnare la Giunta a utilizzare risorse del bilancio per avviare un programma di revisione dell'offerta turistica invernale per incentivare l'acquisto di mezzi e strumenti per forme di turismo invernale alternative allo sci tradizionale, soprattutto per le stazioni collocate in aree scarsamente innevate a causa dei cambiamenti climatici.

L'assessore Failoni ha espresso il no della Giunta perché l'odg prevedeva una totale revisione dell'offerta turistica invernale. Rossi ha annunciato il voto favorevole del Patt perché è giusto ragionare sull'esigenza di integrare e aggiornare l'offerta turistica. Per De Godenz giusto pensare ad integrare lo sci da discesa che però non può essere sostituito da ciaspole e sci da fondo.

## Treno Rovereto - Garda, no al progetto di fattibilità

L'odg, respinto dall'aula con 8 sì, 20 no e 3 voti di astensione, intendeva impegnare la Giunta a valutare la promozione di un progetto di fattibilità del collegamento ferroviario Rovereto-Garda o Monaco-Garda; di inserire tale opera nelle priorità progettuali realizzabili con il bond garantito dalla Provincia; di istituire un Fondo provinciale per la mobilità sostenibile, finanziato dai pedaggi autostradali per permettere la realizzazione di progetti di mobilità sostenibile in Vallagarina, Alto Garda e Ledro. L'assessore Gottardi ha espresso il no della Giunta all'odg. Sorpreso del no Degaspero visto che l'esecutivo aveva speso dichiarazioni favorevoli al collegamento. La contrarietà della Giunta, ha proseguito, contraddice anche un odg di fine 2017, che prevedeva uno studio da 100 mila euro sul ripristino del collegamento ferroviario Rovereto-Riva. Anche per Alessio Manica del Pd la bocciatura appare incomprensibile e contraddittoria rispetto alle politiche annunciate dalla Giunta. Pure De Godenz e Marini hanno detto di non capire questo "no" a fronte degli impegni assunti in passato dalla Pat. Il vicepresidente Mario Tonina ha fermato che la Giunta si è impegnata e sta lavorando per creare i presupposti per il collegamento ferroviario Rovereto-Riva. L'odg non è accoglibile proprio perché l'esecutivo ha già iniziato a muoversi in questa direzione con una convenzione sottoscritta con Rfi e perché l'anno prossimo sarà presentato lo studio di fattibilità.

**Alessio Manica (Pd)**

## Sicurezza del territorio no al piano perché c'è già

Con questo odg, respinto con 11 sì e 19 no, Manica voleva impegnare la Giunta a considerare l'investimento sulla messa in sicurezza del territorio come obiettivo prioritario sul quale impegnare anche le risorse



del Recovery Fund; a elaborare entro i termini dell'assessamento di bilancio, in accordo con il Cal, un piano di manutenzione straordinaria del territorio, con opere piccole e medie facilmente appaltabili e cantierabili, valorizzando anche progettazioni già realizzate e coinvolgendo i Comuni. L'assessore Gottardi ha motivato il "no" della Giunta all'odg perché l'attenzione a questa tematica è già molto elevata. Marini ha osservato che l'odg chiedeva non ulteriori risorse ma solo di facilitare gli investimenti da parte degli enti locali. Rossi ha detto che questo odg si poteva tranquillamente emendare aggiungendo che basterebbe ripristinare i fondi straordinari per il paesaggio.

**Ugo Rossi (Patt)**

## 15 milioni per l'innevamento per tagliare l'Imis. C'è il no

L'odg, respinto con 10 sì e 20 no (contrario anche De Godenz), mirava a impegnare la Giunta a destinare le risorse stanziare per l'innevamento delle piste da sci (5 milioni di euro), alla riduzione dell'Imis per il 2021 per negozi, botteghe, magazzini e depositi. Nel presentare l'odg Rossi ha ricordato di essersi reso interprete di un'istanza del presidente di Confcommercio. L'assessore Gottardi ha detto che la Giunta intende perseguire la via dei ristori con risorse del governo nazionale. Di qui il "no" all'odg da parte dell'esecutivo che si riserverà di intervenire con apposite risorse derivanti dagli avanzati di spesa. De Godenz si è pronunciato contro l'odg osservando che se la stagione invernale non partirà l'intero settore turistico sarà in gravissima difficoltà.

## Polo soccorso a Rovereto la proposta non passa

L'odg, respinto, riguarda la ristrutturazione della Caserma dei vigili del Fuoco di Rovereto, chiedeva di destinare le risorse necessarie alla realizzazione del polo unico di Soccorso di Rovereto, opera importante per riconoscere l'impegno dei volontari e per garantire un servizio fondamentale per la sicurezza della collettività. Parere negativo della Giunta, ha ricordato Gottardi, per la mancata disponibilità del consigliere Rossi di sostituire, nel dispositivo, "destinare" con "valutare di destinare".

**Alex Marini (Gruppo Misto)**

## Riccomassimo - Ponte Prisa la sicurezza spetta a Brescia

L'odg, respinto con 9 sì, 17 no e 1 astenuto, aveva l'obiettivo di impegnare la Giunta a predisporre un piano di interventi straordinari e di manutenzione ordinaria per mettere in sicurezza la strada provinciale 241 fra l'abitato di Riccomassimo e Ponte Prisa; a coordinare gli interventi necessari con la Provincia di Brescia, sentiti i Comuni di Bagolino e Storo, così da definire una scala di priorità. L'assessore Gottardi ha motivato il no della Giunta con il fatto che la provinciale 241 non costituisce un'alternativa alla statale del Caffaro e comunque la Pat ha messo a disposizione della provincia di Brescia risorse sufficienti per mettere in sicurezza la strada.

## Banda larga e ultraveloce no alla programmazione Pat

L'odg, respinto con 19 no, 11 sì, un'astenuto, mirava a impegnare la Giunta ad assicurare a tutte le utenze un servizio di collegamento internet a banda larga veloce e banda larga ultraveloce; a predisporre un'ipotesi di scenario economico e operativo da presentare alla commissione consiliare competente con una relazione programmatica. L'odg ha ricevuto

il no dell'assessore Gottardi perché riguarda attività inerenti alle imprese private e per i contributi alle famiglie la Giunta ha già messo in campo i voucher.

## Modello gestione del Chiese non serve c'è il monitoraggio

L'odg mirava a impegnare la Giunta a valutare la fattibilità della proposta sperimentale MoCh, modello di gestione del fiume Chiese in chiave idraulica ed ecologica; ad adottare iniziative per includere la rete di riserve Valle del Chiese per le iniziative di monitoraggio del Chiese e del lago d'Idro; a verificare la disponibilità della Lombardia a promuovere un'iniziativa interregionale di concerto con la Provincia e l'istituto per la protezione e la ricerca ambientale sulla sottoscrizione di un contratto di fiume per il Chiese. L'assessore Tonina ha espresso il parere negativo della Giunta: la proposta non è accoglibile, ha detto, perché non tiene conto del sistema di monitoraggio già proposto e non si ravvisa la necessità di avviare altre iniziative sul fiume Chiese in quanto i dati utili agli studi sono già acquisiti. Tonina ha ribadito che la collaborazione con la Regione Lombardia non facile, dal momento che sono rimaste ancora senza riscontro le proposte avanzate nel luglio scorso.

**Paola Demagri (Patt)**

## Niente intervento della Pat per allargare il "Sismabonus"

L'odg, respinto con 13 sì e 18 no, intendeva impegnare la Giunta a modificare i criteri attuativi degli interventi provinciali di recupero e riqualificazione anche mediante demolizione e ricostruzione del patrimonio edilizio esistente a partire dal bando 2021, concentrando le risorse provinciali sugli interventi che ricadono nella zona sismica 4

che non possono beneficiare del Sismabonus al 110%; a favorire gli interventi di riconversione ad uso abitativo di edifici esistenti esclusi dall'Ecobonus al 110%. L'assessore Segnana ha motivato il no della Giunta perché le spese ammesse alle agevolazioni sono solo quelle detraibili.

## Apss, nessuna analisi sulla riorganizzazione

L'odg, respinto con 10 sì, 18 no e un'astenuto, mirava a impegnare la Giunta a rendere noti al Consiglio gli esiti della sperimentazione avviata nel 2017 per riorganizzare la sanità trentina; a coinvolgere i referenti dei vari tavoli di lavoro che hanno fissato le fasi operative della riorganizzazione, per conoscere criticità e aspetti positivi. L'assessore Segnana nel respingere l'odg, ha ricordato la decisione presa con l'Apss di sospendere la sperimentazione organizzativa avviata dalla Giunta precedente, dopo aver preso atto delle difficoltà segnalate da più parti nei territori, soprattutto in termini di comunicazione. La Giunta ha concesso al nuovo dirigente, Benetollo, il tempo necessario per una riorganizzazione che sia condivisa per assicurare le risposte attese dalle comunità ed evidenziate dalla pandemia. Paolo Zanella si è espresso a favore dell'odg anche perché chiede solo di capire cosa non è andato bene. Anche l'ex assessore alla sanità Luca Zeni, che ha varato la sperimentazione nel 2017, ha giudicato non congruo il ragionamento di Segnana.

**Michele Dallapiccola (Patt)**

## Contributi settoriali per il latte si cambia strada

L'odg, respinto con 20 no 13 sì, voleva impegnare la Giunta a proseguire anche per il prossimo anno con

politiche finanziarie e di indirizzo programmatico amministrativo, che permettano specialmente ai piccoli caseifici di montagna di guardare con fiducia al futuro e procedere con il sistema dei contributi settoriali per la promozione dei prodotti agricoli con particolare riferimento al settore lattiero-caseario. L'assessore Zanotelli ha affermato che è indubbia la necessità di assicurare i contributi per il settore, ma, fermo restando la volontà della Giunta di sostenere l'agroalimentare, l'intenzione della Giunta è quella di rivedere lo strumento settoriale per affrontare un approccio di sistema. Per questi motivi l'odg non è stato accolto dalla Giunta.

## Bandi Psr, la Giunta non è rimasta ferma

L'odg, respinto con 19 no, 11 sì, mirava a impegnare la Giunta a riaprire nel più breve tempo possibile i bandi Psr (Programma di sviluppo rurale) per le misure 6.1.1. "insediamento giovani" e 4.3.4 "Bonifiche". L'assessore Zanotelli ha detto che è stato già aperto un tavolo con i giovani dove stanno emergendo proposte importanti. Inoltre, sono stati avviati dei ragionamenti importanti come la banca della terra. La Giunta non è rimasta ferma e per questo il suo parere sull'odg è stato negativo. Anche se il bando per il 6.1.1 verrà avviato con modifiche sulle partite Iva.

## Osservatorio zootecnico per la Giunta non serve

L'odg, che è stato respinto con 19 no 16 sì, intendeva impegnare la Giunta ad attivare un organismo permanente di osservazione della zootecnica. L'assessore ha dato parere negativo e ha ricordato che il lavoro per il recuperare i pascoli è avviato. Sul latte c'è la volontà di aumentare i punteggi per le misure di sostegno al reddito. C'è poi il tema della formazione che deve avere un ruolo centrale. Il tavolo zootecnico, ha concluso, sta lavorando e sta dando risultati. Molti problemi, ha concluso, vengono da una visione sbagliata delle politiche agricole montane.

**Alessandro Olivi (Pd)**

## No ad un piano organico per la viabilità di Rovereto

L'odg, respinto, mirava a impegnare la Giunta a mettere in campo un progetto organico di viabilità (e circoscrizione) per Rovereto per la realizzazione di un'opera compatibile dal punto di vista ambientale; ad impegnare, con la prossima manovra di assessamento, un primo stralcio del finanziamento dell'opera assicurandosi la successiva copertura con le risorse del fondo di A22. Bocciare questo odg significa non voler fare un progetto condiviso con la Vallagarina, ha detto Olivi e fa sospettare che l'indicazione dei 90 milioni di euro nel bilancio 2019 sia stata uno specchio per le allodole. L'assessore Spinelli ha affermato che il tema è stato oggetto di discussione con il sindaco di Rovereto Valduga. Sulla proposta contenuta nell'odg ha ricordato che il protocollo d'intesa siglato in passato che prevede una realizzazione scaglionata nel tempo delle opere.

Centosessanta cittadini sollecitano il Consiglio a vigilare sul futuro dell'edificio, evitando che venga trasformato in struttura ricettiva

## La petizione: salvaguardate malga Lagorai

Il Consiglio provinciale torna a occuparsi del futuro di malga Lagorai, l'edificio tra i monti nel Comune di Tesero, in valle di Fiemme.

Prima di Natale, Tiziana Vanzo e Daniela Tomasi hanno presentato al presidente Walter Kaswalder una petizione contro il tanto discusso e criticato cambio di destinazione d'uso della malga.

Nel testo, sottoscritto da 160 cittadini, si chiede che il Consiglio provinciale si faccia parte attiva a tutela del compendio nel comune di Tesero. Questo perché, come è noto da tempo, la Magnifica Comunità di Fiemme, proprietaria della struttura, prevede, come si afferma nella petizione, la trasformazione della malga in un ristorante o almeno in un bivacco custodito. Un termine, hanno detto Tiziana Vanzo e Daniela Tomasi, che non si riscontra nel linguaggio edilizio e urbanistico. Il timore espresso nel documento è che il cambio di destinazione di questa struttura possa creare le condizioni per una forte antropizzazione della Val Lagorai che, fino a oggi, è rimasta al margine del turismo di massa e un'isola di



naturalità per chi vuole semplicemente vivere e non consumare la montagna.

“Questo accanirsi – ha affermato Tiziana Vanzo – sull'incremento delle presenze in alta quota porta a un indebolimento del nostro punto di forza turistico: la parziale



integrità ambientale, che differenzia le nostre valli da altri luoghi turistici”.

Preoccupa inoltre, hanno affermato le due portavoce della petizione, il fatto che non esiste un piano economico per questo futuro rifugio – ristorante.

Vanzo e Tomasi, in sintesi, pur ritenendo che la malga abbia bisogno di interventi per sottrarla al degrado, chiedono che non venga trasformata in struttura ricettiva e che il progetto di valorizzazione portato avanti dalla Magnifica sia condiviso attraverso percorsi di partecipazione aperti alla discussione e al confronto con la gente.

Le due referenti hanno ricordato che la petizione è stata presentata anche al Comune di Tesero, ma che sindaco e Giunta l'hanno rigettata. Il consigliere provinciale Filippo Degasperis a inizio 2020 presentò una mozione su Malga Lagorai e come componente dell'Ufficio di Presidenza consiliare ha partecipato all'incontro di deposito delle firme, sottolineando il criticabile no dell'amministrazione di Tesero. Per fortuna – ha aggiunto – c'è il Consiglio provinciale, che è sempre disponibile ad accogliere le raccolte di firme dei cittadini.

Il presidente Kaswalder ha ricordato l'iter che sarà riservato alla petizione: verrà affrontata in Ufficio di Presidenza e poi assegnata alla III Commissione che si occupa di tutela ambientale e ascolterà i referenti.

È il senso della norma Olivi approvata all'unanimità in aula

## Nuove aree commerciali i Comuni possono dire no



**E Marini fa passare un impegno a dare spazio alle raccolte di firme**

Nelle sedute di gennaio il Consiglio ha approvato all'unanimità un disegno di legge di Alessandro Olivi (Pd), che potenzia competenze e ruolo dei Comuni nella programmazione locale delle aree commerciali, rafforzando le norme introdotte a questo scopo nel 2010. Nella scorsa legislatura nazionale il Parlamento ha assegnato alle Province di Trento e di Bolzano importanti prerogative sull'urbanistica commerciale, fattore strategico per un ordinato sviluppo dei territori.

La nuova norma Olivi – l.p. 1 del 2021 – prevede che i Comuni possono, con apposita variante al piano regolatore, individuare aree in cui non solo la grande distribuzione, ma anche la media sia limitata o al limite interdotta, “se necessario per garantire la tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente,

**Tutti d'accordo a difendere i piccoli negozi dei centri storici**

ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali, sulla base di analisi di carattere urbanistico e ambientale”.

L'obiettivo è un governo equilibrato del territorio, del traffico e della tutela dell'ambiente e dei beni comuni, evitando una polarizzazione casuale del commercio a danno dei piccoli esercizi presenti nei centri storici.

Olivi (nella foto) ha ricordato che il Consiglio delle autonomie locali ha condiviso il disegno di legge. L'assessore al commercio Roberto Failoni ha espresso il parere favorevole della Giunta, per il favore verso il ruolo delle amministrazioni locali. Lorenzo Ossanna ha apprezzato il testo, che lega la politica del commercio alle esigenze dei territori di competenza dei Comuni, agganciando alla legge urbanistica la pianificazione degli insediamenti distributivi.

Mara Dalzocchio si è detta in sintonia, anche a partire dalla sua esperienza di commerciante, perché la norma Olivi può migliorare non solo la qualità del settore, ma anche la vivibilità urbana a beneficio di tutti i cittadini.

Giorgio Leonardi ha espresso un plauso per il provvedimento che – ha detto – tiene conto dei cambiamenti intervenuti rispetto alla legge

provinciale sul commercio del 2010. Vi sono colossi commerciali che si sono insediati e oggi occorrono nuove regole che limitino l'espansione di queste attività a difesa dei piccoli negozi di prossimità.

Luca Guglielmi, presidente della II Commissione che aveva già discusso e approvato il testo di Olivi, ha detto che si può lavorare bene insieme tra maggioranza e opposizione, quando l'obiettivo è l'autonomia degli enti locali.

Ugo Rossi, pur condividendo il d.d.l., che punta ad evitare il più possibile eccessive concentrazioni commerciali, dannose sia dal punto di vista economico che urbanistico, ha ribadito in questa occasione la sua forte contrarietà alla scelta della Giunta Fugatti di esentare dal pagamento dell'Imis solo gli alberghi e non anche i bar e i ristoranti. La Provincia, ha protestato, non ha usato neanche l'ultimo bilancio per alleviare questa disparità di trattamento tra gli hotel – che possono programmare l'attività nelle stagioni – e i pubblici esercizi, che hanno invece grandi difficoltà da questo punto di vista. Ecco perché lo sconto doveva essere applicato anche a queste imprese, visto che tutti, anche il presidente della Provincia e l'assessore al turismo, si dichiarano solidali di fronte ai “grembiuli bianchi” riconsegnati per protesta dai titolari di bar e ristoranti trentini al Commissario del Governo. Allora perché non fare un piccolo sforzo e non togliere o quantomeno ridurre l'Imis anche ai ristoranti e ai bar, magari utilizzando i 200 milioni di euro di avanzo che ci saranno sul bilancio 2020 della Provincia? Nelle dichiarazioni di voto finali Olivi ha espresso soddisfazione per la condivisione trasversale del proprio testo: ora i Comuni potranno tutelare l'ambiente urbano e darsi un modello di sviluppo della città motivando una variante al piano regolatore con l'esigenza di tutelare le attività commerciali della città.

In connessione alla norma Olivi, è stato approvato (con 2 astenuti) anche un ordine del giorno di Alex Marini: esso impegna la Giunta a verificare modalità per sensibilizzare e ampliare gli spazi dove i cittadini possono esercitare i propri diritti democratici. Si tratta di permettere presso i centri commerciali la raccolta di firme per iniziative referendarie e disegni di legge d'iniziativa popolare.

Approvata la mozione Coppola che sollecita massima attenzione

## Un posto caldo per tutti: rilanciato l'impegno



La mozione era stata presentata con Lucia Coppola da Paolo Ghezzi (poi dimessosi dal Consiglio). Il testo affronta il tema dei senza dimora reso impellente dal grande freddo di queste settimane invernali



Lucia Coppola ha spinto il Consiglio provinciale a occuparsi dei senza tetto, con una mozione a suo tempo con lei depositata dal collega di gruppo Paolo Ghezzi (poi dimissionario).

Il testo è stato riscritto assieme all'assessora Stefania Segnana ed è passato all'unanimità. Ed appare quanto mai rilevante dopo il tristissimo decesso per freddo accaduto il 22 gennaio a Mori. La mozione fissa una serie di impegni per il governo provinciale: 1. lavorare in sinergia con gli assessori alle politiche sociali dei Comuni di Trento e Rovereto e sostenere l'attività del Tavolo Inclusione; 2. monitorare settimanalmente sia i dati degli sportelli per l'accoglienza delle persone senza dimora (per avere un riscontro aggiornato delle persone che non possono accedere ai dormitori), sia – durante l'attuale fase emergenziale – le presenze al Punto d'Incontro di Trento, onde attuare corrette misure di prevenzione del contagio; 3. individuare nuovi spazi per l'accoglienza diurna, al fine di rispettare le normative e offrire un servizio dignitoso e di qualità; 4. differenziare le tipologie di accoglienza notturna, estendendo l'apertura h 24 e offrendo servizio mensa; 5. potenziare l'organico delle strutture con la presenza di operatori sociali/educatori; 6. assicurare agli ospiti anziani e a quelli con gravi patologie un'accoglienza immediata.

**Previsto un monitoraggio settimanale della situazione**

Solo due punti del testo iniziale sono stati respinti dalla maggioranza: estendere il concetto di emergenza-freddo e ragionare in termini di medio-lungo periodo sull'accoglienza diurna e notturna; assicurare una presenza settimanale dell'Apss nelle strutture di accoglienza, tenuto conto dell'emergenza Covid.

L'assessora Segnana ha messo in luce che oggi, causa Covid 19 e per evitare contagi, la disponibilità di posti letto non si può aumentare ulteriormente come si faceva negli scorsi anni quando il freddo era intenso. Occorre anche, ha aggiunto, garantire la convivenza tra le strutture che accolgono i senza dimora con l'ambiente sociale circostante. In ogni caso la Giunta sta operando per rendere possibile l'accoglienza dei senza tetto all'interno delle strutture disponibili, compresi quelli che hanno con loro animali d'affezione. L'evoluzione dei bisogni è oggetto di un continuo monitoraggio della Provincia sul territorio. Paolo Zanella ha ricordato l'impegno già messo in campo per rispondere nel modo più appropriato

al problema, ma a suo avviso la Provincia, diversamente da quanto ha dichiarato l'assessora, non ha ancora trovato soluzioni sufficienti a fronte di un inverno particolarmente freddo. A suo giudizio la questione della dimora da assicurare ai senza tetto andrebbe affrontata riconoscendo il diritto di queste persone alla casa. Per il consigliere “una comunità come la nostra dovrebbe iniziare a ragionare in quest'ottica e in modo sistemico nei confronti di queste marginalità”.

Claudio Cia ha ringraziato Coppola per la mozione, da lui condivisa, anche se a suo parere questo problema non dovrebbe costituire un'emergenza tutti gli anni, perché nel Trentino la neve e il freddo sono sempre prevedibili. E la competenza sulla programmazione e la gestione degli interventi, ha concluso, appartiene per definizione ai Comuni. Zanella gli ha replicato giudicando sbagliato scaricare sui Comuni la responsabilità degli interventi a sostegno dei senza dimora, anche perché queste persone arrivano a Trento da tutta la provincia.

Anche Alex Marini e Sara Ferrari si sono espressi a favore della mozione. Ferrari ha ricordato che il Consiglio delle autonomie locali ha deciso di affidare la responsabilità in questo campo alla Provincia attraverso lo strumento del Cinformi. Che però negli ultimi due anni è stato menomato dalla Giunta Fugatti. L'esecutivo ha inoltre manifestato un crescente disinteresse per queste persone. A questo punto andrebbe a suo parere ripensato il rapporto tra Comuni e Provincia, perché la responsabilità diretta torni in capo alle municipalità. I senza dimora inoltre spesso vengono utilizzati da aziende locali come manodopera a basso costo. Ecco allora che sarebbe opportuno un ragionamento sul canone moderato e per assegnare ai senza dimora strutture abitative a basso costo. Ugo Rossi ha osservato che l'impegno delle pubbliche istituzioni è rimasto sempre invariato e frutto di collaborazione sia ieri che oggi. Per Rossi però la competenza delle politiche sociali è della Provincia, che può delegare ai Comuni la responsabilità di occuparsi del problema. A suo avviso si può ulteriormente migliorare da parte di Provincia e Comuni il coinvolgimento di alcune associazioni disponibili sul territorio, in una logica di coordinamento. Mara Dalzocchio ha ringraziato Coppola per aver dato la possibilità all'assessora Segnana di evidenziare il lavoro svolto dalla Giunta in questo campo, per dare un tetto a queste persone. I Comuni hanno a disposizione le risorse per affrontare un tema così difficile e che richiede un costante monitoraggio, tenuto conto dei cambiamenti che intervengono di mese in mese.



**Approvata la legge promossa da Spinelli sulle concessioni. Fa discutere la scelta di non assegnare in via diretta ai Comuni i canoni riscossi**



**Un solo articolo ma pesante sul tema delle cave e dell'illegalità: più rigore, ma anche una proroga di 1 anno (per Covid) attaccata dalle opposizioni**

# Acque minerali,

Il 14 dicembre l'assemblea legislativa ha varato la legge 14/2020, che adegua la normativa provinciale a quella europea in materia di permessi di ricerca e concessioni di sfruttamento delle acque minerali e delle sostanze minerali solide in Trentino. 19 i sì, 8 gli astenuti (Pd e Patt) e 2 i contrari (Michele Dallapiccola e Filippo Degasperì). L'Europa (direttiva Bolkenstein) indica la strada trasparente delle concessioni affidate con gare a evidenza pubblica e la nuova "legge Spinelli" prende appunto questa direzione. Il testo supera la vecchia legge 6/1988, non riguarda il settore termale e punta a garantire un utilizzo razionale dei giacimenti e una tutela del valore acqua. Ad oggi sono quattro le concessioni di acque minerali da imbottigliamento attive in provincia: Fonte Alpina e Palon (che miscelate danno la Pejo Fonte Alpina), Prà dell'Era (in Rendena), Levico Casara (a Levico Terme) e Cedeia (a Canazei). Una sola è la concessione mineraria, la miniera Dosseni a Roverè della Luna. Il dibattito è stato ampio e il testo è stato ritoccato anche con emendamenti di Luca Guglielmi e di Alex Marini. Ha tenuto banco la questione – sollevata dalle opposizioni – della riscossione dei canoni di concessione, che verranno incassati dalla Provincia e solo in seconda battuta assegnati agli enti locali. La legge provinciale reca anche delle novità di rilievo per il settore cave, al centro di grandi tensioni ormai da anni: l'articolo 23 è tutto dedicato a misure per alzare l'asticella del controllo su questo comparto.

## Alessandro Olivi.

L'evidenza pubblica nell'assegnazione dei giacimenti è una novità molto buona e la nuova legge consentirà di veder operare nei giacimenti trentini di acque minerali le migliori energie territoriali. Le regole d'ingaggio dovranno prioritariamente essere finalizzate a salvaguardare l'ambiente.

Quanto ai canoni, va detto che alcuni anni fa gli utilizzatori delle acque versavano ai Comuni somme assolutamente irrisorie. Lo feci rilevare e seguì l'introduzione di canoni più adeguati per le comunità locali. Per questo non condivido ora la cinica previsione che anche la quota variabile del canone sia versata alla Provincia, ne va della tanto sbandierata attenzione della Giunta per i Comuni e le valli. Prevedendo di restituire i canoni ai Comuni solo in seconda battuta, attraverso i protocolli annuali sulla finanza locale, si introduce un inutile passaggio, che espropria l'autonomia comunale, per accrescere il castello borbonico dell'apparato provinciale.

Il consigliere ha provato a rimuovere la norma contestata con emendamento, che però è stato bocciato: 17 no, 13 sì e voto di astensione del presidente ed ex sindaco Walter Kaswalder.

## Lorenzo Ossanna.

L'esponente del Patt ha elogiato il ddl Spinelli ma anche la proposta di Olivi in tema di versamento dei canoni ai Comuni. Ha chiesto poi quanta parte della quota variabile dei canoni verrebbe infine trasferita alle casse dei Comuni. Ha poi sottolineato l'importanza delle Asuc (usi civici), augurandosi che siano garantiti adeguati ristori anche a questi enti proprietari minori dei territori nei quali insistono giacimenti di acque minerali.

## Lucia Coppola.

Bene a suo avviso le certificazioni etiche e ambientali e i marchi di qualità che il testo introduce tra i requisiti imposti alle imprese. Dal momento che per tre delle 4 concessioni la scadenza naturale sarebbe tra 10-15 anni e che quindi ci sarà tempo, grande attenzione andrà dedicata alla qualità ambientale, al sociale e al rapporto con il territorio e anche con le Asuc, che presiedono e tutelano il passaggio e le risorse naturali. Sarà poi importante mantenere le norme di salvaguardia per i lavoratori nel passaggio di proprietà. Sulla quota variabile dei canoni che la Pat si propone di "girare" ai Comuni, il Consiglio delle autonomie locali aveva proposto che fosse integralmente lasciata alle municipalità, come adeguato ristoro per la comunità locale. La legge provinciale dovrebbe sancire questa regola.

## Ugo Rossi.

Ha ricordato – sulla linea di Olivi – che il Consiglio delle autonomie locali in Commissione aveva auspicato che l'incasso delle concessioni andasse ai Comuni. Non regge la motivazione della semplificazione burocratica, questa non può essere la scusa per dire: incassiamo noi i canoni e poi verranno girati ai Comuni, quando magari – ha aggiunto ironicamente il consigliere – serviranno a fare una neurochirurgia in Val di Sole. È l'apoteosi di cosa significa dire una cosa e farne un'altra. Questa norma è degna del peggior centralismo.

## Alex Marini.

Ha espresso soddisfazione perché l'assessore ha accettato le sue proposte qualificanti sul tema della plastica e del pesante inquinamento che produce.

## Filippo Degasperì.

Ha detto che si è passati da un

## GLI ORDINI DEL GIORNO

### I - LUCA GUGLIELMI.

#### Ristorare Comuni e Asuc

Tre gli impegni approvati. 1) Confrontarsi con gli enti locali interessati alle miniere e fonti, per comprenderne le necessità – soprattutto con riferimento agli oneri ambientali che ne derivano – e consentire un equo ristoro dei sacrifici; 2) prestare attenzione nella distribuzione della quota variabile dei canoni di consumo al tema dei ristori da riconoscere alle Asuc, laddove le concessioni riguardino aree soggette a vincolo di uso civico; 3) tra i criteri di destinazione agli enti locali di parte della quota variabile dei canoni, valorizzare quelli in cui lo sfruttamento della sorgente prevede l'impiego di manodopera locale.

Per Manica questo terzo punto è in concreto inattuabile. Ossanna ha invece apprezzato proprio la valorizzazione della manodopera locale prevista dal terzo impegno, in linea con i valori autonomisti.



### II - ALEX MARINI

#### P.a.t. parte civile contro la 'Ndrangheta

È passato all'unanimità l'impegno per la Giunta a valutare un'azione di parte civile sotto il profilo del danno d'immagine verso chi sarà processato in seguito all'operazione antimafia Perfido, comunicando l'esito di detta valutazione al Consiglio provinciale entro due mesi e comunque prima dell'inizio del processo. Con 17 no, 3 sì e 9 astensioni è stato invece respinto il secondo impegno del testo: studiare un progetto di riforma per le attività minerarie di II categoria e l'attività estrattiva del porfido, onde affidare alla Provincia i processi amministrativi e di controllo ora in capo ai Comuni.



### III - FILIPPO DEGASPERI.

#### Attuare con le Asuc il regolamento sulle cave

Il testo passato con voto unanime impegna la Giunta "ad avviare un serrato confronto con le Asuc (usi civici) per approvare il regolamento d'esecuzione di cui alla legge sulle cave", che avrebbe dovuto entrare in vigore tre anni fa. La legge prevede il coinvolgimento della Asuc interessata, sia nella pianificazione che nell'esercizio delle funzioni normalmente in capo al Comune per la concessione su beni propri. Olivi ha condiviso, perché la legge del 2017 ha stabilito che quando una cava è in un territorio gravato da uso civico, è l'Asuc che ha il potere di rilasciare la concessione, con un processo decisionale che deve coinvolgere il Comune per le competenze tecniche che l'Asuc non ha. Mancava solo la determinazione del quantum economico che l'Asuc avrebbe dovuto incassare. Trascorsi 2 anni, Olivi ha chiesto cosa è stato fatto del regolamento sul quale si erano già espressi sia i Comuni sia le Asuc.

L'assessore Spinelli ha ammesso qualche ritardo: il regolamento era stato predisposto nel 2018 e all'inizio di quest'anno le Asuc erano state coinvolte per arrivare all'approvazione. La Giunta intende ora chiudere, dopo un confronto con il Consiglio delle autonomie locali e con le Asuc stesse. Marini ha osservato che c'è un problema a monte, perché i Comuni hanno estrema difficoltà ad esercitare la competenza in materia di concessioni e non si vede come potrebbero riuscirci le Asuc.

### IV - ALEX MARINI

#### No al testo sulle plastiche inquinanti

Il consigliere aveva elaborato un testo molto articolato sul tema della plastica. Il testo non è passato (19 no, 7 sì e 4 astensioni), però in legge è stato invece approvato un emendamento che in parte acco-

glie questo stimolo. Marini avrebbe voluto introdurre nel sistema delle concessioni per le acque minerali dei piani di riconversione da plastica a vetro, degli impegni sull'utilizzo di tappi che rimangano fissati alle bottiglie e sull'obiettivo di integrare il 25% di plastica riciclata nelle bottiglie in PET a partire dal 2025 e il 30% in tutte le bottiglie di plastica a partire dal 2030. Ancora: un piano d'azione per il raggiungimento anticipato degli obiettivi di raccolta separata delle bottiglie di plastica del 90% entro il 2029 e del 77% entro il 2025, come fissati dall'Ue. 4. Da ultimo: un piano di comunicazione sociale per l'adesione alla campagna "Plastic free" lanciata dal Ministero dell'Ambiente. L'assessore Mario Tonina ha ricordato che in Trentino la raccolta differenziata dei rifiuti si attesta al 76% e in alcuni territori oltre l'80%. Il riutilizzo delle bottiglie di plastica è da perseguire, ma in questo campo il governo provinciale c'è già e si appresta a una revisione del piano rifiuti provinciale. Nel 2021 si lancerà anche un'apposita iniziativa perché il Trentino sia apripista sul tema delle plastiche.

### V - FILIPPO DEGASPERI

#### Niente commissione d'indagine sul porfido

L'idea di una Commissione d'indagine del Consiglio sul settore del porfido, anche per occuparsi delle gravissime infiltrazioni della 'ndrangheta emerse con le recenti indagini della magistratura, non è stata accolta. Degasperì ha detto che il comparto da anni è attraversato da illegalità nei rapporti di lavoro, contenziosi sulla proprietà dei lotti e da una crisi che ha portato il valore della produzione dagli 80 milioni di euro del 2000 ai 35,5 del 2018. L'assessore Spinelli ha argomentato che vi sono indagini della magistratura in corso e d'altro canto la riforma del 2017 ha già previsto le forme della vigilanza sul settore. Meglio quindi che la Pat rafforzi l'attività di indirizzo e di controllo, piuttosto che istituire una commissione d'indagine.

Coppola si è detta dispiaciuta di questo no e anche Marini ha obiettato come di fronte all'operazione "Perfido" non si possono nascondere i problemi sotto il tappeto. Olivi stesso ha giudicato carente la risposta della Giunta e ha preannunciato il sì del Pd a Degasperì, anche a tutela delle imprese oneste. Una commissione d'indagine dovrebbe verificare come la filiera istituzionale può rafforzare i propri compiti per combattere le sacche di opacità. Savoia ha richiamato alla necessità di non bollare come delinquenti e lazzaroni gli imprenditori delle cave di porfido e le amministrazioni della val di Cembra. A parere del consigliere – che è proprio cembrano – il Consiglio non deve entrare nel merito delle vicende giudiziarie per giudicare le malefatte di qualche lazzarone, perché i politici hanno il compito di legiferare, non di indagare sui reati. L'o.d.g. è stato respinto con 18 no, 9 sì e 3 voti di astensione.

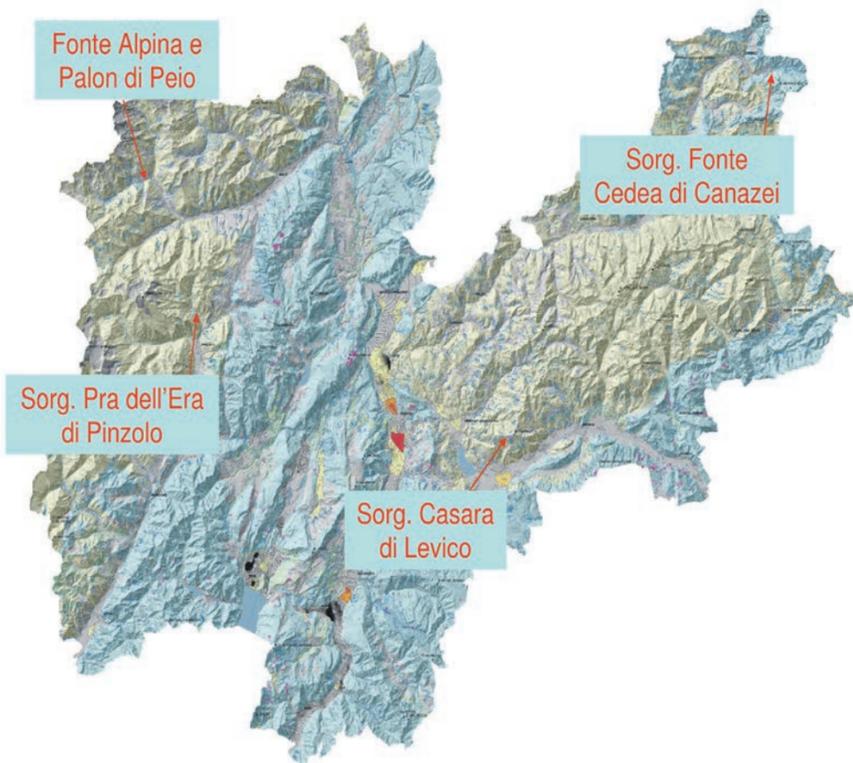


LE NORME INTRODOTTE

<p>Disciplina delle <b>concessioni per la coltivazione dei giacimenti minerali</b>. Durata massima di 25 anni, obbligo finale di recupero ambientale del sito. Affidati in seguito a "procedure aperte" e secondo il criterio dell'«offerta economicamente più vantaggiosa», «tenuto conto anche degli aspetti qualitativi, ambientali e sociali» (certificazioni etiche o ambientali, marchi di qualità, aspetti particolari del piano di occupazione degli addetti).</p> 	<p><b>Canone di concessione:</b> viene fissato e incassato dalla Provincia e diviso in quota fissa (in base alla superficie interessata) e quota variabile (legata alla quantità d'acqua prelevata o al volume degli scavi). Una quota dell'introito potrà andare ai Comuni.</p> 	<p>Eventualità di <b>danno ambientale</b>: decadenza dalla concessione e obbligo di rimessa in pristino dei luoghi.</p> 	<p>Nell'affidamento delle concessioni rilievo al parametro della riduzione dell'utilizzo di plastica (<b>emendamento Marini</b>).</p> 	<p>Aggiornamento della <b>carta dei pozzi, delle sorgenti e delle risorse idriche</b>, individuazione delle aree di salvaguardia.</p> 	<p>Disciplina dei <b>permessi di ricerca mineraria</b>, con obbligo di dare pubblicità alle domande presentate.</p> 	<p>Fissazione a 15 euro per ettaro (con un minimo di 150 euro) del diritto proporzionale annuo che chi ricerca deve pagare alla Pat.</p> 	<p><b>Acque minerali:</b> soppressione del diritto di prelazione per l'affido della concessione, che era riconosciuto a chi aveva fatto la ricerca sull'area (ora si prevede comunque il diritto a un equo compenso e al rimborso spese per il lavoro svolto. Il ricercatore da parte sua deve però presentare domanda al ministero per il riconoscimento della qualifica di acqua minerale). Obbligo per il concessionario di installare strumenti per il controllo qualitativo dell'acqua prelevata. Possibilità di dividere, laddove è possibile, tra più soggetti la concessione.</p> 	<p>Aggiornamento delle <b>sanzioni amministrative</b>, rimaste ferme al 2010.</p> 
--	--	---	---	--	---	--	---	---

# gare trasparenti

## SORGENTI DI ACQUE MINERALI PER IMBOTTIGLIAMENTO



L'assessore all'economia Achille Spinelli. In alto, l'opera di presa dell'acqua a Soraga

**Approvati due emendamenti di Marini sullo inquinamento da plastiche e sulle infiltrazioni mafiose nel porfido**

lore economico molto limitato dei canoni in ballo: si sta parlando di circa 130.000 euro distribuiti tra gli enti locali sui cui territori insiste una miniera o una fonte di acque minerali. Importante è invece il peso della risorsa idrica, che ha assunto il valore di patrimonio universale. La Giunta ha deciso di ricondurre alla Provincia i canoni delle nuove concessioni, nell'intento di assicurare poi ai Comuni le risorse a loro necessarie e forse anche superiori alle entrate finora incassate dagli enti locali. Per Spinelli non c'è quindi alcuna volontà accentratrice, né mancanza di rispetto per le autonomie territoriali. Si badi che la Provincia si accollerà anche tutti gli oneri amministrativi, sollevando i Comuni da molti adempimenti.

Sul quantum del trasferimento di somme a Comuni e Asuc rispetto ai canoni incassati, l'assessore ha precisato che la Giunta intende impegnarsi a fare anche più del 30% concordato attualmente. A Coppola infine l'assessore ha detto che questa legge sulle miniere ha un'impronta verde molto forte, perché il territorio ha un grande valore per il Trentino. Anche le Asuc concorrono a tutelarlo e per questo la Giunta intende valorizzarne il ruolo.

### LA NORME SUL SETTORE CAVE

La "coda" della legge approvata in aula riguarda il settore delle cave e prevede che in caso di violazione dei progetti di coltivazione della cava, i Comuni potranno diffidare per due volte il privato e poi applicare sanzioni fino alla decadenza dalla concessione. Rimarrà salva – per effetto di un emendamento di Alex Marini – anche la loro facoltà di sospendere l'esercizio dell'attività di cava "per gravi ragioni o per evitare il verificarsi di danni gravi e irreparabili". Altra novità, valevole dal 31 luglio 2021: le aziende che cavano da proprietà pubbliche potranno affidare la lavorazione del prodotto solo a ditte in possesso di marchio di qualità e senza motivi di esclusione in base al codice degli appalti. È stato approvato anche un altro emendamento di Alex Marini, che prevede la decadenza dalla concessione per chi viene condannato in via definitiva per reati di mafia o assoggettato a misure di prevenzione sulla base del codice antimafia. Una misura con la quale il consigliere dei 5 Stelle dà seguito al grande allarme sociale destato dai recenti arresti proprio per reati associativi nell'area del porfido trentino. Marini ha espresso compiacimento, ma anche un giudizio molto negativo sull'emendamento con cui Spinelli ha concesso "l'ennesima proroga" (per un anno, causa Covid) sull'applicazione delle nuove percentuali di lavorazione affidata a terzi e

sulla scadenza e conseguente riorganizzazione dei piani di coltivazione attualmente in essere. Olivi ha esortato ad evitare una frattura tra la prima e la seconda lavorazione, visto che in quest'ultima fase sono emerse le pratiche più opache e censurabili. La buona riforma del 2017 (di cui l'ex assessore fu il "padre", n.d.r.) ha posto il principio, irrinunciabile e da non toccare, che chi ha una concessione pubblica per il porfido non deve limitarsi a staccare il materiale dalla montagna, ma deve avere anche una struttura industriale che ne consenta la successiva lavorazione. prima della scadenza della concessione. Olivi ha anche proposto un emendamento – poi respinto in aula – per prevedere che se la Giunta si prenderà con una delibera la responsabilità di quanto materiale oltre al 20% del totale estratto potrà essere ceduto ad un'altra ditta per la seconda lavorazione, allora la seconda azienda dovrà garantire ai lavoratori condizioni pari a quelle stabilite per la prima. Non avere infatti lo stesso costo del lavoro tra chi il porfido lo stacca dalla montagna e chi poi lo lavora, non garantisce – ha detto il consigliere – una situazione corretta e socialmente sostenibile. L'assessore Spinelli ha replicato all'ex assessore alle attività economiche, assicurando che la Giunta è ben consapevole della delicatezza del settore. Ha garantito che l'esecutivo a guida leghista non intende affatto derogare al limite attuale di porfido che l'impresa estrattrice può affidare a terzi per la lavorazione. La logica di filiera introdotta dalla legge provinciale del 2017 è stata apprezzata anche dai sindacati e introduce criteri di controllo, trasparenza e legalità all'interno delle cave.

Sulla questione proprio della battaglia per la legalità, ha preannunciato Spinelli, la Giunta presenterà un ulteriore disegno di legge ad hoc, ma già ribadisce l'obbligo di stare al codice degli appalti e al contratto nazionale di lavoro e di garantire regolarità di pagamento degli stipendi. Sempre sul tema porfido, l'autonomista Rossi ha detto che in nome del Covid si proroga e si fa di tutto. Se si pensa che la legge Olivi sia una legge di polizia e sia sbagliata, coerenza avrebbe voluto che fosse cambiata. Degasperi stesso ha ribadito che un'ennesima proroga, con la scusa del Covid, di quello che è il cardine della riforma del 2017, fa sorridere. Perché le cave ad aprile erano aperte e quelle che erano chiuse lo erano per ben altri motivi. La ragione della deroga alle percentuali di esternalizzazione sul prodotto grezzo, secondo Degasperi sta nella volontà di avvantaggiare qualche cordata.

## Uffici giudiziari all' Agenzia della Regione



Il tribunale di Trento, coinvolto dalla riforma come tutti gli uffici giudiziari regionali

Un rilevantissima novità sul fronte delle concrete competenze dell'autonomia speciale rispetto allo Stato è maturata a inizio dicembre nel consesso del Consiglio regionale. Con il bilancio preventivo pluriennale dell'ente che racchiude in sé Trentino e Alto Adige, è passata – 36 voti a favore, 14 contrari, 13 di astensione – anche la norma che lancia la nuova Agenzia regionale per la giustizia, organismo specifico cui farà capo tutto il personale ex statale degli uffici giudiziari. Si tratta di un passaggio di grande importanza e complessità pratica, che consegue alla delega dello Stato alla Regione Autonoma. Dura è stata l'opposizione di Alessandro Urzi (Bolzano). Preoccupato anche il Movimento 5 Stelle (con 100 emendamenti presentati da Alex Marini), che vede in pericolo l'autonomia dalla politica della magistratura: sono stati ottenuti comunque diversi ritocchi al testo, nel nome della trasparenza e del

coinvolgimento del legislativo per controllo e consulto. Anche a livello sindacale ci sono state forti obiezioni, ma in Consiglio la maggioranza – condotta dal presidente Arno Kompatscher – ha trovato infine un'intesa sul testo finale. Un emendamento che porta proprio la prima firma di Kompatscher prevede la possibilità di istituire un organo consultivo per includere un rappresentante degli ordini degli avvocati del Trentino-Alto Adige/Südtirol nella gestione dell'Agenzia, una parziale risposta a quanto auspicato con forza in aula in particolare dai due consiglieri e avvocati del Pd, Alessandro Olivi e Luca Zeni. Tra i rilievi che le opposizioni hanno rivolto al governo regionale e a quello nazionale, c'è l'appunto – argomentato ad esempio da Filippo Degasperi – che ci si è dimenticati dei protocolli che la delega prevedeva in materia di performance e standard minimi da assicurare per il buon funzionamento degli uffici giudiziari.

d.d.l. più che ragionevole sul piano della trasparenza e della concorrenza, alla sottrazione ai Comuni dei soldi dei canoni e all'inserimento in legge di una norma sulle cave che con le acque minerali nulla c'entra. Il consigliere ha ricordato che la Commissione di valutazione delle leggi, che analizzò appunto la normativa sulle cave, concluse

che il distretto del porfido è fallito perché le aziende sono poco disposte a collaborare e perché la tecnologia non è mai stata aggiornata. Ciò deriva dal fatto che sparare e vendere tutto il materiale grezzo cavato è la cosa più facile. Questo modo di lavorare piace a molti e toglie di mezzo la parte innovativa della legge 2017.

Sull'ipotesi di istituire una Commissione di indagine sul porfido, contenuta in una propria proposta di ordine del giorno (boccata), Degasperi ha ricordato che non aveva finalità giudiziaria, bensì di ragionare su una crisi ormai atavica del settore, segnato da episodi di intimidazione e nel quale i lavoratori si sono ridotti di due terzi.

**L'assessore Achille Spinelli.** L'assessore competente ha spiegato l'obiettivo di fondo del suo disegno di legge, ossia adeguare le procedure di concessione ai principi comunitari di trasparenza e tutela della concorrenza. Oggi le concessioni vengono rilasciate su istanza di parte e non soddisfano questi principi. L'assessore ha evidenziato il va-

## PALAZZO TRENTINI

## Cronache dalla Presidenza



Il messaggio del presidente Kaswalder per l'anno appena cominciato

## 2021: uniti ce la faremo

Il presidente Walter Kaswalder quest'anno ha ritenuto opportuno e prudente – in piena seconda ondata del Covid 19 – soprassedere alla tradizionale conferenza stampa di fine anno, occasione sempre gradita per tirare le somme dell'attività consiliare e fare un bilancio dei dodici mesi appena trascorsi.

Il presidente ha però diffuso un messaggio ai trentini, in cui ha osservato come con il 2020 si chiude un anno davvero terribile.

“Risulta difficile – ha scritto – anche formulare gli auguri, che ho comunque rivolto a tutti i trentini attraverso un breve video, in onda sulle reti televisive locali. In esso ho voluto ricordare prima di tutto le tante, troppe vittime della pandemia, soprattutto gli anziani, che hanno privato questa terra di una componente preziosa, quella delle generazioni che ci hanno fatto superare l'orrore della guerra, per costruire un nuovo benessere, la democrazia e l'autonomia, nel segno della pace. Invito tutti a prendere le loro vite ad esempio e a rimbocarsi le maniche nell'attuale emergenza, per aiutare il Trentino a uscire da questo periodo così difficile sul piano economico e sociale”.

Kaswalder ha rivolto poi un pensiero di speciale vicinanza ai familiari colpiti dai lutti provocati dal Covid-19. “Ho quindi espresso riconoscenza al personale medico, al personale sanitario, dai medici agli operatori oss, più ampiamente a tutti coloro che a vario titolo e in diversa misura si sono impegnati nel corso del 2020 nella battaglia senza quartiere contro il virus.

“Il Consiglio provinciale in questo frangente ha fatto il proprio dovere e ha dato un contributo importante alla definizione delle politiche messe in campo per ristorare le componenti della comunità più colpite e per definire una strategia di uscita dall'emergenza. Sono state approvate leggi provinciali a questo dedicate e sono state messe a punto due manovre di bilancio molto impegnative, l'assestamento in estate e il preventivo 2021 prima di Natale. I consiglieri hanno svolto un intenso lavoro di carattere ispettivo con le loro interrogazioni e proposte di mozioni,



L'Ufficio di Presidenza consiliare: Walter Kaswalder e i segretari questori Mara Dalzocchio, Michele Dallapiccola e Filippo Degasperì



ne, ma sono stati anche attori di proposta e di ideazione, onorando il ruolo che è proprio dell'assemblea legislativa nel nostro sistema autonomistico”.

Il Consiglio provinciale – conclude il presidente – è pronto ad affrontare il 2021 con la stessa deter-

minazione e volontà di governare i processi. “Per centrare gli obiettivi servirà in ogni caso unità, coesione sociale. Il mio appello – con la promessa del mio personale impegno – è che tutti (istituzioni, parti sociali, cittadini) remino vigorosamente nella stessa direzione, per sconfig-

gere definitivamente il dramma che affligge il mondo intero.

“Sul piano più personale e umano, il mio augurio è che l'anno 2021 sia di robusta ripartenza, di ripresa delle opportunità lavorative, di salute per tutti voi e di serenità per le vostre famiglie”.

Tra Forum trentino per la pace e palazzo Trentini

## Servizio civile: in arrivo due giovani



Anche a palazzo Trentini – sede del Consiglio provinciale – i giovani possono fare esperienza di servizio civile.

L'ente ha appena bandito e chiuso la selezione per due posti a disposizione di cittadini di età compresa fra i 18 e i 28 anni, interessati a svolgere appunto servizio civile universale della durata di un anno, con base presso il Forum Trentino per la pace e i diritti umani (articolazione del Consiglio provinciale). L'iniziativa si iscrive nel progetto del Forum che ha per titolo “Scrivere di pace, raccontare i diritti”.

Con quest'attività l'organismo (in alto il suo presidente, Massimiliano Pilati col presidente Kaswalder) offre ai giovani l'opportunità di comprendere come la cultura della pace e dei diritti umani si possa concretamente promuovere sul territorio. E permette di acquisire delle competenze spendibili poi anche nel mondo del lavoro. L'impegno richiesto dal progetto spazia dalla scrittura di testi alle creazioni grafiche, dalle foto ai video fino alle campagne di comunicazione via social. E comprende anche incontri con studenti e adulti sulle problematiche dei diritti umani e dello sviluppo sostenibile, strettamente legati al tema della pace.

I due giovani selezionati potranno iniziare l'attività a partire da lunedì 1 febbraio 2021. Per il loro servizio civile avranno diritto ai buoni pasto e riceveranno un compenso di 600 euro al mese. Per il Consiglio provinciale non si tratta in assoluto di un debutto, perché già da mesi è in servizio civile una giovane trentina, che sta operando presso la Presidenza e anche in rapporto con il settore degli incontri dell'istituzione con gruppi di studenti di tutti gli ordini e gradi in provincia.

## Secondo Statuto di autonomia al traguardo dei 50 anni

Parteciperà anche il segretario generale del Consiglio provinciale, Patrizia Gentile, al Comitato nominato il mese scorso dalla Giunta Fugatti, che si occuperà del fitto programma di eventi con cui la Provincia intende celebrare degnamente il Cinquantenario della nascita del Secondo Statuto di Autonomia, che ricorre nel 2021-2022.

Il Secondo Statuto, il cui iter iniziò nel 1971 con l'approvazione in prima lettura alla Camera dei Deputati del disegno di legge “Modificazioni e integrazioni dello Statuto speciale per il Trentino Alto Adige” – e si concluse il 31 agosto del 1972 con il varo definitivo – costituisce la pietra fondante dell'Autonomia del Trentino Alto Adige come oggi la conosciamo. Quella, dunque, che superò la prima fase dipanatasi tra il 1948 e il

1971, con la pesante eredità degli anni di terrorismo in Sudtirolo. In vista di questa importante ricorrenza storica e per proiettare lo sguardo verso il futuro, il Comitato metterà a punto una serie di manifestazioni e iniziative coinvolgendo sia vari livelli le istituzioni regionali sia i cittadini. La prima data che è stata onorata è quella del 23 gennaio 2021, a 50 anni dall'avvio del percorso legislativo parlamentare del Secondo Statuto, la cui entrata in vigore risolse le tensioni con la componente altoatesina di lingua tedesca – insoddisfatta dei margini effettivi di autonomia dentro la cornice della Regione di allora – e aprì una fase di ampliamento e consolidamento dell'autonomia centrata sulle due province. L'obiettivo dichiarato delle celebrazioni è quello di “stimolare in-

teresse e attenzione nei confronti di un bene così prezioso come la nostra autonomia in particolare per i giovani, coinvolgendo direttamente il mondo della scuola e della formazione. Durante l'anno si andrà a Vienna, Roma e Bruxelles, per affrontare, in tre eventi specifici, i temi principali che hanno segnato la nostra vicenda autonomistica nel suo significato storico, giuridico-istituzionale ed europeo.

Ed ecco i componenti che formano il Comitato incaricato di gestire il calendario delle manifestazioni: Giuseppe Ferrandi, direttore generale della Fondazione Museo storico del Trentino, in qualità di presidente e coordinatore; per la Provincia autonoma il direttore generale Paolo Nicoletti, la dirigente generale del Dipartimento affari e relazioni



istituzionali, Valeria Placidi e il sovrintendente scolastico Viviana Sbardella; per il Consiglio della

Provincia autonoma il segretario generale Patrizia Gentile; per la Regione il segretario generale

## LA RICORRENZA

Protagonisti dell'epoca: Sylvius Magnago, Giulio Andreotti, Remo Andreolli

Michael Mayr; per il Consorzio dei Comuni Trentini il direttore Marco Riccadonna; Luigi Blanco, professore ordinario presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento; Fulvio Cortese, professore ordinario e direttore della Facoltà di Giurisprudenza a Trento; Stefano Bruno Galli, professore aggregato alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Milano; Esther Happacher, professore ordinario presso l'Istituto di Diritto Italiano dell'Università di Innsbruck; Elisa Bertò, ricercatrice presso la Fondazione Museo storico del Trentino; Andrea Di Michele, ricercatore presso la facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano; Marc Emanuel Röggla, ricercatore e Direttore del Centro per l'autonomia – Eurac Research.

*Gli subentra Mauro Demozzi, che lascia la direzione di un ufficio all'Apiae della Provincia*

## Dopo quarant'anni filati di servizio in Consiglio va in pensione il direttore della ragioneria Pojer

Un incondizionato "grazie" e tutti i migliori auguri e auspici per il prossimo futuro. È quanto il presidente Walter Kaswalder – lo scorso 30 novembre – ha rivolto al ragioniere Fiorenzo Pojer, nel suo ultimo giorno di servizio a palazzo Trentini prima della meritata pensione. Entrato nei ranghi del Consiglio provinciale quarant'anni fa, Pojer dal 1990 ha ricoperto il ruolo di direttore dell'Ufficio ragioneria, custode attento e competente quindi di tutti i conti dell'assemblea legislativa provinciale, che ogni anno si dipanano in bilanci preventivi, assestamenti di bilancio e bilanci consuntivi. Il presidente Kaswalder – presenti la segretaria generale Patrizia Gentile, la dirigente del Servizio amministrazione Elisabetta Loss (cui afferisce l'ufficio ragioneria) e gli altri

responsabili di settore del Consiglio – ha detto che il suo è stato un apporto prezioso, garantito sempre con grande rispetto per l'istituzione e con un tratto umano da tutti apprezzato. Per rappresentare tutto questo, a Pojer – appassionato conoscitore anche della storia e dei contenuti artistici di palazzo Trentini, tanto da aver curato di recente un'agile guida di ciascuna stanza e ambiente interno – ha consegnato una targa della Presidenza con l'Aquila di San Venceslao. Già con il primo dicembre l'Ufficio ragioneria ha cambiato direttore: ha preso servizio stabile il dottor Mauro Demozzi, che ha lasciato il ruolo di direttore in una delle articolazioni di Apiiae (l'Agenzia per gli incentivi alle imprese della Provincia Autonoma).



Nell'atrio della sede consiliare il lavoro dell'associazione che crea socialità tra persone fragili

## Da Nomi il maestoso presepe solidale

Sono serviti un anno di lavoro, 5500 ore e l'impiego di 60 persone, per costruire il maestoso presepe allestito durante le festività natalizie nell'atrio di Palazzo Trentini, la sede del Consiglio provinciale in via Mancini, 27.

Miriano Salvetti e Manuela Zeni, accompagnati da due esponenti della Pro Loco di Nomi, il 23 dicembre hanno anche incontrato il presidente Walter Kaswalder per illustrare cosa c'è dietro questa realizzazione, ossia l'attività dell'associazione Presepi Solidali, nata nel 2015 con lo scopo di fare rete con le persone fragili del territorio attraverso la costruzione di presepi.

La struttura portata a Trento, costruita interamente con elementi naturali, si compone di 13 pezzi 90 cm per 90 e ricrea un'ambientazione in stile napoletano, nella quale, accanto alla Sacra Famiglia, prendono vita ben 137 personaggi, impegnati nelle attività della tradizione locale. Ogni singola parte è realizzata interamente a mano e rifinita con estrema cura e precisione.

I tanti visitatori delle settimane a cavallo tra Natale ed Epifania hanno ammirato e fotografato i personaggi in gesso, gli abiti in stoffa – frutto di un'attenta ricerca sui costumi della tradizione – gli arredi, gli attrezzi, la messa in scena delle attività artigianali con la fedele ricostruzione degli attrezzi e dei processi del lavoro. E non è mancata un'attenta, garbata illuminazione.

A Nomi, presso il Palazzo del Granaio, grazie alla collaborazione con l'amministrazione locale, sono stati esposti altri tre presepi di 40, 35 e 12 metri quadrati, la cui realizzazione si è svol-



ta nell'arco di diversi anni di lavoro. Il presepe ospitato a Palazzo Trentini grazie alla disponibilità e all'interesse

del presidente Kaswalder, è servito anche ad accendere dei riflettori sull'attività benefica dell'associazione, che

si sostiene grazie alla grande passione e alla dedizione dei volontari, autofinanziandosi con l'autotassazione e con



Il presepe monumentale arrivato da Nomi e l'albero di Natale con i vigili del fuoco di Lavarone che l'hanno portato e montato

offerte e donazioni. Chi fosse interessato può devolvere il proprio aiuto al seguente Iban: IT 62 B 05034 20800 000000006684.

A completare l'effetto natalizio a palazzo Trentini hanno pensato i vigili del fuoco volontari di Lavarone: in cinque sono arrivati carichi di un bell'abete bianco, che hanno rizzato saldamente nell'atrio della sede del Consiglio provinciale. Ad accogliere il vicecomandante del corpo di Lavarone, Mirko Spagnolo, e i suoi uomini c'era il presidente Kaswalder, che li ha calorosamente ringraziati per la disponibilità a portare l'albero dall'altopiano cimbro fino a Trento, dando seguito al gesto che l'anno precedente era stato fatto dai colleghi della Vigolana. L'abete è stato tagliato in zona Malga Malghetto, a pochi passi da dove verdeggia fino a un paio di anni fa il patriarca vegetale noto come Avez del Prinzepe.

Kaswalder e Guglielmi "in missione"

## Nevicata: in Cadore con la Protezione civile



Il presidente Kaswalder e il vicepresidente del Consiglio regionale, Luca Guglielmi, a Epifania sono stati nel bellunese per stare al fianco della Protezione civile trentina, intervenuta in aiuto dopo le fortissime nevicate.

Permanenti di Trento e volontari di Mezzolombardo e della val di Sole hanno lavorato sodo, sgombrando il manto bianco dai tetti e dalle strade di Santo Stefano di Cadore.

Kaswalder e Guglielmi erano lì per attestare la riconoscenza delle istituzioni trentine. Generosi come sempre, i nostri pompieri. Perfino i panettoni a loro destinati sono rimasti in loco, indirizzati ai bambini delle scuole.

Militò nella Dc e nella Giunta Kessler

## La scomparsa di Elio Martinelli



Elio Martinelli fu consigliere e assessore provinciale

A inizio dicembre – negli stessi giorni della scomparsa a Bolzano di una figura di grande rilievo come quella di Lidia Menapace – il presidente Kaswalder ha voluto onorare la memoria del trentino Elio Martinelli, scomparso all'età di 90 anni.

Fu consigliere provinciale nella V legislatura, quindi dal 1960 al 1964, eletto nel suo territorio del Bleggio tra le folte fila della Democrazia Cristiana. Quando Bruno Kessler formò la sua Giunta, un tricolore Dc-Psi-Psu, Martinelli fu chiamato a farne parte come assessore supplente.

Ottenuto almeno il trasferimento del detenuto

## Il ritorno di Chico entusiasma i trentini



Il presidente Kaswalder ha salutato con entusiasmo, il 23 dicembre, la fausta notizia che grazie ad accordi intergovernativi, Chico Forti sarà trasferito in Italia dal carcere in Florida, dove è detenuto da 20 anni per una condanna all'ergastolo ormai da tutti ritenuta un'orribile pagina di storia giudiziaria degli Stati Uniti.

“È un magnifico regalo di Natale per tutti i trentini, che da tanto tempo attendevano la fine dell'incubo vissuto dal nostro conterraneo. La battaglia per affermare la sua innocenza è stata serratissima e continuerà, anche questa Presidenza si è spesa per quanto era nelle sue possibilità. Intanto però il ritorno di Chico, mio antico compagno di liceo al Galilei, mi gratifica e ci gratifica tutti immensamente”.

PALAZZO TARENTINI

Cronache dalla Presidenza

## NERO su bianco

Spazio aperto, lettere e opinioni



### Crisi industriali: il M5S promuove un tavolo con tutte le parti sociali

di Alex Marini, consigliere provinciale del Gruppo Misto

Le crisi industriali che negli ultimi anni hanno colpito il sistema produttivo trentino sono ormai molto numerose. Ad esempio, solo in questa legislatura e solo facendo riferimento ai casi passati con più enfasi alle cronache, si ricordano i casi Marangoni, Glas Vetro Alpine,

Waris-Schlaefler, Lincoln Electric, Sicer e Trentino Digitale. Si tratta di situazioni che se messe assieme, pongono serissimi interrogativi per ciò che riguarda il benessere dei cittadini della nostra Provincia e danno l'indice di una tendenza preoccupante alla quale si può reagire solo fornendo

risposte condivise incentrate sulla responsabilità reciproca. La strada per arrivarci appare però in salita. Proprio per questo è necessario che la politica faccia tutto il possibile per facilitare i processi, senza mettersi supinamente a disposizione di una sola delle parti. Nell'ottobre 2020 il Consiglio pro-

vinciale ha approvato una proposta di risoluzione del Movimento 5 Stelle che ha impegnato la giunta a convocare un tavolo di confronto per definire gli obiettivi strategici della politica industriale trentina, aperto sia alle rappresentanze dei lavoratori che alle parti datoriali. Anche le questioni da affrontare sono state a loro volta definite: come realizzare azioni per contrastare efficacemente la pandemia da Covid-19 sui luoghi di lavoro, come implementare politiche che riducano l'impiego di energie fossili nel settore industriale in coerenza con il cosiddetto Green Deal europeo e come garantire un confronto corretto e positivo fra i lavoratori dell'industria trentina e le imprese con l'obiettivo di salvaguardare salari e occupazione.

La risoluzione, che ha ricevuto il sostegno dell'intera Aula, ha l'ambizione di tracciare la strada verso la definizione di un percorso che arrivi a dotare il Trentino di meccanismi di concertazione che attenuino la conflittualità sui luoghi di lavoro dando soddisfazione alle esigenze di tutte le parti in gioco, in una congiuntura particolarmente drammatica, non solo per il Trentino o per l'Italia ma per tutto il globo.

Non ci sono strade alternative. Per vincere la crisi bisogna trarre il massimo dai fondi che sono e che saranno messi a disposizione per il rinnovamento e la modernizzazione delle strutture produttive nell'ottica della transizione digitale e del cosiddetto New Green Deal europeo. Allo stesso tempo non si può far finta che la pandemia da Covid-19 non esista e quindi si devono implementare strategie e comportamenti volti da un lato a ridurre al minimo i rischi di contagio sul posto di lavoro e dall'altro a far fronte



alle conseguenze economiche della crisi, mostrando un'attenzione particolare verso il tessuto produttivo che in Trentino come nel resto del Paese è basato su un fitto reticolo di piccole e medie imprese, che vanno aiutate a superare la difficilissima congiuntura che stiamo vivendo tutti.

Va da sé che la mera istituzione di un tavolo di confronto non potrà da sola risolvere tutti i problemi del mondo produttivo trentino. Se chi vi prenderà parte, rappresentanti istituzionali in testa, però agirà con onestà e disponibilità sincera al confronto allora il tavolo potrà diventare una autentica cabina di regia, quanto mai necessaria per dare risposte ai bisogni dei lavoratori e delle imprese, specie le più piccole, e proprio da questo confronto si potranno trarre gli input per sviluppare una strategia industriale trentina che la Provincia Autonoma ha tutti i mezzi per mettere in campo, se solo ci crede e lo desidera.



### Confronto d'idee e progettualità lunga per salvare il Trentino e la sua autonomia

di Luca Zeni, consigliere provinciale del Pd

Nei momenti di difficoltà, incertezza, spaesamento, il Trentino ha sempre fatto ricorso ai valori fondanti dell'autonomia.

Non solo per ritrovare le radici di un lungo cammino di autogoverno del territorio e delle sue risorse, ma so-

prattutto per riscoprire la capacità di pensare in termini di sviluppo storico, anziché di contingenza, mettendo a servizio del bene comune le sensibilità culturali, le energie intellettuali e l'entusiasmo di un'intera comunità, la quale vuole essere quotidianamente artefice del proprio destino.

A tutto questo si è guardato in passato con quel coraggio progettuale che, forzando schemi e rompendo convenienze, ha cercato di spingere l'autonomia provinciale sull'impegnativo terreno della sperimentazione, anche attraverso il coinvolgimento di tutte le forze disponibili.

Occorre infatti essere consapevoli che le fasi di crisi e di trasformazione, come quella che stiamo vivendo, comportano sempre l'apertura di canali di dialogo e di confronto, ben diversi da quelli della dialettica parlamentare in condizioni di navigazione tranquilla e sotto costa.

Ciò che colpisce del presente è l'incapacità, più o meno voluta, di ripercorrere quello schema, che invece dovrebbe essere il riferimento dell'istituzione provinciale proprio in una fase di emergenza. Diffidenze politiche e personali, ricerche esasperate del consenso elettorale, abdicazione al ruolo propositivo in favore di soluzioni per l'immediato prive di respiro, costituiscono un muro contro il quale pare essersi infranta la stessa autonomia speciale, prigioniera di veti, di debolezze sostanziali, di scarse autorevolezze e di assenza di una prospettiva capace di intercettare il futuro.

Viviamo un momento complesso, sul quale soffiano più venti: da quello della paura per gli esiti sociali, relazionali, economici di una crisi dai contorni ancora frastagliati, a quello delle crescenti spinte centraliste che rischiano di minare il cammino prossimo di questa terra.

Davanti a questi scenari ed alle domande di aiuto che salgono impetuose da un tessuto sociale ferito e disorientato, non basta il richiamo alla retorica della comunità felice ed autonoma, ribaltando il messaggio kessleriano del "piccolo e solo", che ora diventa "bello perché piccolo", perché poco importa la prospettiva di sviluppo e di reali opportunità, mentre conta il valore simbolico della comunicazione.

L'autonomia deve invece saper riscoprire la democrazia sostanziale - riflessa nelle Istituzioni e, di

conseguenza, nel sistema di governo del territorio - per tornare ad essere segno di libertà, di rinnovamento profondo, di coscienza collettiva rispetto al quadro di riferimento nazionale ed europeo entro il quale essa si esplica e si evolve.

Tutto questo conduce quindi la politica al dovere di elaborare strategie con prospettiva lunga. Non si tratta di vezzi estetici, bensì della dimostrazione d'aver compreso come la proposta di governo si distingue per la sua qualità, per le riforme che innesca interpretando i bisogni ed i mutamenti, per la ricognizione costante sui bisogni e per la ricerca di una collaborazione diffusa che non è collateralismo, ma assunzione pratica del dovere della responsabilità. Autonomia significa confronto, relazione, osmosi, consapevolezza delle proprie prerogative di autogoverno, ponte all'interno di un contesto più ampio, nazionale ed europeo. Con l'obiettivo di promuovere sviluppo e possibilità di emancipazione personale, in una prospettiva relazionale, non individualistica. Se autonomia è semplice rivendicazione localista, le fondamenta diventano deboli. Non si tratta di invocare coinvolgimenti nelle scelte operative, bensì di recuperare all'autonomia il metodo del confronto e l'urgenza progettuale quanto meno sui principali temi strategici: le politiche sanitarie, la ripresa economica, la questione istituzionale, le politiche del lavoro e quelle del sistema infrastrutturale. Solo in tal modo l'autonomia può recuperare il suo senso più profondo e non appannarsi dentro la bassa contrattazione mercantile; solo così può ritrovare dignità di scelte condivise dalla comunità tutta; solo così può essere ancora laboratorio di sperimentazione e di innovazione, anziché magazzino dei residui della storia.



### Il 2020 è stato un anno di sofferenza ma anche di coraggio. Non molliamo ora

di Roberto Paccher, consigliere provinciale di Lega Salvini Trentino

Il 27 dicembre 2020 si è svolto in tutta Europa il Vaccine Day, evento che ha voluto rappresentare un momento di speranza alla fine di un anno che nessuno si sarebbe aspettato. Il Trentino e il mondo intero sono stati sconvolti da una pandemia globale. Questo

evento ci ha interessato sotto ogni aspetto della nostra vita e ci ha portati anche a riflettere sulla fragilità dell'uomo di fronte alla potenza della natura che, in qualsiasi momento, ricorda a tutti noi la sua forza. Infatti è solo cercando nella memoria dei nostri genitori e non-

ni che si possono ritrovare eventi pandemici, come la Spagnola o l'influenza di Hong Kong.

In questo contesto, certamente non facile per il mondo intero, non posso che complimentarmi con quanto fatto dall'amministrazione provinciale nel corso di quest'anno.

Voglio per esempio ricordare il numero di posti letto in terapia intensiva, che sono passati dai 5,9 pre-emergenza Covid-19 ai 16,6 per 100 mila abitanti attuali. Un numero di posti che è quasi triplicato e pone il Trentino al primo posto per nuovi posti letto introdotti nel corso di questa fase d'emergenza.

Anche questi sono dati che premiano il duro lavoro fatto nel corso dell'anno appena trascorso dall'Assessore Stefania Segnana, dal Presidente Maurizio Fugatti e dall'intera Giunta provinciale, così come - a ulteriore conferma di ciò - il dato in merito al numero di persone vaccinate: oggi il Trentino è tra le regioni più virtuose in merito alla campagna vaccinale. Su quest'ultimo punto ci tengo anche a ringraziare il personale sanitario per aver deciso di aderire a questa prima fase di somministrazione del vaccino. Un'adesione del resto che ha come scopo quello di far capire - soprattutto a tutti coloro che sono scettici di fronte ai progressi della medicina - l'importanza di vaccinarsi al fine di poter ritornare nel più breve tempo possibile alla normalità.

Questa amministrazione si è contraddistinta per la professionalità dimostrata sia nell'emergenza sanitaria legata a Covid-19, sia nella sfida economica, che è strettamente connessa a quella medica e sanitaria. Inoltre non si pone quasi mai la meritata attenzione al fatto che, da parte delle opposizioni, ci siano stati solo fiumi di parole contro l'amministrazione provinciale, ma senza chiare proposte al fine di affrontare questa emergenza. Indubbiamente una mancanza di stile da

parte loro alla luce del particolare momento, che non richiede una contrapposizione tra maggioranza e opposizione, quanto unità d'intenti per sconfiggere quel nemico comune rappresentato dal virus e dalla crisi economica. Lo abbiamo visto anche qualche giorno fa quando un noto esponente politico della minoranza ha strumentalmente accusato l'amministrazione provinciale di aver fatto pochi vaccini. Del resto si assiste spesso anche a situazioni in cui queste stesse persone pongono come modello da seguire la Provincia Autonoma di Bolzano, ma smettono di citarla quando non ne trovano alcun vantaggio. Lasciamo comunque le eventuali polemiche al loro giusto contesto, anche perché è fondamentalmente inutile porsi sullo stesso piano di chi è bravo solo a criticare e non a proporre. Il Trentino in questi mesi è rimasto inoltre in zona gialla: un risultato importante ma che non deve essere visto come una vittoria, quanto piuttosto come un riconoscimento per il duro lavoro fatto non solo dall'amministrazione provinciale, ma anche e soprattutto dalla cittadinanza, che ha rispettato le regole previste da quei Dpcm che si sono rilevati troppo spesso confusionari, poco attenti alle esigenze del territorio e tra di loro contraddittori.

La strada da percorrere è ancora lunga: il 2021 sarà per tutti noi un anno di impegno e di sacrificio, ma ciò è almeno compensato dalla sicurezza di avere una cura per affrontare un'emergenza che ha pesantemente scosso tutte quelle sicurezze che contraddistinguevano la nostra società.



### Pandemia: tra difficoltà di gestione e prospettive future

di Paolo Zanella, consigliere provinciale di Futura 2018

Entrare in Consiglio provinciale a metà mandato non è semplice, specie se il momento coincide con la manovra di bilancio di un periodo storico caratterizzato da una pandemia che ha messo a dura prova la sanità, l'economia e la tenuta sociale del nostro territorio e del paese,

ma più in generale dell'Europa e di buona parte del mondo.

È proprio sulla pandemia da Covid-19 che voglio soffermarmi a ragionare. Sulla sua gestione, ma anche brevemente sulle conseguenze e sulle opportunità che da questa situazione inaspettata si devono cogliere.

Sulla gestione della pandemia da parte della Giunta Fugatti ho presentato diverse interrogazioni e sono intervenuto più volte in aula per chiedere chiarimenti. Non vi è dubbio che trovarsi a governare una situazione di una tale gravità sia stato e sia tuttora estremamente complicato per

chi deve decidere, ma aimè è compito della politica farlo. Magari a partire dai dati. Mai come in questo momento, infatti, abbiamo capito quanto sia importante il confronto tra politica e scienza e quanto sia indispensabile fondare le scelte sulle evidenze disponibili, o almeno su quelle poche che una situazione mai affrontata prima ci permette di avere. Resta fermo che deve essere la politica a definire gli obiettivi e che la scienza debba esserle di supporto nelle decisioni sulle strategie per perseguirli. E forse è in questo che la Giunta non ha gestito al meglio la partita, non dando la giusta priorità alla tutela della salute e alla tenuta del sistema sanitario. Per farlo sarebbe servita maggiore trasparenza nei dati e più spirito critico nel valutarli, di modo che le misure di contenimento del contagio fossero rapportate al numero di casi realmente presenti sul territorio, alla circolazione del virus e alla pressione che tutto ciò ha generato sulle strutture sanitarie e sulle terapie intensive, nonché al tasso di mortalità, uno tra i peggiori d'Italia. Non lo si è fatto - approfittando delle maglie larghe nelle regole fissate dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità - quando invece i dati erano chiari e sotto gli occhi di tutti. Sarebbe stato serio e responsabile valutare in autonomia i dati reali e prendere le conseguenti decisioni (su questo ho presentato una risoluzione il 14 gennaio, ovviamente bocciata), perché essere rimasti ad ogni costo in zona gialla ha prodotto, tra le altre cose, uno stillicidio sul versante socio-economico, che forse avrebbe giovato maggiormente di una chiusura rigorosa per un breve periodo, per poi tornare a riaprire con maggiore tranquillità. Una situazione certamente difficile da gestire, ma che non giustifica la palese mancanza di trasparenza e

l'assenza di spiegazioni alle reiterate domande di chiarimento dell'opposizione.

Passando alle conseguenze che questa pandemia lascerà sul campo, è evidente che saranno pesantissime da tanti punti di vista. Sull'emergenza economica e lavorativa si giocherà nel breve termine la capacità del Presidente di contrattare con il Governo adeguati ristori e finanziamenti per gli ammortizzatori sociali, ma anche la capacità di metterli a terra e di attivare politiche attive del lavoro che necessariamente devono essere frutto di ragionamenti e indirizzi sullo sviluppo futuro del territorio. La politica tutta sarà chiamata ad assumersi responsabilità senza precedenti. Andranno ridefiniti obiettivi e traiettorie perché la pandemia ha messo in luce le fragilità che caratterizzano la società del nostro tempo rappresentate da diseguaglianze in crescita, da un trend demografico che renderà il sistema di welfare attuale insostenibile, da modi di produrre e consumare arrivati al limite, da disinvestimenti del pubblico in settori chiave per lo sviluppo e il benessere della collettività: sanità, scuola e ricerca in primis. Oggi che anche un'Europa più solidale rema nella direzione dell'equità, della coesione sociale, della sostenibilità ambientale, dell'innovazione finalizzata a uno sviluppo diffuso, anche il Trentino ha la straordinaria occasione di ridefinire le proprie priorità. Convinti che gli asset strategici di un nuovo modello di sviluppo che vada in questa direzione debbano essere definiti in modo partecipato, come minoranze abbiamo dichiarato più volte in aula la nostra disponibilità a ragionare assieme alla maggioranza e alle parti sociali. Ora tocca a chi governa non perdere questa straordinaria occasione di ridisegnare il futuro del Trentino.

IPSE DIXIT

“Una vittoria non è tale se non mette fine alla guerra.”

Michel Eyquem de Montaigne (1533-1592), filosofo, scrittore e politico francese



## Montagna e turismo, settori da sostenere. Soprattutto ora

di Gianluca Cavada, consigliere provinciale di Lega Salvini Trentino

Le chiusure dei confini regionali, delle attività commerciali e di ristorazione e degli impianti sciistici disposte durante il periodo natalizio e della prima parte dell'inverno, se da un lato hanno penalizzato molta parte dell'economia italiana, dall'altro hanno

sicuramente colpito in modo più significativo il nostro territorio. Il Trentino, tradizionalmente, ha infatti proprio nella stagione invernale e delle «settimane bianche» delle fasi di lavoro intenso, che offre impiego a svariate migliaia di persone, nella ristorazione come negli impianti

sciistici, nelle attività commerciali come nelle strutture ricettive. La necessità di contrastare la pandemia ha però portato, come si diceva, il governo centrale a disporre delle chiusure che – se almeno sul piano della finalità possono essere condizionate – a lato pratico hanno messo in

ginocchio i settori della montagna e del turismo trentino, che già erano stati colpiti dal lockdown primaverile. Purtroppo, nel momento in cui scrivo queste righe, non è del tutto chiaro se una stagione invernale propriamente detta, quest'anno, ci sarà e, se ci sarà, quando partirà ed in che modo. Le indicazioni di Palazzo Chigi e del premier Conte mutano di giorno in giorno ed è difficile fare qualsivoglia previsione, anche se molto dipenderà chiaramente dall'evoluzione della pandemia a livello locale.

Questa grande incertezza non ha tuttavia impedito – e di questo sono orgoglioso come trentino, ancora prima che come esponente provinciale – alla Giunta Fugatti e ai suoi Assessori di emanare misure di vicinanza concreta ai lavoratori che in queste settimane, in circostanze normali, avrebbero avuto una occupazione. Nello specifico, ho accolto con grande favore la notizia, confermata nei giorni scorsi dall'Assessore provinciale all'Economia, Achille Spinelli, della previsione – per i 16.000 lavoratori stagionali del turismo invernale, penalizzati dalle disposte chiusure di confini regionali, impianti sciistici e ristorazione – dell'assegno unico provinciale. Una misura che di fatto è una risposta ad uno stop alla stagione dello sci che, ad oggi, ha una data per il suo avvio, il 18 gennaio, solitamente presunta.

Ma questo non è il solo segnale lanciato dalla Giunta provinciale verso il mondo del turismo e dei lavoratori stagionali. Infatti, la Provincia e in particolare l'Assessore provinciale al Turismo, Roberto Failoni, hanno predisposto anche un protocollo per la riapertura in sicurezza degli impianti sciistici, documento che è stato aggiornato in data 30 dicembre con le modifiche del Comitato Tecnico Scientifico, in vista dell'auspicabile e poc'anzi citata riapertura del 18. Evidentemente, sia l'assegno unico sia tale protocollo sono dunque due facce della stessa, positiva medaglia: quella di una vicinanza concreta da parte della Giunta provinciale al settore del turismo, che per il nostro territorio non è qualcosa di marginale bensì, come già ricordavo poc'anzi, di fondamentale.

In questa direzione, del resto, va anche lo stanziamento provinciale di ben 5 milioni per lo sviluppo economico delle aree montane, ufficializzato il 20 novembre scorso con l'approvazione del “bando montagna”, volto a favorire la ripresa economica e lo sviluppo produttivo delle aree montane e periferiche del Trentino, duramente colpite dalle diverse misure di contenimento del virus Covid-19. Sottolineo tutto ciò non solo perché provengo da un'area, la Valle di Fiemme e Fassa, che ha proprio nel turismo uno dei suoi principali volani economici, ma anche perché conosco bene, avendone fatto parte anni or sono, il mondo del lavoro stagionale legato principalmente alla fase invernale. Per questo – senza dimenticare anche il grande impegno dell'Assessore alla Salute Segnana, che sta assicurando una distribuzione di vaccini anti-Covid senza pari in Italia – appoggio convintamente queste azioni giuntali, nella speranza che l'economia trentina, quella turistica e non solo, possa tornare a correre, in sicurezza ovviamente, ma al più presto.



Per quanto mi riguarda, oltre ad aver presentato e discusso vari atti in favore della montagna e del suo rilancio – penso in particolare ad un ordine del giorno di supporto economico alle strutture ricettive, in vista soprattutto dei Giochi del 2026, ed un altro più recente, primo firmatario il collega Gugliemi insieme ad altri tre colleghi, per chiedere al governo nazionale di procedere con l'erogazione dei promessi “ristori” alle attività turistiche – continuo e continuerò ad impegnarmi affinché la montagna, lavoratori stagionali e turismo restino, come già sono, al centro dell'agenda politica della Legislatura in corso.



## Il treno del Recovery Fund sta passando e il Trentino non può assolutamente perderlo

di Alessio Manica, consigliere provinciale del Partito democratico

Di fronte alla grave crisi che stiamo vivendo si pone con sempre più forza una domanda legata al futuro del nostro territorio: in che direzione vogliamo andare? Come immaginiamo il Trentino tra dieci, venti, trent'anni? Limitarsi alla doverosa – e certo

faticosa – gestione dell'emergenza vuol dire fare il contrario di ciò che richiederebbe una fase straordinaria come quella attuale. Perché proprio questa emergenza porterà con se impatti e cambiamenti straordinari, nuovi scenari e opportunità che un territorio come il

nostro non può permettersi di non cogliere. Per farlo è necessario ragionare e lavorare, ora più che mai, in chiave organica, avendo a cuore la coesione della nostra comunità e l'inclusione di tutti i cittadini in un progetto di sviluppo innovativo e sostenibile. Sono certo che questo

sia un momento di fondamentale importanza, e che domani saranno premiati quei territori in grado di anticipare oggi il mondo post Covid-19. In questo frangente un ruolo strategico lo giocano le risorse messe in campo dall'UE con il Recovery Fund. Nelle scorse settimane a Bruxelles sono stati approvati il Recovery Fund e il NextGenerationEu, un piano economico straordinario da 1.800 miliardi, il più grande mai messo in campo dalla UE e di cui l'Italia sarà il primo beneficiario. Per l'Italia, e per le sue articolazioni territoriali, i fondi che arriveranno nei prossimi tre anni rappresentano un'occasione unica per rilanciare la produzione, l'occupazione, la crescita economica e la coesione sociale e territoriale del nostro Paese. Un'occasione che non può essere sciupata, per rinnovare e rigenerare le principali infrastrutture produttive, tecnologiche, digitali e sociali del nostro Paese, con la possibilità di attivare un ampio piano di investimenti nei settori più strategici: reti, mobilità, trasporto su rotaia, sanità, scuola, ambiente, digitalizzazione, ricerca, innovazione, pubblica amministrazione, edilizia, politiche urbane, trasporto pubblico ecc. In questi giorni il Governo è impegnato con la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che dovrà anche fare sintesi dei molti progetti proposti dalle Regioni e Province Autonome. Come noto, già nei mesi scorsi la Giunta provinciale ha definito la proposta trentina per il Recovery Plan. Una proposta sostanzialmente in un piano da 2 miliardi e 11 milioni di euro e articolata in 32 progetti. Fin da subito come forze di minoranza rappresentate in Consiglio provinciale – ma anche sindacati, industriali e parti sociali – abbiamo criticato questa proposta, perché troppo frammentaria e poco coerente con una strategia di sviluppo integrato. La sfida del Recovery Fund è strategica, centrale per il rilancio del Trentino e questo territorio non può permettersi di sbagliarla. Per questo, vista la definizione del Piano nazionale ed una scadenza fissata che lascia ancora qualche mese di lavoro a disposizione, nell'ambito della discussione in Consiglio provinciale della manovra finanziaria 2021-2023 ho depositato una proposta di ordine



del giorno – poi approvata da tutto il Consiglio – che ha impegnato la Giunta ad attivarsi allo scopo di coordinare al meglio la strategia trentina con quella nazionale, e a coinvolgere il Consiglio sulla proposta finale elaborata tenendo conto delle priorità sviluppate dallo Stato nel Piano nazionale di Ripresa e resilienza e delle risorse in questo previste per le varie macro-aree e cluster. Vista l'urgenza, e dato che in queste settimane nulla è sembrato muoversi in questa direzione, come Gruppo abbiamo recentemente interrogato la Giunta provinciale per sapere in che modi e con tempi intende dar seguito all'impegno assunto. Il Recovery Fund ha tutta l'aria di essere uno di quei “treni che passano una volta sola”, e il Trentino non può permettersi di perderlo. Il Partito Democratico del Trentino è pronto a fare la sua parte e a supportare la Giunta provinciale nella definizione di una nuova agenda politica, convinto che questa sia una sfida che necessita un ampio coinvolgimento della comunità trentina. Ora però tocca alla Giunta muoversi, non c'è più tempo da perdere.

La terapia con il plasma iperimmune è una delle terapie proposte nell'ambito della pandemia innescata dal virus Covid-19. Questa strategia prevede l'utilizzo del plasma, cioè la parte liquida del sangue, di pazienti guariti dall'infezione, al fine di fornire ai malati gli anticorpi utili a contrastare gli effetti. In pratica, vengono sfruttate le immunoglobuline (anticorpi) neutralizzanti, coinvolte nella risposta immunitaria contro il virus, a scopo terapeutico. Possono donarlo solo coloro che hanno un alto “titolo anticor-



## Banca del plasma iperimmune: crediamoci nella lotta al Covid-19

di Claudio Cia, consigliere provinciale di Fratelli d'Italia

pale”, cioè un livello elevato di anticorpi specifici utili a debellare il Coronavirus. La sperimentazione con il plasma iperimmune viene avviata sulla base di protocolli decisi dalle singole Regioni. Sono i centri ospedalieri a stabilire se un paziente guarito dal Covid-19 ha

i requisiti necessari per poter donare il proprio plasma. La terapia è stata oggetto di diverse prese di posizione all'interno del mondo scientifico e clinico in particolare. Lo studio pilota portato avanti da Pavia e Mantova è partito a marzo 2020 e terminato a maggio coin-

volgendo nella sperimentazione 46 pazienti ex Covid. Il risultato dello studio ha dimostrato che la mortalità dei pazienti curati con il plasma iperimmune è scesa dal 15% al 6%. Altre sperimentazioni della terapia sono state eseguite con successo presso altre aziende ospedaliere. Proprio a seguito di questi importanti risultati, in alcuni centri è iniziata la raccolta del plasma per la formazione di una banca per battere il Covid 19. Di fatto si tratta di un'iniziativa importante per combattere la pandemia. Anche la provincia di Trento – a partire dal

23 aprile 2020 – attraverso il servizio trasfusionale dell'APSS, ha iniziato a raccogliere il cosiddetto “plasma iperimmune” nel rispetto di quanto previsto dal DM 2 novembre 2015 in merito ai necessari requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti, e secondo le direttive di idoneità stabilite dal Centro nazionale sangue. La selezione è stata fatta in donatori o aspiranti donatori convalescenti per Covid-19 in cui è presumibile la presenza di anticorpi neutralizzanti antiSARS-CoV-2. Le unità di plasma raccolte sono state op-

portunamente congelate e come tali conservate per un possibile utilizzo clinico, utilizzo industriale, studio epidemiologico, siano questi impieghi a valenza nazionale e/o comunitaria.

Il 15 maggio è stato autorizzato dal comitato etico dell'INMI Spallanzani lo studio TSUNAMI, uno studio nazionale comparativo randomizzato per valutare l'efficacia e il ruolo del plasma tenuto da pazienti convalescenti da Covid-19. Lo studio a cui la Provincia autonoma di Trento ha aderito è stato attivato su indicazione del Ministero della salute ed è promosso dall'Istituto superiore sanità e dall'AIFA. Il protocollo TSUNAMI prevede due principali investigator: l'Azienda ospedaliero-universitaria di Pisa e il Policlinico San Matteo di Pavia, è coordinato dall'Istituto superiore di sanità e consentirà di ottenere evidenze scientifiche solide sul ruolo di questa strategia terapeutica e di fornire in modo univoco, trasparente e in tempi rapidi informazioni e risposte alle domande sulla sua sicurezza ed efficacia. L'azienda sanitaria provinciale (dati di fine settembre u.s.) ha raccolto 60 unità pari a circa 600 ml ciascuna, utilizzabili



per intero o divisibili per 2 sottounità da circa 300 ml ciascuna. Preme sottolineare che la donazione del plasma è

gratuita e, di conseguenza, non comporta costi se non per il confezionamento. Sappiamo che una sacca di plasma costa circa 70 euro, ma da ogni sacca si ricava

due dosi da infondere ai pazienti eventualmente bisognosi, e ogni trattamento ha un costo stimato intorno agli 85 euro. Va anche ricordato che la sacca del plasma, a differenza del sangue intero, può essere conservata a meno venticinque gradi, quindi congelata e può essere impiegata fino a due anni.

L'utilità clinica del Plasma iperimmune, si manifesta in un'immunità passiva immediata contro il virus. L'effetto delle globuline iperimmuni è istantaneo ma a breve termine. Infatti le immunoglobuline somministrate con il plasma per via endovenosa, hanno un'emivita di 72 ore e sono eliminate in circa 3-4 settimane, quanto basta per consentire al malato di Coronavirus SARS-CoV-2 di produrre nel frattempo propri anticorpi che sono assai più duraturi.

Cosa diversa è la vaccinazione, perché induce un'immunità attiva, ma questa non è immediata e necessita di un periodo più lungo per poter creare una protezione efficace e duratura. A seguito della vaccinazione verranno prodotti anticorpi specifici capaci di contrastare il virus in caso d'infezione, minimizzando così l'entità della malattia.

**QUESTION time**  
Le interrogazioni la risposta immediata

Ecco la serie di domande di attualità che sono state presentate in Consiglio provinciale all'inizio della seduta di gennaio.

**Alex Marini (Misto)**  
**Lincoln Electric di Storo, si cerca un'alternativa**

Il consigliere ha chiesto conferme, aggiornamenti e dettagli sulla trattativa condotta dalla Provincia e dal Comune per assegnare lo stabilimento ex Isaf di Storo a un'impresa trentina che si impegnerebbe a riassumere parte delle maestranze altrimenti destinate a rimanere senza lavoro dopo l'uscita di scena della Lincoln Electric, multinazionale americana intenzionata a dismettere la produzione.

**La risposta.** L'assessore Spinelli ha detto che la Pat e Trentino Sviluppo (Ts) ha svolto un lavoro di riservata ricerca per il subentro dell'attività in procinto di cessazione. C'è in corso una trattativa riservata ed è stato messo a disposizione un immobile di Ts a Storo.

L'esito del bando dovrebbe fare emergere le ipotesi imprenditoriali. Il buon esito della trattativa è legato anche alla riservatezza. Quando sarà raggiunta l'intesa, ha affermato Spinelli, l'operazione sarà resa nota. La scelta della multinazionale Usa di abbandonare Storo, ha concluso, crea difficoltà anche perché la società non intende cedere le strutture produttive.

**La replica.** Marini ha replicato affermando che l'impresa andrebbe sostituita con un'azienda innovativa e competitiva.

**Michele Dallapiccola (Patt)**

**Orsi, la Pat aiuterà gli apicoltori**

Per realizzare una "Bienenhaus", struttura solida sul modello tedesco in grado di ospitare arnie che resistano agli attacchi degli orsi, Dallapiccola ha chiesto alla Giunta se non condivida l'opportunità di intervenire con un finanziamento che utilizzi nel più breve tempo possibile il meccanismo degli aiuti aggiuntivi con un nuovo bando sul P.S.R della misura 4.4.2.

**La risposta.** L'assessore Zanotelli ha affermato che non ci sono precedenti quanto all'intensità dei danni sugli apiari in pieno inverno. È in corso una procedura per le casette per le api e si è individuato uno strumento normativo per limitare i danni causati da questo orso in Val di Sole ma che potrà essere allargato a tutto il territorio provinciale.

**La replica.** Dallapiccola ha detto che si spera che questa scelta possa stimolare una serie di iniziative per proteggere tutti gli allevatori. Purtroppo, ha aggiunto, la Giunta ha scelto, piuttosto che la via delle risposte concrete, quella della propaganda. Manca, innanzitutto, l'applicazione di una norma di due anni fa sulla gestione dei grandi carnivori. Se questo problema delle api oggi vale uno, ha concluso l'esponente Patt, l'estate prossima con gli orsi e la presenza del lupo, ad esempio sul Lagorai, il problema grandi carnivori varrà mille.

**Ugo Rossi (Patt)**  
**Galleria Ponte Pià l'appalto entro l'anno**

Rossi ha chiesto alla Giunta se intenda utilizzare la procedura straordinaria attraverso il coordinamento di un apposito commissario e comunque entro quali tempi intenda effettuare i lavori sulla SS 237 Ponte Pià del Caffaro fra Ponte Arche e Tione chiusa per neve il 28 dicembre e il 2 gennaio e che necessita di una definitiva messa in sicurezza.

**La risposta.** Il presidente Fugatti, ricordando che le chiusure della strada del 28 dicembre e del 2 gennaio sono state causate da slavine, ha detto che in questi ultimi giorni sono stati già realizzati lavori di potenziamento della messa in sicurezza dalle colate di neve e slavine. A breve, ha aggiunto, appena le condizioni meteo lo permetteranno, verrà avviato uno studio specifico per attenuare ulteriormente i rischi slavine. Gli interventi dei lavori di adeguamento della galleria Ponte Pià, ha ricordato il presidente, sono stati inseriti l'11 settembre nella programmazione di settore. L'opera non necessita della presenza di un commissario perché, ha concluso Fugatti, può essere appaltata in corso d'anno.

**La replica.** Soddisfatto della risposta Rossi, anche perché, ha detto, il tratto di strada è di vitale importanza.

**Lorenzo Ossanna (Patt)**

**Illuminazione per le piazzole sulla Sp 73**

Il consigliere ha chiesto alla Giunta se non ritenga opportuno attivare e automatizzare l'accensione dell'impianto di illuminazione stradale che già esiste nell'area lungo la SP 73 della Val di Non all'altezza del depuratore dopo il biotopo della Rocchetta, per garantire sicurezza alle persone nelle fasi di sosta per il montaggio delle catene da neve.

**La risposta.** Fugatti ha affermato che nella piazzola di Maso S. Angelo, quando i veicoli pesanti montano le catene, le luci vengono accese. Il Servizio strade sta però valutando di collegare l'impianto alla rete di distribuzione elettrica con un impiego dell'illuminazione flessibile e relativo alla stagione invernale.

**La replica.** Il consigliere ha definito interessante la soluzione prevista.

**Alessio Manica (Pd)**

**A22, incontro urgente col governo**

Considerato che la recente norma approvata dal Parlamento sul rinnovo della concessione A22, fissa per il prossimo 30 aprile il termine entro il quale i soci pubblici debbono dare mandato ad Autobrennero spa di liquidare le quote dei propri soci privati e configurare una gestione internamente in-house della società, Manica ha chiesto quale sia la posizione attuale della Giunta e come intenda muoversi il presidente per non mancare quella scadenza ed evitare così di mandare a gara la concessione.

**La risposta.** Il presidente Fugatti



**LA PROPOSTA**

**Più autonomia fiscale per la Provincia e referendum per introdurre nuove tasse**

Alex Marini, ha presentato due proposte di modifica dello Statuto di autonomia in materia fiscale. La prima prevede che le risorse finanziarie riconosciute dallo Stato alle regioni e agli enti locali per eventi eccezionali, come le calamità naturali o per perseguire obiettivi strategici nazionali, vengano attribuite e trasferite alle Province autonome, anche sotto forma di minor concorso agli obiettivi di risanamento della finanza pubblica. La norma, si legge nel testo, si applica anche nel caso di riduzioni di aliquote tributarie o tariffarie, di esenzioni o di agevolazioni a cui corrispondono tributi o tariffe di competenza delle Province. La seconda proposta mira a introdurre referendum per quanto riguarda tasse e imposte provinciali e comunali. Il testo di Marini prevede che nuovi tributi, imposte e tasse o modifiche che ne ampliano l'applicazione, l'aliquota, la base imponibile e l'esenzione debbano essere approvate dal Consiglio provinciale a maggioranza assoluta. Le norme che prevedono nuovi tributi, imposte e tasse sono sottoposte a referendum confermativo finanziario, disciplinato da un'apposita legge. La proposta di modifica statutaria di Alex Marini prevede un passaggio referendario comunale anche per la definizione e la modificazione dei tributi di competenza degli enti locali.

*Emergenza neve, per aiutare i Comuni non ci sono soldi*  
**Su autobrennero,**



ha detto che i soci pubblici si sono riuniti l'11 gennaio per discutere gli elementi di vantaggio e svantaggio che soprattutto pone la questione del riscatto in deroga allo statuto. I soci hanno convenuto di separare la problematica del riscatto delle quote private dalle altre criticità segnalate al governo, cioè la richiesta di versamento degli extra profitti con una modalità di calcolo che è stata estesa a 7 concessionari e che comporta, in caso di contenzioso, un significativo esborso; la contestata architettura della governance perché il controllo è macchinoso e riconosce allo Stato un potere da socio e quindi un'ingerenza che toglie autonomia ai soggetti territoriali; la liquidazione delle quote dei privati perché ad oggi, per la trasformazione in società in house, vige la partecipazione pubblica totalitaria e l'ostacolo è la mancata convergenza



tra richiesta dei privati, posizioni ministeriali e richiami della Corte dei conti; c'è poi il contenzioso fiscale per le quote pro ferrovia maturate dopo la scadenza della concessione autostradale. In merito al termine del 30 aprile i soci pubblici hanno deciso di chiedere, attraverso la cabina di regia, un incontro urgente col presidente del Consiglio dei ministri e i ministri delle finanze, delle infrastrutture e dei trasporti.

**La replica.** Manica ha espresso preoccupazione perché nella risposta emerge la volontà di ostacolare il percorso per risolvere la questione della concessione dell'A22, ma l'obiettivo del 30 aprile, ha sottolineato, non si può mancare. E la gestione in

house, secondo Manica, vale qualche milione in più per la liquidazione dei privati.

**Claudio Cia (Fratelli d'Italia)**

**Levico, nuovi spazi per il servizio di logopedia**

Cia ha chiesto se vi sia la possibilità di integrare il servizio di logopedia per bambini presso l'Istituto comprensivo di Levico, sospeso a causa dell'emergenza Covid, al fine di soddisfare le richieste ancora insolite e quelle nuove evitando che le famiglie debbano rivolgersi a privati.

**La risposta.** L'assessora Segnana ha detto che l'arrivo della pandemia ha determinato la necessità di una ristrutturazione del servizio. Presta servizio, attualmente, una sola logopedista ma si sta valutando un ulteriore spazio per questa attività in una struttura extrascolastica.

**Gianluca Cavada (Lega)**

**Più segnaletica contro gli incidenti con gli animali**

Il consigliere ha chiesto alla Giunta se intenda potenziare e rendere più visibile la segnaletica stradale per av-

viare i conducenti in transito con dispositivi luminosi del rischio di attraversamento di animali nelle aree interessate dal problema.

**La risposta.** Fugatti ha affermato che il servizio strade ha già preso in considerazione il problema. Si stanno acquisendo i dati per un piano d'azione per mitigare l'impatto delle strade sulla fauna. Si potenzierà la segnaletica stradale sia standard che luminosa, ma sarà importante la collaborazione con la Forestale e i professionisti informatici per individuare i corridoi di attraversamento.

**Giorgio Leonardi (FI)**

**Via Valdiriva entro aprile piano anti-piene**

Leonardi ha chiesto all'assessore competente quale sia lo stato di attuazione dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio il 13 dicembre 2019 CHE impegnava la Provincia a dare priorità allo studio, alla progettazione e alla realizzazione di interventi utili alla messa in sicurezza di via Valdiriva a Rovereto e dei terreni limitrofi, area duramente colpita dall'esondazione del fiume Adige in seguito alla tempesta Vaia.

**La risposta.** L'assessora Zanotelli ha ricordato che, vista la complessità degli interventi e l'importanza dell'investimento, il Servizio Bacini montani sta predisponendo un

progetto preliminare e a un gruppo di professionisti è stata assegnata l'analisi sulla fattibilità degli interventi. Approfondimenti che saranno fatti entro il 30 aprile. L'intervento di via Valdiriva è stato inserito nell'elenco delle misure strutturali approvato il 22 dicembre scorso dalla Giunta. Se dall'analisi di fattibilità

emergerà che sarà realizzabile un argine si cercherà la sinergia con le ferrovie e i servizi strade per migliorare le condizioni viabilistiche della zona.

**La replica.** Il consigliere ha detto che è importante realizzare il progetto di fattibilità entro aprile e ha sottolineato che c'è la necessità di trovare soluzioni definitive.

**Alessandro Olivi (Pd):**

**Turismo invernale Trentino modello per gli indennizzi**

Olivi ha chiesto al presidente della Giunta quali proposte sono pervenute dal Governo nazionale in merito agli indennizzi per le attività turistiche soprattutto delle zone di montagna danneggiate dallo stop imposto per l'emergenza epidemiologica e quali atti sono stati compiuti dall'esecutivo presso le altre Regioni dell'arco alpino per ottenere dall'Europa la sospensione momentanea dei limiti agli aiuti per le imprese del settore.

**La risposta.** L'assessore Failoni ha detto che dai ristori sono rimaste

fuori molte categorie e la Pat si è proposta come modello per l'elaborazione una proposta comune con tutte le categorie. Un documento delle regioni dell'arco alpino nel quale sono indicate le richieste precise di tutti i settori. Esclusi gli impianti a fune perché si è elaborato con il sottosegretario Castelli una soluzione importante. Tra le proposte c'è anche la possibilità che lo Stato assegni una quota dei ristori alla Pat. Per i lavoratori la cassa è terminata e si è elaborata una proposta specifica. È la prima volta, ha chiuso Failoni, che le regioni alpine lavorano in accordo e le proposte sono state avanzate in modo che lo Stato non possa dire che sono fuori scala.

**La replica.** Olivi ha detto di apprezzare il modo in cui la Giunta si è mossa. Bene l'alleanza larga tra le realtà che subiscono l'impatto del Covid sulle economie turistiche e bene anche il fatto che il Trentino si



**QUESTION TIME**  
Le interrogazioni a risposta immediata

IL LUTTO

**L'aula esprime il dolore della comunità per la tragica morte di Agitu Ideo Gudeta**

L'uccisione di Agitu Ideo Gudeta, un esempio di integrazione e di successo imprenditoriale, ha profondamente impressionato il Trentino. Un fatto tragico che, oltre all'orrore e al dolore, ha offeso la volontà della nostra terra di rendersi concretamente aperta ai sogni e agli sforzi di chiunque lavora e investe positivamente la propria vita. E su questo Agitu è stata una testimone importantissimo; una donna che, venendo dall'Africa, si è adattata ad una terra tanto diversa dalla sua, scegliendo la montagna e una professione antica che ha saputo adattare alle esigenze di mercato e alla sensibilità ambientale di oggi. Il presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder ha voluto attestare questo dolore della comunità trentina, dopo il fatto di sangue, e si è subito recato a Frassilongo per rendere omaggio – a nome dell'istituzione consiliare e di tutti i cittadini della nostra terra – all'imprenditrice di origine etiopica vittima dell'atroce delitto ascritto al gesto senza senso di un suo dipendente. Kaswalder ha deposto un mazzo di fiori davanti alla casa teatro del dramma assieme a Luca Puecher, sindaco della piccola comunità mochenana.



**oldi. Vaccinazioni Covid c'è attenzione per le badanti**  
**nodi ancora aperti**

sia accolto il ruolo di regia di questa partita. Sugli impianti di risalita va fatto un focus a parte perché il tema dei fatturati va visto in una visione più larga. Infine, Olivi ha auspicato che la Giunta, dopo la risposta del Governo, sappia usare gli strumenti che abbiamo per affiancare le misure governative a favore dei lavoratori.

Lucia Coppola (Misto)

**Malattie infettive Santa Chiara in prima linea**

La consigliera ha chiesto, come in tutti gli ospedali italiani con qualità assistenziali come il S. Chiara di Trento e con una popolazione simile a quella della nostra Provincia, se la Giunta ritenga utile istituire una struttura complessa di malattie infettive presso il nosocomio che favorisca la cura e il controllo del Covid-19 e di altri malattie infettive.

**La risposta.** L'assessora Stefania Segnana ha osservato che negli ultimi anni si è effettivamente registrato un incremento delle malattie infettive. Una consapevolezza rafforzata dalla pandemia Covid in corso. In ragione di questo, già nel dicembre scorso, è stata anticipata l'istituzione di una struttura complessa presso l'ospedale Santa Chiara, che comporterà prossimamente un'innovazione organizzativa dell'ospedale.



Pietro De Godenz (UpT)

**Emergenza neve oggi per i comuni non ci sono soldi**

Il consigliere ha chiesto all'assessore competente se vi sia l'intenzione di provvedere allo stanziamento di risorse straordinarie da destinare ai Comuni perché possano sostenere le spese causate dalla necessità di permettere un'adeguata pulizia delle strade e dei marciapiedi dall'eccezionale quantità di neve caduta nei giorni scorsi.



**La risposta.** L'assessore Mattia Gottardi ha detto che in questa prima fase ai Comuni che si sono rivolti alla Pat per risorse aggiuntive per lo sgombero neve si è risposto che per



ora dovranno fare fronte all'emergenza con risorse proprie, ma in fase di assestamento se ne riparlerà, alla luce di un consuntivo e anche di una valutazione dell'ammontare.

**La replica.** De Godenz ha confidato che ci sia da parte della Giunta la disponibilità di voler discutere del tema.

Ivano Job (Lega)

**Strage di arnie La Provincia con gli apicoltori**

Tenuto conto che un orso "anomalo", saltando il periodo di letargo, sta mettendo a dura prova la sopravvivenza delle api e degli apicoltori in val di Sole, Job ha chiesto all'assessore competente cosa intenda fare e in che tempi per salvaguardare gli apiari dal plantigrado.

**La risposta.** L'assessora Giulia Zanotelli ha ripercorso le azioni intraprese per far fronte al problema, a



partire dal monitoraggio per identificare i soggetti, fino al sostegno nello spostamento degli apiari, alla consulenza dei singoli e all'associativa per apportare modifiche ai recinti. La Giunta, ha aggiunto l'assessora, ha già inviato ad Ispra le linee guida relative all'orso e sta lavorando sul tema del lupo assieme alla Provincia di Bolzano. Zanotelli ha poi ribadito che la posizione della Giunta è sempre stata lineare e coe-

rente, volta a ragionare sulla gestione complessiva del plantigrado e non sul singolo esemplare. Ha infine espresso l'auspicio che tutte queste azioni possano essere messe in atto per garantire la convivenza dell'animale con l'uomo in considerazione dell'alto numero di esemplari presenti.

**La replica.** Speriamo davvero che si sia un aiuto da Ispra perché la situazione sta diventando davvero difficile, ha replicato Job.

Luca Zeni (Pd)

**Dirette Fb non si fa crossposting**

Il consigliere ha chiesto alla Giunta in virtù di quale norma e di quale autorizzazione ritenga legittima l'estensione tramite crossposting delle dirette Facebook del presidente Fugatti alla pagina del partito Lega Salvini Trentino oltre che a quella personale del governatore.

**La risposta.** Il presidente della Giunta Maurizio Fugatti ha rimandato alle considerazioni "ampiamente esplicative" fornite con una precedente risposta ad una analoga interrogazione del consigliere Zeni. Dalla pagina FB della Pat non avviene alcun crossposting su pagine private, né sulla pagina della Lega, ha detto.

**La replica.** Luca Zeni ha replicato dicendo che oggi non si nega che il crossposting non avvenga, ma quando si fe-

ce la prima interrogazione si faceva. Forse ora si è capito che non è più il caso di perseverare in simili comportamenti, anche se resta il tentativo di un utilizzo di un mezzo molto potente per favorire la pubblicizzazione di una pagina di partito.

Giorgio Tonini (Pd)

**Recovery Plan ci sarà dialogo con il Consiglio**

Il consigliere ha chiesto con quali strumenti e in che tempi la Giunta pensi di attivare la conferenza preannunciata dal presidente per definire le priorità per il rilancio del Trentino, il confronto con il Consiglio provinciale e la revisione delle proposte avanzate per il Recovery Fund.

**La risposta.** Il presidente Fugatti ha confermato la volontà della Giunta di addvenire ad un confronto entro il primo trimestre del 2021 con il governatore.



le associazioni, i sindacati e tutti i portatori di interesse per raccogliere suggerimenti su strategie future da elaborare ai fini della ripresa. Un ruolo strategico in questo contesto lo svolge il Recovery Plan, riguardo al quale la Pat ha presentato diversi progetti con l'inserimento di opere importanti come il tratto trentino del collegamento ferroviario del Brennero. I progetti già presentati dalla Pat si inquadrano nelle missioni per

la ripresa e resilienza, anche se il Governo non ha ancora ultimato le linee del Recovery. Appena definiti questi elementi è intenzione della Giunta, ha concluso Fugatti, condividere con il Consiglio i contenuti dei progetti per avviare il confronto.

**La replica.** Bene per Tonini la conferma data da Fugatti di voler intraprendere il confronto in base alle decisioni sul Recovery Plan, in particolare sull'asse del Brennero, che è il tema centrale dello sviluppo di questo quadrante d'Europa e la spina dorsale attorno alla quale costruire un pacchetto di interventi che consentano all'economia trentina di utilizzare un volano di grandi proporzioni. La transizione, ha aggiunto, potrà essere anche dolorosa, ma è decisivo che emergano imprese nuove che ammortizzino il colpo, perché la crisi produrrà cambiamenti significativi.

Paolo Zanella (Futura)

**Senza tetto nei ricoveri 253 persone**

Zanella ha chiesto se la Giunta intenda riprendere il dialogo con il Comune di Trento sull'opportunità di aprire la residenza Fersina o altre strutture con la funzione di dormitori (possibilmente aperti anche sulle 24 ore, viste le temperature di questo periodo e l'emergenza Covid in corso) almeno in via emergenziale per questa stagione.

**La risposta.** L'assessora Segnana ha rassicurato che l'interlocuzione con il Comune è sempre stata attiva e presente prima con l'assessora Franzoia e poi con l'assessora Maule. Un lavoro sinergico che ha permesso l'attivazione dell'accoglienza in prima battuta di 202 persone presso l'ostello di via Torre Vanga, dal momento che la residenza Fersina non è risultata idonea all'accoglienza dei senza dimora. Il numero complessivo delle persone ospitate è di 253.

**La replica.** Zanella non si è ritenuto soddisfatto dalla risposta perché si chiedeva se si intendeva ampliare la disponibilità di posti dal momento che dalle 20 alle 50 persone tuttora dormono in strada.

Alessia Ambrosi (Lega)

**Studenti disabili impegno contro la solitudine**

La consigliera ha chiesto alla Giunta se sia al corrente del rischio che gli studenti portatori di disabilità rimangano soli in aula perché solo a loro è garantita la didattica in presenza e se come ritenga di organizzare forme di collaborazione negli Istituti perché questi giovani possano trovare in questo periodo affiancamento fisico e compagnia di altri come loro, pur in piena sicurezza.

**La risposta.** L'assessore Mirko Bisesti ha assicurato la massima attenzione della scuola trentina alle esigenze peculiari di questi studenti. Come noto, il dpcm del 3 novembre scorso e la successiva determina della Pat hanno previsto la possibilità dell'attività in presenza per le attività laboratoriali e per gli studenti con disabilità o in situazioni di svantaggio di varia natura. Risulta che le scuole si siano attivate consentendo questa fattispecie, pur nel rispetto delle linee di indirizzo per la tutela della salute. Le risorse umane e

professionali di sostegno specialistiche individualizzate e personalizzate sono una peculiarità della scuola trentina, ha concluso Bisesti e il Dipartimento ha attivato un monitoraggio sulla didattica a distanza e le criticità che si stanno affrontando anche con riferimento all'influenza sulle relazioni.

**La replica.** Ambrosi ha detto di voler monitorare la situazione affinché il bene di questi ragazzi più fragili venga salvaguardato.

Vanessa Masè (La Civica)

**Vaccinazione c'è attenzione per le badanti**

La consigliera ha chiesto alla Giunta se nel piano vaccinale anti-Covid possano essere incluse in via prioritaria anche chi per lavoro si occupa di assistenza domiciliare degli anziani.

**La risposta.** L'assessora Segnana ha spiegato che sono numerose le richieste di vaccinazione che arrivano da molte categorie. Un dato positivo che dimostra la sensibilità dei trentini, ma la legge nazionale del dicembre scorso ha previsto che l'adozione del piano strategico dei vaccini avvenga con decreto del Ministro della salute e secondo i tempi stabiliti e le fasi di somministrazione previste dal piano. Attualmente siamo nella fase che prevede di vaccinare gli operatori sanitari e gli anziani nelle Rsa. Le badanti sono comunque già all'attenzione e saranno tenute in considerazione nella fase di vaccinazione degli anziani a domicilio.



**La replica.** Masè ha espresso soddisfazione per l'attenzione riservata alla badanti.

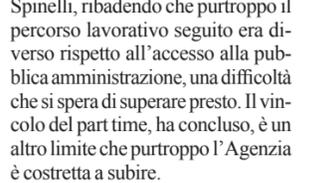
Sara Ferrari (Pd)

**Agenzia del lavoro il concorso entro l'estate**

La capogruppo Pd ha chiesto come e in che tempi la Giunta intende attuare l'ordine del giorno potenziando l'organico dell'Agenzia del lavoro e come e con che tempi intenda bandire il concorso per assumere presso un'agenzia interinale almeno i 16 lavoratori interinali attualmente con contratto part time a 18 ore.

**La risposta.** L'assessore Achille Spinelli ha risposto che al fabbisogno di personale si sta facendo fronte con quello assunto da un'agenzia interinale per il monte ore previsto dall'attuale contratto di appalto, mentre è in corso l'appalto che sarà pubblicato a metà febbraio e si conta di completare la procedura entro l'estate. Non è una bella situazione, certo, ha ammesso Spinelli, ribadendo che purtroppo il percorso lavorativo seguito era diverso rispetto all'accesso alla pubblica amministrazione, una difficoltà che si spera di superare presto. Il vincolo del part time, ha concluso, è un altro limite che purtroppo l'Agenzia è costretta a subire.

**La replica.** Ferrari ha sottolineato l'importanza dell'Agenzia in una situazione occupazionale drammatica con 25mila posti a rischio.



## ILLUSTRAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE PROVINCIALE

## L'officina delle leggi

a cura di Luca Zanin

Nell'ultimo scorcio del 2020 – al di là della consueta partita di bilancio Pat – si è registrata anche una serie di proposte legislative provenienti dai due schieramenti di minoranza e di maggioranza. Esse verranno esaminate nei prossimi mesi

dalle Commissioni competenti, per poi approdare al Consiglio provinciale in base alla calendarizzazione che i capigruppo concordano periodicamente con il presidente dell'assemblea legislativa.



DISEGNO  
DI LEGGE  
10 NOVEMBRE  
2020  
N. 74-75-76

LA MANOVRA FINANZIARIA PAT  
VARATA IN DICEMBRE

**TITOLO:** "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2021", "Legge di stabilità provinciale 2021" e "Bilancio di previsione della P.a.t. per gli esercizi finanziari 2021-2023".

**PROPONENTI:** il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti.

**NUMERO ARTICOLI:** 18-28-4.

**COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE:** prima.

**OBIETTIVI:** si tratta dell'annuale manovra finanziaria e quindi del bilancio provinciale per il 2021 e per il triennio, accompagnato da legge di stabilità e legge collegata che cambiano anche una serie di norme di legge. Il pacchetto – reso ancora più importante dalla situazione di emergenza sanitaria ed economica – è stato affrontato in novembre dalle Commissioni consiliari e poi discusso e approvato dal Consiglio prima di Natale. Ne trattiamo diffusamente in questo giornale.



DISEGNO  
DI LEGGE  
10 NOVEMBRE  
2020  
N. 77

UN MILIONE DI EURO  
AL SETTORE AGROALIMENTARE

**TITOLO:** "Istituzione della rete provinciale di accoglienza agroalimentare".

**PROPONENTI:** Michele Dallapiccola, Ugo Rossi e Paola Demagri (Patt).

**NUMERO ARTICOLI:** 6.

**COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE:** seconda.

**OBIETTIVI:** realizzare una "rete provinciale di accoglienza agroalimentare", vale a dire disciplinare e sostenere l'ambito economico della preparazione e vendita dei prodotti agroalimentari, promuovendo la cultura del consumo consapevole e sostenibile, la tutela ambientale, la salubrità dei prodotti, l'aumento della produttività in ambito agricolo, l'impresa familiare diretto-coltivatrice, l'imprenditoria giovanile, la diffusione di occasione di reddito integrativo.

**NORME:** a) si introducono contributi Pat per imprese agricole, associazioni agrarie, imprese commerciali dedite alla vendita di dettaglio o alla somministrazione di bevande e alimenti, Strade dei sapori delle valli trentine, soggetti di promozione territoriale e consorzi delle Pro Loco, che acquistino materiale e strumenti per la promozione dei prodotti agroalimentari; b) contributi Pat agli stessi soggetti, per aderire al marchio Qualità Trentino, per la partecipazione a fiere, per l'azione pubblicitaria, per studi di mercato, per la creazione di una rete distributiva dei prodotti, per consulenze mirate al miglioramento della qualità dei prodotti; c) avvio di corsi per la formazione imprenditoriale e il rilascio dell'attestato di "Operatore agroalimentare trentino"; d) istituzione di una cabina di regia Pat dedicata.

**STANZIAMENTI:** 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.



DISEGNO  
DI LEGGE  
12 NOVEMBRE  
2020  
N. 78

DALLE COOPERATIVE SOCIALI  
A TUTTE LE IMPRESE SOCIALI

**TITOLO:** "Modificazioni di leggi provinciali riguardanti le cooperative sociali per includervi le imprese sociali".

**PROPONENTI:** Alessio Manica, Sara Ferrari, Luca Zeni e Giorgio Tonini (Pd).

**NUMERO ARTICOLI:** 13.

**COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE:** quarta.

**OBIETTIVI:** le imprese sociali sono aziende private che – senza distribuzione di utili tra i soci – producono servizi sociali e/o si occupano di attività produttive volte a favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. La forma giuridica comune è quella della cooperativa sociale. La legislazione provinciale si occupa molto di cooperative sociali, ma poco o nulla della più ampia categoria delle imprese sociali, che resta quindi esclusa da tutele e sostegni pubblici. L'obiettivo del gruppo Pd è riempire questa lacuna normativa.

**NORME:** si interviene su una serie di norme di legge provinciale a tutela e riconoscimento delle cooperative sociali, estendendone gli effetti a tutte le imprese sociali. Gli ambiti d'azione: formazione e inserimento di lavoratori svantaggiati/disabili; interventi di ripristino e valorizzazione ambientale; attività di tutela ambientale dagli inquinamenti; agricoltura sociale; politiche giovanili; prevenzione e cura delle malattie neurodegenerative; agriturismo.

**STANZIAMENTI:** 100 mila euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

DISEGNO  
DI LEGGE  
23 NOVEMBRE  
2020  
N. 79

COMUN GENERAL DE FASCIA  
NUOVAMENTE NEL C.A.L.

**TITOLO:** "Modificazioni di leggi provinciali riguardanti le cooperative sociali per includervi le imprese sociali".

**PROPONENTI:** Luca Guglielmi (Fassa).

**NUMERO ARTICOLI:** 1.

**COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE:** prima.

**OBIETTIVI:** ripristinare la presenza del *Comun general de Fascia* nel Consiglio delle autonomie locali, l'ente rappresentativo dei Comuni trentini. All'ente intermedio della valle di Fassa ladina era stata garantita fin dal 2010 la rappresentanza dentro il C.a.l., poi cancellata dalla "riforma Daldoss" del 2014, quando emerse il problema della presunta incostituzionalità di organi elettivi – Comunità di valle e quindi anche *Comun de Fascia* – se non previsti dall'articolo 114 della Costituzione. Il fatto nuovo – ragiona il consigliere provinciale ladino in carica – sta nella legge costituzionale 1 del 2017, che ha modificato lo Statuto regionale di autonomia e ha riconosciuto il *Comun general* come ente territoriale (oltre a Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato) cui Regione e Provincia possono assegnare funzioni amministrative. Superato quindi l'ostacolo rilevato nel 2014, si propone di prevedere un posto nel Consiglio delle autonomie locali per il *procurador* (il presidente) del *Comun general de Fascia* o suo delegato.

DISEGNO  
DI LEGGE  
30 NOVEMBRE  
2020  
N. 80

TORNIAMO AL VOTO PROVINCIALE  
CON TRE PREFERENZE

**TITOLO:** "Modificazioni della legge elettorale provinciale 2003".

**PROPONENTI:** Vanessa Masè (La Civica).

**NUMERO ARTICOLI:** 4.

**COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE:** prima.

**OBIETTIVI:** intervenire sulla legge elettorale provinciale (l.p. 2/2003) con alcune migliorie tecniche e con il ritorno ai tre voti di preferenza. Al voto del 21 ottobre 2018 fu applicata per la prima volta la regola della doppia preferenza di genere, ossia l'obbligo di indicare massimo due preferenze, di cui una a uomo e una a donna. Fu l'effetto della l.p. 4/2018 promossa da Manuela Bottamedi e Giacomo Bezzi. Ora Masè argomenta che – se è condivisibile mantenere una quota di genere, che ha prodotto una maggiore presenza di donne in Consiglio provinciale – appare però ragionevole ripristinare la possibilità di una terza preferenza, per stimolare la crescita e partecipazione politica nei territori.

**NORME:** a) possibilità per l'elettore di esprimere fino a tre voti di preferenza per i candidati alla carica di consigliere provinciale della lista prescelta (con rappresentanza dei due sessi); b) aumento della dimensione dei simboli dei partiti sulla scheda; c) liste dei candidati: eliminazione dell'obbligo di indicare "a pettine" (ossia alternandoli) candidati e candidate.

**Violenza sulle donne, promosse campagne di sensibilizzazione durante il lockdown. Restauro del catasto: presto al via i concorsi per le assunzioni. Bandi di Trentino Sviluppo per le piccole e medie aziende**



Ecco la serie di domande a risposta immediata che sono state presentate in Consiglio provinciale all'inizio della seduta di fine novembre.

# Altipiani, la funivia nel Recovery Fund

## Lucia Coppola (Futura) Insegnanti, non c'è un problema di reclutamento

La consigliera ha chiesto come intenda intervenire la Giunta per risolvere la carenza di docenti nelle elementari e medie, che stanno affrontando rischi personali per l'epidemia Covid.

**La risposta.** L'assessore Bisesti ha ricordato che la Giunta ha attivato, per il reclutamento di personale, il sistema informatizzato, raccogliendo oltre 6000 domande solo per la scuola primaria. La consistenza del reclutamento rende sostenibile la situazione, ha concluso Bisesti.



## Claudio Cia (Agire) Tamponi nelle Rsa se c'è l'urgenza nessun ritardo

Il consigliere, prendendo spunto dalla situazione che riguarda l'Asp di Primiero nella quale è stato registrato un ritardo nella comunicazione dei referti dei tamponi fatti a seguito della positività di alcuni operatori, ha chiesto se la Giunta sia a conoscenza della situazione e di altri casi analoghi. Cia ha chiesto, inoltre, se non sia possibile garantire una priorità nella consegna dei referti.



**La risposta.** L'assessora Segnana ha risposto che per quanto riguarda l'Asp di Transacqua, 5 operatori e 3 ospiti sono risultati positivi con le conseguenti misure di sicurezza e sospensione delle visite. Quanto ai tamponi, se la situazione è segnalata come urgente è possibile ottenere risposte tempestive.

## Filippo Degasperi (Onda civica) Funivia Valsugana Altipiani nel Recovery Fund

Il consigliere ha chiesto se sia stato già realizzato lo studio di fattibilità del collegamento funiviario Valsugana - Altipiani Cimbri inserito nei progetti da finanziare col Recovery Fund e se la Giunta abbia intenzione di inserirlo tra gli interventi strategici di legislatura.



**La risposta.** L'assessore Gottardi ha detto che allo stato attuale il progetto fa parte delle proposte presentate al Governo nell'ambito del Recovery Fund. Attualmente non sono state avviate fasi tecniche.



## Luca Zeni (Pd) Mense a Denno e Campodenno monitorate

Il consigliere del Pd, ricordando le lamentele dei genitori per la scarsa qualità delle mense delle scuole di Denno e Campodenno, ha chiesto alla Giunta se sia a conoscenza della situazione e come intenda intervenire.

**La risposta.** L'assessore Bisesti ha detto che la Pat è a conoscenza della situazione. L'amministrazione ha già provveduto a contattare il competente ufficio istruzione nella Valle di Non per avere una relazione dettagliata sulla situazione.



## Alessio Manica (Pd) Il fondo regionale può andare all'assegno unico

Il consigliere Pd ha chiesto alla Giunta su quali progetti e servizi e entro quanto tempo la Giunta intenda impiegare gli 8 milioni e 160 mila euro provenienti dal Fondo per il sostegno della Famiglia e l'occupazione assegnati alla Pat dalla Regione.

**La risposta.** L'assessore Gottardi ha detto che per gli anni 2020-21 le Province possono destinare le risorse del Fondo per altri interventi come l'erogazione dell'assegno unico e altre iniziative dell'Agenzia del lavoro.



## Luca Guglielmi (Lista Fassa) Sci, tutto dipende dalla situazione epidemiologica

Il consigliere della Lista Fassa ha chiesto alla Giunta a che punto si trova la trattativa con lo Stato e il Comitato tecnico scientifico sulle proposte delle regioni per la stagio-

ne invernale e si possa ipotizzare una data e le modalità di avvio per la stagione 2020 - 2021.

**La risposta.** L'assessore Gottardi ha spiegato che la Pat si è fatta parte attiva nell'elaborazione delle linee guida per le riaperture approvate anche dalla Conferenza Stato-Regioni. Ma tutto è legato all'andamento dei contagi.



## Giorgio Leonardi (FI) Ragazze Neet: c'è Garanzia giovani

Il consigliere di FI, visto il divario tra i ragazzi che non studiano e non lavorano (i Neet) che sono in Trentino il 7,7% e quello delle ragazze che raggiungono quota 14,6%, ha chiesto alla Giunta se intenda mettere in atto interventi per colmare questo divario, aggravato dalla crisi Covid.

**La risposta.** L'assessore Gottardi ha spiegato che i giovani che non studiano e lavorano, in età tra i 15 e i 30 anni, sono oggetto di uno specifico monitoraggio. La Pat utilizza lo strumento della "Garanzia giovani" con percorsi *ad hoc* promossi dall'Agenzia del lavoro.



## Alex Marini (Gruppo Misto) Piano del Sarca sicurezza idraulica al centro

Il consigliere del Misto ha chiesto se gli interventi di messa in sicurezza del Sarca dal Servizio Bacinici Montani siano in linea con le indicazioni emerse dagli incontri delle reti delle riserve del Sarca e per quale motivo il Piano di gestione della vegetazione fluviale del Sarca non è stato ancora consegnato al Parco fluviale.



**La risposta.** L'assessora Zanotelli ha affermato che si sono susseguite una serie di videoconferenze, oltre che con il sindaco di Arco, con i rappresentanti della zona per tenerli aggiornati sui lavori. Comunque, ha ricordato, gli interventi hanno l'obiettivo di rimuovere i tronchi degli alberi interessanti dall'esonazione. Al centro, ha ricordato l'assessora, c'è la sicurezza idraulica. Il raccordo con il Parco del Sarca permetterà di salvare un certo numero gli alberi.

## Pietro De Godenz (UpT) Non previsti gli screening agli insegnanti

Il consigliere dell'UpT ha chiesto all'assessora alla sanità se intenda effettuare screening bisettimanali con tamponi rapidi, attraverso i medici di medicina generale, al personale docente e non docente della scuola.

**La risposta.** L'assessora Bisesti ha affermato che, dopo il confronto con l'Azienda sanitaria, non si ritiene opportuno uno screening periodico sul personale scolastico che non è previsto dai protocolli dei Cts.



## Paola Demagri (Patt) Drive through al magazzino di Taio

La consigliera del Patt ha chiesto all'assessora Segnana quando intenda intervenire per collocare in una zona diversa il *drive through* posto nel piazzale dell'ospedale di Cles per i tamponi Covid visto che la collocazione attuale crea problemi di traffico lungo la Sp che collega Cles a Tuenno.

**La risposta.** L'assessora Segnana ha risposto che la criticità è nota e sono state date indicazioni per trovare una collocazione alternativa e si è provveduto a trovare una nuova sede del



*drive through* al magazzino ortofruttilo Cocea a Taio.

## Michele Dallapiccola (Patt) Bandi di Ts cinque milioni per le Pmi

Il consigliere del Patt ha chiesto a che punto sono i bandi emessi da Trentino Sviluppo per il sostegno dell'economia di montagna collegati agli Stati generali della montagna.

**La risposta.** L'assessora Gottardi ha affermato che il 20 novembre la Giunta ha approvato il bando per interventi per le Pmi per servizi e prodotti innovativi e per rilanciare i territori in seguito all'emergenza Covid. Si prevedono contributi per servizi e acquisti, la presenza di Ts nel capitale fino a 200 mila euro a fronte di un pari investimento dei privati. Sono stati stanziati al momento 5 milioni di euro.



## Sara Ferrari (Pd) Donne e violenza la Giunta si sta muovendo

La consigliera Pd, pur apprezzando la sensibilità della Giunta che ha aderito al progetto "panchina rossa", ha chiesto quali sono le azioni concrete messe in campo, in alternativa a quelle previste dalla legge e sempre disattese, per contrastare la violenza verso le donne.

**La risposta.** L'assessora Segnana ha ricordato che la Pat ha istituito un Fondo di solidarietà per le donne vittime di violenza. C'è l'Osservatorio che raccoglie i dati in provincia e coordina la cabina di regia sulla prevenzione che si è riunita molte volte nel 2020. Sono state promosse campagne di sensibilizzazione, ha continuato l'assessora, come quella realizzata durante il lockdown. La Giunta ha aderito inoltre all'iniziativa "panchina rossa" per la promozione di una cultura



di parità. Si sta lavorando poi ad uno spot per informare le donne e a un sito specifico. Con Tsm, infine, sono stati fatti corsi di formazione per 201 operatori del tavolo antiviolenza. A ottobre è stata realizzata a Trento la mostra *fil rouge*.

## Giorgio Tonini (Pd) Recovery Fund: i 32 progetti sono concreti

Il consigliere del Pd, viste le critiche trasversali sull'elenco delle 32 opere da presentare al Governo per il Recovery Fund, ha chiesto se la Giunta sia al lavoro per affinare l'elenco e per renderlo partecipato e incisivo.

**La risposta.** L'assessore Gottardi ha affermato che la Pat ha giocato d'anticipo rispetto al Recovery Fund e che quello dei 32 progetti è un pacchetto concreto per avviare un confronto col Governo. I progetti sono coerenti con quelli nazionali e con le indicazioni Ue.



## Lorenzo Ossanna (Patt) Per il restauro del catasto presto i concorsi

Il consigliere del Patt ha chiesto all'assessore competente se la Pat intenda potenziare il personale addetto al completamento del programma di restauro della cartografia catastale.

**La risposta.** L'assessore Tonina ha detto che sull'organico del servizio catasto a giugno è stato bandito un concorso per tecnici diplomati e a luglio per ingegneri non specifico per il catasto ma dal quale il servizio potrà attingere. Per i due concorsi però non sono state ancora state svolte le prove d'esame (si faranno nel corso dell'anno) a causa del Covid.



## Ugo Rossi (Patt) Antinfluenzale distribuite tutte le dosi

Il consigliere del Patt ha chiesto alla Giunta lo stato di avanzamento della campagna vaccinale anti-influenzale e di conoscere modalità e tempi degli ordini dei vaccini.

**La risposta.** L'assessora Segnana ha ricordato che l'obiettivo è quello di coprire il 75% della popolazione cioè tutti gli ultra sessantenni e i bambini dai 6 mesi ai 6 anni, chi ha rischi di complicanze e agli addetti ai servizi pubblici essenziali. Le dosi arrivate all'Asps sono state tutte distribuite: 135 mila dosi, delle quali 70 mila di quadrivalente e 65 mila di trivalente.



## LA COMMISSIONE SPECIALE



**Attualmente sono 79 i minorenni affidati a parenti (17) o a coppie disponibili (62). Il Comune di Trento ha 90 ragazzi in comunità, Rovereto ne ha 13**

# Famiglie e minori in crisi effetto-Covid pesante

Istituita oltre un anno fa, a seguito dell'approvazione di una mozione in Consiglio provinciale, la Commissione speciale di indagine in materia di affidamento dei minori, studia e verifica come funziona in Trentino l'affidamento e poi il reinserimento dei minorenni purtroppo parte di famiglie con gravi difficoltà. La Commissione sta sentendo tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi. L'organismo, presieduto da **Mara Dalzocchio**, sta completando questo giro d'orizzonte che la vede impegnata da un anno. Le audizioni hanno fatto emergere fin qui un contesto sostanzialmente positivo, pur evidenziando aspetti per certi versi migliorabili e offrendo preziosi spunti di riflessione.

**Elena Bravi**, direttrice dell'Unità operativa di psicologia dell'Azienda sanitaria, ha spiegato che il Servizio affidi lavora con le famiglie naturali attraverso azioni di prevenzione e sostegno alla genitorialità fragile, per evitare gli allontanamenti. **Sabrina Grigoli**, dirigente psicologa, ha osservato che i percorsi di affido (48 le coppie selezionate per un affido temporaneo negli ultimi tre anni) non sono semplici né per i bambini né per le famiglie naturali e affidatarie ed è fondamentale che le famiglie siano seguite da una rete di servizi sociali. Il problema emerso riguarda in particolare l'affido temporaneo, che prolungandosi spesso oltre i primi due anni finisce per assomigliare all'adozione.

**Manuela Tonoli**, del Servizio politiche sociali Pat, ha precisato che ogni anno sono circa 12 le coppie che si rendono disponibili e che oggi sono in corso 79 affidi, di cui 17 parentali e 62 eterofamiliari. Per il Comune di Trento, la dirigente **Zaira Oro** e la coordinatrice dell'area tutela **Nicoletta Poli**, hanno segnalato che nel 2019 i bambini collocati in comunità sono stati 90, altri 10 sono stati dati in affido parentale e 23 in affido extrafamiliare. Nel 2019 il Comune ha effettuato interventi educativi domiciliari per 204 utenti mentre 96 sono stati quelli in situazioni semiresidenziali e sono 1606 i ragazzi che usufruiscono dei centri diurni. L'anno scorso su 90 collocamenti fuori famiglia, solo due hanno richiesto un allontanamento forzato, perché si cerca sempre la collaborazione, il coinvolgimento e il consenso dei genitori, che però rivelano quasi sempre problemi di natura personale: consumo di sostanze, disagio psichico, problemi con la giustizia, genitori separati, ecc. Tre le criticità sulle quali concentrarsi, ad avviso di Zaira Oro: il tardivo collocamento dei minori fuori famiglia; le tante situazioni di conflittualità; l'intervento del servizio sociale visto come uno stigma. Per il Comune di Rovereto la dirigente **Daniela Fauri** e **Marco Moezel** dell'ufficio socio-assistenziale hanno fotografato la situazione at-



### AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI

Si tratta di una risposta al bisogno affettivo, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione dei minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo. L'affidamento assicura al minore il diritto ad una famiglia che integri o sostituisca temporaneamente quella d'origine con l'obiettivo del rientro nel proprio nucleo familiare. L'affidamento è temporaneo, è organizzato dai Servizi sociali, a volte prescritto dal Tribunale per i Minorenni. Non può superare i 24 mesi ma è prorogabile dal Tribunale per i Minorenni. Può essere consensuale o disposto dall'autorità giudiziaria.

tuale: 14 ragazzi sono in affidamento familiare, il 75% dei quali presso parenti e in 5 casi in contesti extrafamiliari. Sono collocamenti perlopiù disposti dall'autorità giudiziaria, tranne in due casi. Si tratta di minori con un'età media di 10 anni e nel 90 per cento dei casi di bambini italiani. Nell'affido l'obiettivo è sempre di mantenere i rapporti con la famiglia di origine anche quando è problematica a causa di patologie o dipendenze, ha spiegato Moezel. I minori ospitati in strutture residenziali sono 13 e per lo più ragazzine sui 14 anni problematiche, con trascorsi di dipendenza e famiglie d'origine con carenze e conflittualità. **Katia Marai** (Federazione della cooperazione) e **Serenella Cipriani**

## Per le tv locali il digitale evoluto è un incubo

*L'allarme è emerso all'annuale conferenza sull'informazione del Corecom*

La Conferenza sull'informazione è prevista ogni anno dalla legge provinciale 18 del 2016, come momento di studio sul settore, a cura del Corecom trentino. L'appuntamento si è svolto in videoconferenza da palazzo Trentini, il mese scorso. Il Comitato provinciale per le comunicazioni - composto da Marco Sembenotti, Adele Gerardi e Alessio Marchiori - ha scelto di approfondire il tema del secondo switch per il digitale terrestre (dopo quello del 2009), che attende emittenti tv e teletutenti del Trentino. Il dibattito ha consentito anche di ascoltare le preoccupazioni degli operatori dell'informazione, il Nord Est Quotidiano e Radio Primiero in particolare. Stefano Cuppi, presidente del Corecom Emilia Romagna, ha spiegato i termini della difficile transizione che si profila con il passaggio al DVB-T2 ((Digital Video Broadcasting - Terrestrial), detto anche digitale evoluto. Il passaggio avverrà tra settembre e dicembre 2021 per Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, province di Trento e di Bolzano, Veneto e Friuli Venezia

Giulia. Gli apparecchi tv post-2017, essendo in grado di ricevere il segnale in alta definizione, non dovranno essere cambiati, anche se in alcune zone il segnale potrebbe non arrivare con una copertura perfetta, per cui sarà opportuno installare un amplificatore. Agli utenti si consiglia di verificare già ora al canale 200 se il proprio televisore è in grado di supportare l'ultima codifica. Per chi dovrà sostenere una spesa, esiste un fondo che può erogare 50 euro di contributo, accessibile a cittadini con Isee fino a 20.000 euro oppure a chiunque "rottami" il televisore. Cuppi ha poi informato che in Trentino è già stata incaricata l'azienda che dovrà implementare il servizio tecnico a beneficio delle emittenti locali. Ci sono ritardi invece a livello statale nella quantificazione degli indennizzi che verranno concessi alle tv private, chiamate a costi insopportabili. Al proposito, Graziano Angeli (editore di Trentino Tv) ha spiegato che è in corso un confronto con il presidente Maurizio Fugatti: l'aiuto della Provincia sarà decisivo

per salvare Trentino Tv e Rtrr dallo spauracchio dello spegnimento.

Daniele Demarchi, editore di Rtrr, si è espresso sulla stessa linea: il 2009 è già stato pesantissimo per le aziende televisive locali, che operano in territorio montano e con costi per le antenne di cinque volte rispetto a quelle dei territori di pianura. L'editore ha fatto presente anche un handicap oggettivo che riguarda le emittenti radiofoniche, il cui segnale in Trentino (a differenza che in Alto Adige) viene interrotto ad ogni tunnel stradale. L'auspicio è che l'ente pubblico investa nella infrastrutturazione necessaria per garantire un servizio continuo.

Giampaolo Pedrotti, capoufficio stampa Pat, ha confermato che l'amministrazione Fugatti sta occupando del comparto. Lo strumento più adeguato per soccorrere le tv locali sarà più verosimilmente la legge 6 sull'industria, anziché la legge 18/2016, che aveva la diversa finalità di favorire il successo editoriale delle radiotelevisioni private locali e delle testate web.



In alto, la Commissione consiliare speciale che sta studiando i meccanismi di affido dei minori in difficoltà

(Consolida) hanno osservato come in questo periodo storico il lavoro sia particolarmente complesso e delicato, con situazioni famigliari difficili e un alto livello di conflittualità. Le comunità socio educative offrono accoglienza a minori adolescenti tra i 12 e i 18 anni: si tratta perlopiù di affidamenti consensuali, ove i genitori stessi chiedono il supporto del servizio sociale e a volte l'intervento delle forze dell'ordine per mettere distanza tra loro e il figlio. Il lavoro è quello della ricostruzione di una relazione a volte anche molto compromessa. Le famiglie sono cambiate di pari passo con la società, ha aggiunto Marai: 25 anni fa c'era una diffusa povertà culturale, di risorse e di contesto, mentre

oggi osserviamo livelli culturali e gradi di istruzione anche medio alti e posizioni lavorative anche buone, accanto a nuclei monogenitoriali, di solito madri, esiti di separazioni conflittuali.

**Claudio Bassetti** per il Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza (CNCA) (18 realtà associative in regione, di cui due si occupano di minori) ha premesso che l'accoglienza in comunità residenziale temporanea ad adolescenti non esclude la famiglia, nella consapevolezza che l'obiettivo finale è il ritorno nel nucleo di origine. Si percepisce un sempre più diffuso bisogno di sostegno e di vicinanza e le comunità sono sempre più fra-

gili, ha detto: la vera prevenzione è a suo parere "costruire comunità" e combattere le carenze relazionali e le solitudini. Bassetti ha concluso osservando che l'istituzione della Commissione d'indagine ha creato sconcerto, perché a suo avviso sottende finalità più di carattere mediatico, che interesse vero per l'accoglienza e la tutela del minore. **Paola Pisoni** per il Forum delle associazioni familiari del Trentino, ha posto 3 considerazioni a suo avviso fondamentali: in primo luogo l'importanza della cura dei legami, perché il minore cresce attraverso questi; un secondo aspetto è il lavoro sulla territorialità degli interventi; infine l'ultima osservazione sulla vocazione al volontariato e

all'associazionismo di prossimità, che va sostenuto, valorizzato e, se possibile, integrato.

**Franca Gamberoni** e **Mariarluca Armanini** hanno descritto il "centro di gravità" del lavoro di Alfid che è "dare valore alle persone". Il nostro focus, accanto alla prevenzione, è quello di valorizzare le risorse dei genitori, costruire e pensare percorsi insieme alle famiglie, rendendole protagoniste. Gamberoni ha sottolineato poi l'importanza della "manutenzione" dei legami e Armanini ha posto l'accento sulla necessità di costruire sul territorio reti informali di confronto e di relazione che permettano di sostenersi.

**Paolo Romito** e **Stefania Valle** (Associazione provinciale per i minori) hanno espresso l'auspicio che a conclusione dell'attività di questa Commissione venga definita una nuova strategia pubblica della comunicazione, perché l'impatto emotivo su questi temi è eccezionale e spesso ci si trova ad agire in posizione di difesa. Romito ha segnalato un aumento eccezionale delle complessità e delle difficoltà sia in ambito minorile che famigliare, accentuate da questa pandemia: i disagi hanno una matrice culturale, senza differenze di scolarizzazione, ha aggiunto, perché provengono da una crisi profonda di valori e di riferimenti trasversalmente in atto nella società. La proposta: creare e stimolare la nascita di percorsi preventivi il più possibile "non istituzionali".

**Rossano Santuari** per l'Associazione famiglie per l'accoglienza (una rete di 32 famiglie che aprono la casa a diverse esperienze valoriali di accoglienza) ha rilevato il forte aumento di richieste e l'aggravamento della situazione negli ultimi anni. Un nostro caposaldo, ha detto, è l'apertura con la famiglia di origine affinché il ragazzo si senta "voluto bene" e non respinto. La grande questione è di fatto la solitudine, ha aggiunto: nella genitorialità c'è la paura di "non essere in grado", che nell'isolamento si accentua e fa emergere il disagio. L'auspicio è che si possa condividere ancora, per crescere ed arricchirsi reciprocamente e che si investa nei progetti integrati con servizi specialistici.

**Sara Ferrari** (PD) ha espresso l'auspicio che conclusa questa esperienza si possa promuovere una giornata di studio o una Conferenza di informazione nella quale tutti potranno avere riscontro dei risultati e degli esiti dell'indagine.

La presidente della commissione **Mara Dalzocchio** ha replicato a Bassetti spiegando che la Commissione speciale è nata per tranquillizzare le famiglie e per fare chiarezza sul funzionamento del sistema trentino, sicuramente un sistema di eccellenza, che non per questo non presenta margini di miglioramento, nell'interesse esclusivo dei minori.

## Al lavoro le cinque commissioni permanenti

Il lavoro del Consiglio provinciale non si limita all'attività dell'aula. "Dietro le quinte" si svolge un intenso lavoro preparatorio e di approfondimento da parte delle Commissioni permanenti (oltre alla speciale di cui riferiamo sopra). Ecco alcuni cenni a passaggi operativi di questi organismi negli ultimi due mesi. Il 30 novembre la V Commissione (presidente Alesia Ambrosi) ha ascoltato Confeventi, aderente a Confcommercio, sulla crisi Covid vissuta in particolare dal settore spettacolo. Il 1 dicembre la IV Commissione (presidente Claudio Cia) ha effettuato una serie di audizioni sul disegno di legge di Futura 2018 a tutela delle donne vittime di violenza. Lo stesso organismo il 17 dicembre si è espresso a favore delle nuove regole del servizio civile provinciale.

Sempre il 17 dicembre la II Commissione (presidente Luca Guglielmi) ha dato parere favorevole alla nuova disciplina dell'elenco delle imprese forestali ammesse ai bandi di gara pubblici. Il 18 gennaio invece si è ragionato sull'unificazione di 4 ddl (Dallapiccola + Ghezzi) in materia agroalimentare. Il 4 dicembre la III (presidente Ivano Job) ha dato il via libera al metodo automatico per validare le offerte negli appalti pubblici. Il 10 dicembre la I (presidente Vanessa Masè) ha detto sì ai nomi indicati dalla Giunta Fugatti per i vertici di Università, Apran, Sanifonds, Fondazioni De Marchi e Mach. Il 19 gennaio la V Commissione ha sentito una serie di soggetti, molto interessati al ddl di Giorgio Tonini per istituire un "Osservatorio sulle discriminazioni, l'intolleranza e l'odio" nel Trentino.



Ivano Job presiede la Terza

# Consiglio provinciale i n f o r m a

Tutte le pubblicazioni sono a diffusione gratuita e possono anche essere consultate su [www.consiglio.provincia.tn.it/news/pubblicazioni](http://www.consiglio.provincia.tn.it/news/pubblicazioni).

Richieste e informazioni (per lettera, e-mail o per telefono) a:  
Consiglio provinciale cronache - Attività di informazione, stampa e pubbliche relazioni  
38122 Trento, via Mancini n. 27 - Tel. 0461.213226 - 0461.213268 - 0461.213188  
[ufficio.stampa@consiglio.provincia.tn.it](mailto:ufficio.stampa@consiglio.provincia.tn.it)

## CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e di informazione  
sull'attività politico-legislativa



## CONSIGLIO IN INTERNET

[www.consiglio.provincia.tn.it](http://www.consiglio.provincia.tn.it)  
sono attivi anche i servizi "Newsletter" e "Tienimi informato"

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE IN VIDEO

- diretta televisiva su TCA-TNN in occasione delle sedute dell'Assemblea legislativa
- servizi di informazione in coda ai TG della sera su RTTR, Trentino TV e Telepace
- rubriche: su Trentino TV, "A tu per tu" e "Hashtag Consiglio" su RTTR: "Password", "Confronti" e "Hashtag Consiglio"
  - canale youtube del Consiglio provinciale di Trento



## IL CONSIGLIO PROVINCIALE IN RADIO

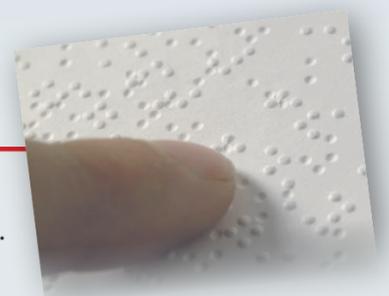
servizi settimanali d'informazione sull'attività legislativa e di palazzo Trentini

- su RADIO DOLOMITI "Consiglio 7"
- su RTT La radio "3 minuti in Consiglio"
- su Radio NBC "La nostra autonomia"
- su RADIO ITALIA ANNI 60 TRENINO ALTO ADIGE "Notizie dal Consiglio provinciale di Trento"



## NOTIZIARIO PER NON VEDENTI

una sintesi delle principali notizie dal Consiglio provinciale viene riprodotta in compact disc audio e in una speciale edizione in "braille".



### INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 regolamento (UE) 2016/679, si riportano di seguito le informazioni relative al trattamento dei dati personali forniti al Consiglio provinciale di Trento.

- **Titolare del trattamento dei dati:** è il Consiglio della Provincia autonoma di Trento, con sede in via Mancini, n. 27, 38122 - Trento (tel. 0461/213200; e-mail [info@consiglio.provincia.tn.it](mailto:info@consiglio.provincia.tn.it); pec: [segreteria.generale@pec.consiglio.provincia.tn.it](mailto:segreteria.generale@pec.consiglio.provincia.tn.it)).
- **Responsabile della protezione dei dati:** per ogni questione relativa al trattamento dei dati personali, è possibile contattare il numero telefonico 0461-213232 o l'indirizzo e-mail: [rp@consiglio.provincia.tn.it](mailto:rp@consiglio.provincia.tn.it)
- **Finalità e base giuridica del trattamento:** i dati forniti saranno utilizzati esclusivamente per l'abbonamento e l'invio della pubblicazione per cui è fatta richiesta. Il conferimento dei dati, benché non obbligatorio, è comunque necessario per dare corso alla richiesta di abbonamento e per recapitare la pubblicazione.
- **Modalità di trattamento:** i dati forniti saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza e non eccedenza, in forma cartacea e con strumenti elettronici, e non saranno inseriti in processi decisionali automatizzati.
- **Accesso ai dati:** i soggetti che possono venire a conoscenza dei dati personali forniti sono il responsabile della struttura consiliare "Attività di stampa, informazione e comunicazione", quale soggetto preposto al trattamento dei dati, e i dipendenti della medesima struttura, in quanto soggetti autorizzati al trattamento, e gli amministratori di sistema.
- **Comunicazione, diffusione e trasferimento dei dati:** i dati forniti saranno comunicati alla società individuata come responsabile del trattamento in relazione al servizio di stampa, spedizione e recapito della pubblicazione; non saranno diffusi, né in alcun modo trasferiti verso Paesi terzi al di fuori dell'Unione europea o ad organizzazioni internazionali.
- **Conservazione dei dati:** i dati forniti saranno conservati per la durata dell'abbonamento e comunque nel rispetto dei tempi di conservazione dei dati e dei documenti previsti dalla normativa di riferimento.
- **Diritti dell'interessato:** in qualità di interessato, può esercitare i diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del regolamento (UE) 2016/679 (accesso ai dati, rettifica o cancellazione, limitazione del trattamento od opporsi ad esso) e può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali e/o all'autorità giurisdizionale, se ritiene che i Suoi dati siano stati trattati in modo illegittimo o non conforme.



# Provincia Autonoma di Trento

## CONSIGLIO

38122 Trento, palazzo Trentini, via Mancini, 27  
tel. 0461/213111 - fax 0461/986477  
internet: www.consiglio.provincia.tn.it

## UFFICIO DI PRESIDENZA

**Presidente:** Walter Kaswalder  
**Vicepresidente:** Vacante  
**Segretari questori:** Michele Dallapiccola, Mara Dalzocchio, Filippo Degasperi

## CONFERENZA PRESIDENTI GRUPPI

**Presidente:** Walter Kaswalder  
**Fassa:** Luca Guglielmi  
**Forza Italia:** Giorgio Leonardi  
**Fratelli d'Italia:** Claudio Cia  
**Futura 2018:** Paolo Zanella  
**Gruppo misto:** Alex Marini  
**La Civica:** Vanessa Masè  
**Lega Salvini Trentino:** Mara Dalzocchio  
**Onda Civica trentino:** Filippo Degasperi  
**Partito Autonomista Trentino Tirolese:** Ugo Rossi  
**Partito Democratico del Trentino:** Sara Ferrari  
**Progetto Trentino:** Mario Tonina  
**Unione per il Trentino:** Pietro De Godenz

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

**Presidente:** Roberto Paccher  
**Vicepresidente:** Alessio Manica  
**Segretario:** Claudio Cia  
**Componenti:** Paola Demagri, Luca Guglielmi, Giorgio Leonardi, Alex Marini, Vanessa Masè, Paolo Zanella

## DIFENSORE CIVICO

**Gianna Morandi**  
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2  
Numero verde: 800 851026  
tel. 0461/213201, fax 0461/213206  
difensore.civico@consiglio.provincia.tn.it

## GARANTE DEI DIRITTI DEI MINORI

**Fabio Biasi**  
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2  
tel. 0461/213201, fax 0461/213206  
garante.minori@consiglio.provincia.tn.it

## GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI

**Antonia Menghini**  
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2  
tel. 0461/213201, fax 0461/213206  
garante detenuti@consiglio.provincia.tn.it

## COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI

**Presidente:** Marco Sembenotti  
**Componenti effettivi:** Adele Gerardi, Alessio Marchiori  
38122 Trento, Via Mancini 27 - accesso diretto via Torre Verde, 14 - 3° piano - tel. 0461/213198

## FORUM TRENINO PER LA PACE

**Presidente:** Massimiliano Pilati  
**Vicepresidente:** Katia Malatesta  
38122 Trento, Galleria Garbari, 12 - tel. 0461/213176  
forum.pace@consiglio.provincia.tn.it

## COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DONNA-UOMO

**Presidente:** Paola Taufer  
**Vicepresidente:** Leonora Zefi  
38122 Trento, Via delle Orne, 32 1° piano  
tel. 0461/213286-213287  
pariopportunita@consiglio.provincia.tn.it

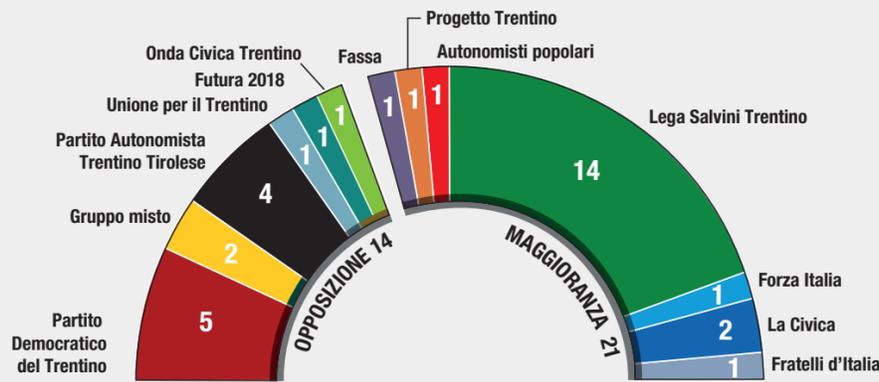
## AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

**Presidente:** Dario Pallaoro  
**Componenti:** Giada Nicolussi, Luciana Rasom  
38122 Trento, Via Mancini, 27 - 4° piano - tel. 0461/213212

## COMMISSIONE INTERREGIONALE DREIER LANDTAG

**Presidente:** Walter Kaswalder  
**Componenti effettivi:** Alessia Ambrosi, Ivano Job, Denis Paoli, Luca Guglielmi, Pietro De Godenz  
**Componenti supplenti:** Mara Dalzocchio, Gianluca Cavada, Katia Rossato, Devid Moranduzzo, Ugo Rossi, Alex Marini

## GRUPPI CONSILIARI



### Autonomisti popolari 1 consigliere

Walter Kaswalder  
c/o Presidenza Tel: 0461/213100 - autonomistipopolari@consiglio.provincia.tn.it

### Fassa 1 consigliere

Luca Guglielmi  
Via delle Orne, 32 - Tel. 0461/227440, fax 0461/227411 - fassa@consiglio.provincia.tn.it

### Forza Italia 1 consigliere

Giorgio Leonardi  
Vicolo della SAT n. 12, 2° e 3° piano - Tel: 0461/227430 - forzaitalia@consiglio.provincia.tn.it

### Fratelli d'Italia 1 consigliere

Claudio Cia  
Vicolo della SAT n. 12, 1° piano - Tel: 0461/227450 - agireperiltrentino@consiglio.provincia.tn.it

### Futura 2018 2 consiglieri

Paolo Zanella  
Vicolo della SAT n. 10, 3° piano - Tel: 0461/227410 - futura2018@consiglio.provincia.tn.it

### Gruppo misto 1 consigliere

Lucia Coppola, Alex Marini  
Vicolo della SAT n. 14, 2° piano - Tel: 0461/ - misto@consiglio.provincia.tn.it

### La Civica 2 consiglieri

Mattia Gottardi, Vanessa Masè  
Vicolo della SAT n. 12, 2° piano - Tel. 0461/227400 - lacivica@consiglio.provincia.tn.it

### Lega Salvini Trentino 14 consiglieri

Alessia Ambrosi, Mirko Bisesti, Gianluca Cavada, Mara Dalzocchio, Roberto Failoni, Maurizio Fugatti, Ivano Job, Devid Moranduzzo, Roberto Paccher, Denis Paoli, Katia Rossato, Alessandro Savoi, Stefania Segnana, Giulia Zanotelli  
Vicolo della SAT n. 12, 1° piano - Tel: 0461/227370 - legasalvinitrentino@consiglio.provincia.tn.it

### Onda Civica Trentino 1 consigliere

Filippo Degasperi  
Vicolo della SAT n. 14, 2° piano - Tel: 0461/227420 - ondacivicatrentino@consiglio.provincia.tn.it

### Partito Autonomista Trentino Tirolese 4 consiglieri

Michele Dallapiccola, Paola Demagri, Lorenzo Ossanna, Ugo Rossi  
Vicolo della SAT n. 10, 2° piano - Tel: 0461/227320 - patt@consiglio.provincia.tn.it

### Partito Democratico per il Trentino 5 consiglieri

Sara Ferrari, Alessio Manica, Alessandro Olivi, Giorgio Tonini, Luca Zeni  
Vicolo della SAT n. 10, 3° piano - Tel: 0461/227340 - pd@consiglio.provincia.tn.it

### Progetto Trentino 1 consigliere

Mario Tonina  
c/o Assessorato - Tel. 0461/493202 - progettotrentino@consiglio.provincia.tn.it

### Unione per il Trentino 1 consigliere

Pietro De Godenz  
Vicolo della SAT n. 14, 3° piano - Tel: 0461/227360 - upt@consiglio.provincia.tn.it

## GIUNTA

### Presidente: Maurizio Fugatti

affari istituzionali; programmazione; affari finanziari e bilancio; organizzazione, personale, sistemi informativi e di telecomunicazione, affari generali; coordinamento degli interventi di semplificazione dell'attività amministrativa; informazione e comunicazione; protezione civile e prevenzione rischi; relazioni internazionali e rapporti con l'Unione europea, con gli organismi internazionali e con le altre regioni europee ed extraeuropee; corpo forestale; interventi di cui alla legge regionale 5 novembre 1968, n. 40; appalti e contratti; opere pubbliche e viabilità di competenza della Provincia autonoma di Trento, comprese le funzioni delegate dallo Stato in materia. Per la programmazione delle opere si avvale delle competenze settoriali dei singoli assessori; espropriazioni per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale; trasporti di interesse provinciale, comprese le funzioni delegate dallo Stato in materia, il piano della mobilità ed i porti lacuali ed escluse le linee funiviarie e gli impianti a fune; coordinamento interventi Interporto e Autostrada del Brennero; tutela e promozione delle minoranze linguistiche; interventi in materia di sicurezza; immigrazione; coordinamento delle politiche finanziarie del sistema territoriale provinciale integrato; coesione e sviluppo territoriale; sviluppo e valorizzazione delle zone montane; nomine e designazioni di competenza della Giunta provinciale; le materie non attribuite espressamente ai singoli assessori.

### Assessori

Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione, con funzioni di vicepresidente:  
Assessore all'istruzione, università e cultura:  
Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo:  
Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale:  
Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia:  
Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro:  
Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca:

Mario Tonina  
Mirko Bisesti  
Roberto Failoni  
Mattia Gottardi  
Stefania Segnana  
Achille Spinelli  
Giulia Zanotelli

## COMMISSIONI PERMANENTI

### PRIMA COMMISSIONE

**Autonomia, forma di governo, organizzazione provinciale, programmazione, finanza provinciale e locale, patrimonio, enti locali**

**Presidente:** Vanessa Masè (La Civica)

**Vicepresidente:** Vacante

**Segretario:** Mara Dalzocchio (Lega)

**Componenti effettivi:**

Claudio Cia (Fratelli d'Italia), Ivano Job (Lega), Alex Marini (Gruppo misto), Ugo Rossi (PATT), Alessandro Savoi (Lega), Giorgio Tonini (PD)

### SECONDA COMMISSIONE

**Agricoltura, foreste, cave, miniere, attività economiche, lavoro**

**Presidente:** Luca Guglielmi (Fassa)

**Vicepresidente:** Pietro De Godenz (UPT)

**Segretario:** Gianluca Cavada (Lega)

**Componenti effettivi:** Devid Moranduzzo (Lega), Alessandro Olivi (PD), Lorenzo Ossanna (PATT), Denis Paoli (Lega)

### TERZA COMMISSIONE

**Energia, urbanistica, opere pubbliche, espropriazione, trasporti, protezione civile, acque pubbliche, tutela dell'ambiente, caccia e pesca**

**Presidente:** Ivano Job (Lega)

**Vicepresidente:** Lucia Coppola (Gruppo misto)

**Segretario:** Denis Paoli (Lega)

**Componenti effettivi:** Alessio Manica (PD), Lorenzo Ossanna (PATT), Roberto Paccher (Lega), Katia Rossato (Lega)

### QUARTA COMMISSIONE

**Politiche sociali, sanità, sport, attività ricreative, edilizia abitativa**

**Presidente:** Claudio Cia (Fratelli d'Italia)

**Vicepresidente:** Paola Demagri (PATT)

**Segretario:** Katia Rossato (Lega)

**Componenti effettivi:** Alessia Ambrosi (Lega), Mara Dalzocchio (Lega), Paolo Zanella (Futura), Luca Zeni (PD)

### QUINTA COMMISSIONE

**Istruzione, ricerca, cultura, informazione, affari generali (rapporti internazionali e con l'Unione europea, solidarietà internazionale)**

**Presidente:** Alessia Ambrosi (Lega)

**Vicepresidente:** Sara Ferrari (PD)

**Segretario:** Devid Moranduzzo (Lega)

**Componenti effettivi:** Gianluca Cavada (Lega), Lucia Coppola (Gruppo misto), Paola Demagri (PATT), Luca Guglielmi (Fassa)

### COMMISSIONE SPECIALE DI INDAGINE IN MATERIA DI AFFIDAMENTO DI MINORI

**Presidente:** Mara Dalzocchio (Lega)

**Vicepresidente:** Sara Ferrari (PD)

**Segretario:** Claudio Cia (Fratelli d'Italia)

**Componenti:** Lucia Coppola (Gruppo misto), Pietro De Godenz (UPT), Filippo Degasperi (Onda Civica Trentino), Sara Ferrari (PD), Alessio Manica (PD), Alex Marini (Gruppo misto), Alessandro Olivi (PD), Lorenzo Ossanna (PATT), Ugo Rossi (PATT), Giorgio Tonini (PD), Paolo Zanella (Futura), Luca Zeni (PD)

### ASSEMBLEA MINORANZE

**Garante:** Paola Demagri (PATT)

**Sostituto del Garante:**

Lucia Coppola (Gruppo misto)

**Componenti:** Michele Dallapiccola (PATT), Pietro De Godenz (UPT), Filippo Degasperi (Onda Civica Trentino), Sara Ferrari (PD), Alessio Manica (PD), Alex Marini (Gruppo misto), Alessandro Olivi (PD), Lorenzo Ossanna (PATT), Ugo Rossi (PATT), Giorgio Tonini (PD), Paolo Zanella (Futura), Luca Zeni (PD)